



Zeno D'Agostino tra i lavoratori del Porto e con il sindaco Dipiazza

PORTO DI TRIESTE

Pronta a invadere Roma la protesta contro la rimozione di Zeno D'Agostino

PIERINI / ALLE PAG. 2 E 3

Foto di Francesco Bruni

PORTO / IL COMMENTO

MITJA GIALUZ

LA BUROCRAZIA CHE DIVENTA UNA TRAPPOLA

La vicenda della destituzione del presidente dell'Autorità portuale di Trieste Zeno D'Agostino suscita amarezza e più di qualche riflessione. Essa rende evidente la crisi profonda dell'apparato amministrativo italiano e della legalità. Max Weber riteneva che la burocrazia fosse la «spina dorsale dell'organizzazione contemporanea».

/ APAG. 25

LA RIPARTENZA / LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA. I NUMERI DI IERI: ZERO DECESSI E ZERO CONTAGI DA COVID-19

Maturità, le scuole si preparano E Fedriga riaprirà le discoteche

Istituti alle prese con la sicurezza per prof e candidati, ma niente gabbie
Ordinanza regionale per sbloccare anche concerti, sale da ballo e terme



Maturità 2020: sanificazione di un'aula

Le scuole superiori di Trieste e della provincia di Gorizia si preparano al primo test "in presenza" dopo il lockdown: l'esame di maturità. Gli istituti si preparano ad accogliere dal 17 giugno in sicurezza commissioni e candidati. Si al distanziamento, no a "gabbie" in plexiglass. Intanto la Regione studia l'ordinanza che riaprirà a breve discoteche, show dal vivo, sale da ballo, cinema, terme, piscine.

/ DAPAG. 4 APAG. 9

LA RIPARTENZA / INSEGNAMENTO

ROBERTO CARNERO / APAG. 6

Bene. Ma a settembre sarà indispensabile poter tornare in classe

La conclusione di questo strano, singolare anno scolastico offre l'occasione per un bilancio.

GLI AFFARI CON L'EGITTO E LA FAMIGLIA TRADITA



Paola Deffendi, mamma di Giulio Regeni, a colloquio con Giuseppe Conte Archivio

La Commissione Regeni convoca d'urgenza Conte

Paola e Claudio Regeni hanno finito, dopo le lacrime, le parole. Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'assassinio del giovane ricercatore friulano, Erasmo Palazzotto, la mette giù dura:

«La scelta di questo governo tradisce un po' le promesse fatte alla famiglia». Il premier Conte è quindi chiamato a riferire «urgentemente» sugli ultimi sviluppi del caso Regeni.

/ APAG. 16

LA RIPARTENZA / STANZIATI DALLA LEGGE REGIONALE "OMNIBUS"

Altri 2 milioni di premio ai sanitari Fvg anti-virus

Vale altri due milioni il "premio Covid" stanziato dalla giunta Fedriga per i sanitari impegnati in prima linea durante la pandemia in Friuli Venezia Giulia. La posta è contenuta in un emendamento alla legge

Omnibus in discussione in Consiglio regionale e permetterà al vicepresidente Riccardo Riccardi di illustrare nei prossimi giorni l'offerta definitiva di bonus ai sindacati.

D'AMELIO / APAG. 9



I CONFINI CHIUSI DI KURZ LASCIA SEMIDESERTA UNA CARINZIA INTRISTITA
GARAU / APAG. 11

STORIA: 10 GIUGNO 1940

L'entrata in guerra trovò Trieste piena di dubbi

MARINA ROSSI

L'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania, il 10 giugno 1940, fu accompagnata a Trieste - scrive Galliano Fogar - da un consenso piuttosto preoccupato.

/ ALLE PAG. 38 E 39









MONFALCONE in Fiore

dal 12 al 14 giugno
tra Piazza della Repubblica e Piazza Unità




Il caso a Trieste

PD

Il diritto calpestato

«Piena solidarietà a Zeno D'Agostino per quanto ha fatto e sta facendo, con Mario Sommariva e tutti i collaboratori, per il porto di Trieste e per come sta impostando il lavoro su Monfalcone. Sconcerto per la delibera Anac, che arriva a quattro anni di distanza dalla nomina a presidente. Dove sta la certezza del diritto? La migliore risposta l'hanno data trasversalmente le istituzioni, le forze politiche, i lavoratori e gli operatori del Porto di Trieste». È il commento dell'esponente Pd, Diego Moretti.

CONFCOOPERATIVE

La solidarietà

«Confcooperative Federazione delle cooperative e mutue di Trieste esprime la propria solidarietà a Zeno D'Agostino e ai vertici dell'Autorità di sistema portuale Alto Adriatico orientale per l'assurda vicenda che ha colpito non solo la figura del suo presidente ma tutto un processo di sviluppo del territorio triestino e del Friuli Venezia Giulia». Così il presidente di Confcooperative di Trieste Dario Parisini e il vicepresidente Maurizio Era.

FORZA ITALIA

L'interrogazione

«La delibera con cui Anac ha dichiarato decaduto il presidente dell'Authority di Trieste D'Agostino risale al 16 marzo ma è stata notificata il 4 giugno. Certi che D'Agostino riuscirà a dimostrare l'insussistenza dell'inconferibilità dell'incarico, è tuttavia legittimo domandarsi: la delibera contiene elementi di retroattività, quindi quale sorte toccherà agli atti passati compresi quelli relativi all'accordo sulla Nuova Via della Seta?». Lo ha chiesto ieri in Senato il forzista Franco Dal Mas.



LE TAPPE

La sentenza e il blocco al varco quattro

La manifestazione annunciata per sabato prossimo non è la prima prova di forza da parte degli operatori dello scalo triestino. Già venerdì scorso, poche ore dopo la sentenza choc dell'Anac, i "camalli" erano scesi in strada, bloccando gli ingressi al varco 4 e paralizzando l'attività del porto.



La protesta dei portuali contro il verdetto Anac pronta a invadere Roma

«Se il Tar del Lazio non concederà la sospensiva riassegnando a D'Agostino la presidenza, sfileremo nella capitale». Sabato raduno in piazza Unità

Andrea Pierini / TRIESTE

Il vento forte della protesta non smette di soffiare sul Porto di Trieste. Anzi, la mobilitazione dei "camalli" si prepara a compiere ulteriori salti di qualità. Intanto chiamando a raccolta la città per una grande manifestazione in piazza Unità. E, nel caso in cui il Tar del Lazio non dovesse accogliere la sospensiva e riaffermare la presidenza dello scalo Zeno D'Agostino, addirittura scendendo a Roma.

Il primo appuntamento, in attesa della sentenza romana la cui data è incerta, è per le 12 di questo sabato. In piazza Unità verrà allestito un palco dal quale parleranno lo stesso D'Agostino, il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Guardiamo la situazione con ottimismo - ha spiegato Stefano Puzzer del Coordinamento lavoratori portuali -. Se il Tar dovesse però rigettare il ricorso, inevitabilmente si vivran-

no momenti caldi perché i portuali e i triestini ritorneranno in piazza e, oltre a bloccare lo scalo, andranno a far sentire le loro ragioni a Roma. Non ho mai visto un'unità simile attorno ad una sola persona».

Unità confermata anche dalle tante voci intervenute ieri alla presentazione della manifestazione di sabato: dai rappresentanti sindacali al sindaco Roberto Dipiazza, dai vertici degli spedizionieri agli esponenti politici di tanti schieramenti diversi. Unico partito non rappresentato Forza Italia.

Dal mondo sindacale Paolo Peretti della Filt Cgil ha ricordato «i tre elementi chiave del rilancio dello scalo: "internazionalizzazione" dell'attività, sviluppo della rete ferroviaria morta da 15 anni e creazione di un'agenzia da oltre 300 posti di lavoro». Marco Rebez della Uil trasporti ha evidenziato come «sia creato un patto sociale tra le realtà sindacali e le aziende che operano nello sca-

lo. Dobbiamo ripartire in maniera ancora più forte dopo l'emergenza Covid». «Vogliamo cambiare il "no se pol" triestino - ha aggiunto Sasha Coluati delle Usb - e il porto rappresenta l'elemento chiave per il rilancio della città».

Dipiazza da parte sua ha ricordato il grande lavoro fatto in questi anni insieme a D'Agostino: «La politica è concorde, spero che il ricorso al Tar lo riporti quanto prima al suo incarico». I leghisti Danilo Slokar e Giuseppe Gherisich hanno evidenziato come la città sia al fianco del presidente decaduto. Francesco Russo e Roberto Cosolini del Pd hanno posto l'accento sul grande rilancio dello scalo dopo anni di immobilismo («Trieste per la prima volta ha dimostrato il grande amore per il porto»). Mentre Claudio Giacomelli di Fratelli d'Italia e Andrea Ussai hanno posto l'accento rispettivamente sulle colpe della burocrazia, e sull'impegno sul fronte dell'extradoganalità dimostra-



IL NEOCOMMISSARIO
MARIO SOMMARIVA È STATO FINO A POCO FA SEGRETARIO GENERALE

«La vicenda sta provocando un enorme danno d'immagine. È difficile far capire all'estero come stanno le cose»

to dal presidente decaduto. Infine gli operatori portuali. Alessandro De Pol degli Agenti marittimi e Stefano Visentin presidente degli Spedizionieri regionali hanno parlato di un porto che ha ritrovato dignità. «Questo dispositivo penalizza pesantemente il nostro scalo - ha aggiunto Visentin - perché è difficile da spiegare all'estero».

E proprio dei danni provocati al porto dalla vicenda Anac, anche a livello di immagine, ha parlato il neocommissario Mario Sommariva. «È molto difficile far capire all'estero cosa è successo. Visto che il verdetto è arrivato dall'Anticorruzione c'è chi pensa appunto che ci sia in ballo un profilo corruttivo, che invece non c'è. Da questo punto di vista - prosegue Sommariva - c'è un danno di immagine non tanto di una persona, ma di una città, di un porto, di una comunità, di un Paese. Un danno enorme». Quanto alla battaglia legale Sommariva ha confermato l'avvenuta presentazione del ricorso al Tar. «Ora aspettiamo la fissazione dell'udienza. I ricorsi sono due: uno a nome del presidente D'Agostino e l'altro a nome dell'Autorità di sistema portuale. Abbiamo fatto accesso agli atti, i nostri legali stanno mettendo assieme la varia documentazione. L'elemento di dibattito a livello giudiziario è il fatto se il presidente possedeva o meno poteri di gestione diretta e questi poteri non c'erano». Infine la manifestazione di sabato. Sommariva ha garantito che ci sarà. «Questa vicenda ci rallenterà per qualche mese ma l'abbraccio della città ci darà più forza e coraggio per arrivare agli obiettivi prefissati». —

Il caso a Trieste



Dal network l'invito ad appendere lenzuola o coperte blu alle finestre a sostegno della lotta al fianco dei "camalli". Oltre 10 mila firme online

Dagli attivisti di Tryeste ai fedeli di Monte Grisa: tutti in campo per Zeno

LA SOCIETÀ CIVILE

TRIESTE

Dagli attivisti di sinistra ai fedeli cattolici: tutti uniti ancora una volta per l'ex presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino. Ad adoperarsi per la causa c'è anche il network Tryeste, che ha lanciato un singolare appello ai cittadini: non solo scendere in piazza Unità sabato alle 12 aderendo alla mobilitazione promossa dai lavoratori, ma anche appendere lenzuola o coperte blu per sostenere la battaglia dei portuali.

Un'azione richiesta per «affermare tre punti fondamentali - ha sottolineato Andrea Nicolini, attivista di Tryeste -: Zeno D'Agostino torni presidente, i giochi di potere non possono calpestare il nostro futuro. Trieste impari dal suo porto, il Pubblico torni a decidere per il bene comune. Il lavoro sia dignitoso per tutti, in tutti i settori». Ha commentato poi l'attivista Riccardo Laterza: «Sabato, rispondendo alla chiamata dei



IL SANTUARIO DI MONTE GRISA
LA GRATITUDINE PER LA STATUA DEL VESCOVO ANTONIO SANTIN

lavoratori del Porto, scendiamo tutte e tutti in piazza Unità. Nel frattempo ci attiveremo come cittadini per esprimere la nostra solidarietà e la nostra speranza per il futuro di Trieste. Non è possibile interrompere quanto è stato fatto in questi anni da Zeno D'Agostino».

Hanno utilizzato invece una raccolta firme per farsi sentire i fedeli che frequentano il tempio mariano di Monte Grisa, che nel corso dell'ultimo fine

settimana hanno ricevuto poco meno di 300 firme da parte di membri della comunità, a sostegno della conferma di D'Agostino alla presidenza dell'Autorità portuale. Ha riscosso subito un notevole riscontro l'idea partita dai parrochiani, memori fra l'altro del fatto che fu proprio lo stesso D'Agostino a contribuire, qualche anno fa, alla sistemazione sul piazzale di Monte Grisa della statua del vescovo Antonio Santin. Nel documento si legge fra l'altro: «Ci stringiamo attorno a D'Agostino, riconoscendone la correttezza e la professionalità, doti grazie alle quali ha portato il porto di Trieste a livelli europei. Cogliamo l'occasione per esprimere la nostra gratitudine per il suo operato e la sua dedizione. Saremo molto soddisfatti del risultato ottenuto», ha commentato Salvatore Porro, uno degli artefici dell'iniziativa. Intanto hanno aderito in quasi 10 mila alla petizione lanciata su Change.org dal consigliere regionale Francesco Russo. —

B.M. - U.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi presidio convocato nella città dei cantieri da Cgil, Cisl e Uil «A rischio il nuovo modello di gestione». Si teme per i posti di lavoro

Allarme a Monfalcone per lo stop improvviso al piano di sviluppo dedicato a Portorosega



IL FOCUS

Giulio Garau

LA SENTENZA DELL'ANAC
che ha fatto decadere dall'incarico di presidente Zeno D'Agostino mette a rischio anche lo sviluppo del porto di Monfalcone che in questi mesi sta facendo il rodaggio dopo l'inserimento nell'Autorità di sistema del mare Adriatico Orientale assieme a Trieste. Proprio la settimana scorsa, all'ordine del giorno del Comitato di gestione c'era il varo del nuovo modello di sviluppo di Portorosega. Ma la sentenza dell'Anac ha bloccato la ratifica del piano che aveva già il parere favorevole dell'organismo di partenariato che si era riunito qualche giorno prima. Nella stessa riunione era previsto pure il via libera a nuove imprese di lavoro portuali, anche questo bloccato.

LA MOBILITAZIONE
«La mobilitazione sarà sia una forma di sostegno all'Authority sia una richiesta di risposte su annunci non attuati»

TRA I NODI CHIAVE
ancora da sciogliere c'è il potenziamento dei collegamenti ferroviari sempre più strategici

erano in gestione dell'Azienda speciale) vede ora uno stop in attesa di capire se la procedura potrà essere conclusa dal commissario, Mario Sommariva.

Tutte questioni che saranno affrontate oggi durante una mobilitazione organizzata dai sindacati, Cgil, Cisl e Uil che hanno chiamato anche i lavoratori del porto in un presidio che andrà avanti tutta la mattina all'Azienda speciale. «Una mobilitazione di sostegno all'Autorità di sistema - spiega il segretario generale della Filt Cgil di Gorizia Sasha Culev - che vuole anche essere una presante richiesta da parte dei lavoratori del porto per i cambiamenti che sono stati

annunciati, ma che non sono stati ancora attuati. Il fatto che il presidente D'Agostino sia stato fatto decadere mette a rischio il futuro dello scalo ma soprattutto il progetto di sviluppo che il presidente aveva preparato per il porto con tutte le conseguenze sul fronte dell'occupazione e del lavoro».

C'è molta preoccupazione a Monfalcone dopo questa sentenza che ha fermato il lavoro del presidente D'Agostino che finalmente era riuscito a mettere a fattor comune i due scali che sono assolutamente complementari. Lo ha sottolineato lo stesso sindaco di Monfalcone, Anna Cisint, qualche giorno fa, che da mesi sta lavorando con D'Agostino per valorizzare tutti i punti di forza di Portorosega.

Nel piano di rilancio del porto tra i nodi fondamentali quello del potenziamento ferroviario che rende strategico lo scalo monfalconese strettamente connesso sia alla rete ferroviaria nazionale che a quella autostradale ma anche al vicino aeroporto. Monfalcone da sempre ha una vocazione per i traffici di merci varie e di automobili, fattori che hanno permesso di non risentire in maniera pesante delle limitazioni imposte dal lockdown a causa del corona virus, infatti i traffici sono proseguiti (tranne che i prodotti metallurgici) facendo registrare una movimentazione di 18 mila tonnellate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La verifica triennale del Cossar-Da Vinci ha già permesso di organizzare gli spazi

Test di qualifica, in aula a Gorizia c'è chi ha fatto le prove generali

LE GRANDI MANOVRE

Marco Bisiach / GORIZIA

Magari niente pannelli di plexiglas, ma tanto lavoro di fino, per non trascurare alcun dettaglio e permettere lo svolgimento in sicurezza della Maturità.

Questa la situazione a Gorizia, dove in tutti gli istituti superiori sono giorni di intenso lavoro per definire spazi e modalità di svolgimento dei maxi colloqui orali che quest'anno caratterizzeranno l'esame di Stato. Difficoltà e incognite non mancano, ma i protocolli da rispettare parlano piuttosto chiaro, e c'è anche chi ha potuto per certi versi effettuare una sorta di "prova generale", seppur con regole differenti. È il caso dell'istituto Cossar-Da Vinci, dove nei giorni scorsi si sono già svolti gli esami di qualifica a chiusura del triennio dei corsi di istruzione e formazione professionale. «In questo caso la Regione ha stabilito che le commissioni si riunissero fisicamente a scuola, mentre i candidati si collegassero da casa, in videoconferenza per affrontare il colloquio - spiega il professor Giorgio Samar, vicepresidente del Cossar-Da Vinci -, ma sostanzialmente abbiamo avuto così modo di allestire le aule in maniera simile a quella che ci tornerà utile per la Maturità». Saranno un'ottantina i maturandi in viale Virgilio, chiamati a rispettare le indicazioni pubblicate dall'istituto sul proprio sito web: avranno a disposizione, come del resto le tre commissioni, tre aule di cui una dislocata nell'ampio plesso delle offi-



MARZIA BATTISTUTTI
DIRIGENTE DELL'ITAS "D'ANNUNZIO"
E DEL LICEO ARTISTICO "FABIANI"

Le indicazioni agli studenti pubblicate sul sito internet

cine, con percorsi riservati a ingresso e uscita. Un po' quel che accadrà ovunque, dal polo liceale goriziano al polo tecnico di via Puccini, dove è già stata allestita anche l'apposita sala per le eventuali emergenze, con il vice preside Luciano Gonano che ha preso parte alla riunione con la Croce Rossa italiana.

«Pur non disponendo di spazi enormi, abbiamo ciò che serve perché tutto si svolga nella massima sicurezza - dice Gonano -. Da ingressi e uscite separati sui quali vigileranno i collaboratori scolastici ai dispositivi di protezione, fino alle aule con i banchi distanziati di almeno due metri l'uno dall'altro». Gli spazi saranno sanificati tra un colloquio e l'altro, e i commissari utilizzeranno sempre la stessa postazione, una volta scelta, per tutte le prove della giornata.

«Il lavoro di questi giorni si concentra sulla definizione di ogni elemento che possa garantire la massima sicurezza per gli studenti, i docenti e il personale - racconta anche Marzia Battistutti, dirigente dell'Itas "D'Annunzio" e del liceo artistico "Fabiani", dove saranno in tutto nove le classi, con cinque commissioni, impegnate nell'esame dal 17 giugno -. Stiamo valutando il distanziamento dei banchi e la grandezza dei locali da utilizzare per i colloqui, e prevedendo anche i percorsi igienici. Non ci saranno assembramenti e le prove saranno scandite da un calendario preciso».

L'esame di Maturità ai tempi del Covid-19 sarà poi una questione di condivisione e collaborazione tra le diverse scuole del polo con lingua d'insegnamento slovena. «Abbiamo la fortuna di poter disporre di spazi piuttosto ampi, e dunque abbiamo stipulato un protocollo di collaborazione con i nostri vicini del polo tecnico in lingua slovena - spiega Peter Cernic, preside dei licei "Trubar" e "Gregorcic" -, per utilizzare le strutture in modo congiunto. Un'ipotesi alla quale stiamo lavorando è quella di attrezzare da un lato la biblioteca e dall'altro l'aula multifunzionale, entrambe molto grandi, con pc in rete e proiettori per permettere agli studenti di presentare i loro lavori». In via di definizione pure la segnaletica speciale per "guidare" al rispetto delle regole maturandi e commissari, che sarà ovviamente tradotta anche in sloveno. —

I DOCENTI

Le commissioni



Le commissioni d'esame saranno composte da sei docenti interni e da un presidente esterno, come disposto dall'ordinanza ministeriale emanata lo scorso 18 aprile. Professori e studenti dovranno indossare sempre la mascherina durante le prove, considerando che il colloquio si terrà in uno spazio chiuso, e dovranno comunque osservare la distanza di sicurezza di due metri tra la loro postazione e quella dei candidati.

IL LAVORO A CASA

L'elaborato



L'orale inizierà dalla discussione dell'elaborato, che gli studenti dovranno inviare via email entro sabato prossimo, il 13 giugno. Il lavoro deve essere inerente alle materie che il Miur aveva già individuato il 30 gennaio come oggetto della seconda prova, considerando la traccia già stabilita con il proprio docente della materia di indirizzo entro il 1° giugno. —



Esami di maturità pronti al debutto ma senza "gabbie"

Niente barriere in plexiglas nelle scuole superiori di Trieste
Vietati i ritrovi dei compagni in atrio per far forza ai candidati

Micol Brusafferro / TRIESTE

Conto alla rovescia a Trieste, come nel resto della regione, per il via agli esami di maturità, quest'anno in versione pesantemente rivoluzionata causa emergenza Covid. Il debutto è fissato per le 8.30 di mercoledì 17 giugno, mentre le commissioni si riuniranno già lunedì prossimo. Gli istituti si stanno preparando ad accogliere gli studenti, prima di tutto calcolando le distanze tra la postazione dei candidati e quelle de-

gli esaminatori. Niente barriere di plexiglas comunque: a Trieste tutti escludono di metterle per evitare l'effetto "gabbia" che finirebbe per intimorire ulteriormente i ragazzi, già sufficientemente impauriti all'idea di dover sostenere la prova unica, il colloquio multidisciplinare, che sostituirà gli scritti e determinerà il voto finale. Una prova che rappresenterà anche il ritorno a scuola dopo mesi di studio forzato a casa.

«In ogni classe potranno en-

trare al massimo 10 persone, i sei docenti della commissione, il presidente, lo studente, un accompagnatore ed eventualmente un dirigente tecnico per l'assistenza - spiega la dirigente del liceo triestino Petrarca Cesira Militello -. Tutte le aule sono state misurate per controllare che ci siano i distanziamenti richiesti. Ci sono anche supporti informatici per i collegamenti video riservati agli studenti costretti a restare a casa, a causa di comprovati problemi. Per la scuola inoltre

L'ACCADEMIA NAUTICA DELL'ALTO ADRIATICO

I terzi ufficiali di macchina bruciano tutti sul tempo

L'ANTEPRIMA

TRIESTE

Dopo lo stop dovuto alla pandemia, tra ieri e oggi gli aspiranti terzi ufficiali di macchina e coperta hanno potuto svolgere finalmente gli esami della prima sessione annuale nella sede dell'Accademia nautica dell'Adriatico di Trieste.

Tutto ovviamente secondo le disposizioni anti-Covid ovvero: distanziamento, mascherine, igienizzazione e controllo della temperatura. Mentre i colloqui orali in inglese, come prescritto dal medico competente, si sono tenuti in stanze differenti tramite dispositivi informatici. «Siamo gli unici in Italia, per ora, a ripartire con gli esami congiunti tra Direzione Marittima e Accademia, che si dovevano tenere a

marzo - spiega il direttore generale Bruno Zvech -, questo grazie alla Capitaneria di porto».

Dodici allievi, tra i 22 e i 26 anni, di cui dieci provenienti da fuori Trieste, hanno potuto dare prova della loro competenza dopo una preparazione teorica e pratica. Si tratta di giovani che provengono dall'Accademia, presieduta da Stefano Beduschi, e che quindi hanno approfondito l'iter or-



La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



stiamo completando il protocollo che prevede anche percorsi di entrata e uscita diversi, oltre all'individuazione di un locale dove possono stare insegnanti e ragazzi che eventualmente non si sentano bene».

E i maturandi privatisti? Al Petrarca ce n'è solo uno. Per lui, come per i "collegi" degli altri istituti, a luglio scatterà una prova d'accesso "in presenza", propedeutica poi all'esame vero e proprio a fine estate. Una procedura diversa, insomma, che però pare non impensierire troppo i ragazzi interessati. Dispiace a molti giovani invece il divieto di assistere all'orale dei compagni di classe. Nella scuola potranno entrare, uno alla volta, solo i ragazzi che, nella giornata stabilita, dovranno sostenere l'esame, al massimo con un accompagnatore. Niente capannelli per fare forza al candidato, niente attese nell'atrio per festeggiare l'amico alla fine del colloquio, e vietati pure i ritrovi all'esterno dei vari istituti, tra cortili, giardini e parcheggi. «Misure necessarie da rispettare - sottolinea Lucia Negrin, dirigente scolastica del liceo Galilei -. Per il resto anche qui applicheremo le disposizioni previste, come la puli-

IL FATTORE DISTANZA

BANCHI LONTANI E STRISCE TERRA AL COSSAR - DA VINCI A GORIZIA (BUMBACA)

Massimo 10 persone in classe: lo studente, 6 commissari, il presidente, un tecnico e un eventuale accompagnatore

zia degli ambienti dopo ogni singola prova candidato. Per fortuna gli spazi da noi sono molto ampi e quindi facilmente gestibili. I ragazzi sono pronti e anche le commissioni. I professori ci tengono molto a concludere l'anno nel migliore dei modi per gli studenti. E la didattica a distanza ha funzionato molto bene: i docenti sono stati sorpresi positivamente dalla responsabilità dimostrata dai ragazzi, dalla consapevolezza e dalla collaborazione».

Aule e laboratori con la ca-

pienza limitata anche al liceo Dante-Carducci. «Oltre agli igienizzanti a disposizione, come per le altre scuole - spiega la dirigente scolastica Oliva Quasimodo - nella riunione delle commissioni il 15 giugno non ci saranno sorprese. Siamo preparati. C'è però il dispiacere di un esame diverso dal solito per i ragazzi, che comunque hanno studiato con grande serietà. Resterà per tutti il ricordo di una maturità diversa, particolare».

Nautico e Galvani effettueranno le prove orali tutti nella sede di Campanelle. «Quella di piazza Hortis è troppo piccola - spiega la dirigente scolastica Donatella Bigotti -. I ragazzi sono un po' preoccupati, per quello che tanti chiamano il "colloquio". Intanto abbiamo adottato tutte le misure necessarie, pubblicate con una comunicazione ufficiale, con tutti i dettagli, sul nostro sito, per avvisare docenti, studenti e famiglie». E già si guarda con qualche timore all'avvio del prossimo anno scolastico per la mancanza di spazi adeguati, specie nelle strutture più vecchie, che potrebbero richiedere la programmazione di una didattica mista, in presenza e a distanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dinario con ulteriori corsi, o che si sono iscritti direttamente agli esami tenuti periodicamente da tutte le Direzioni marittime. «Prima che esistessero le accademie come corso di formazione superiore post diploma - spiega il comandante Giulio Giraud, presidente della commissione -, i ragazzi che concludevano quegli studi, s'imbarcavano per due anni e poi potevano dare il primo esame. Ora invece sSi è inserita poi la funzione di queste scuole post diploma, che accompagnano i marittimi agli esami migliorando la preparazione teorica». Le prove verranno corrette già entro domani, quando l'ammiraglio Luca Sancilio, direttore marittimo del Fvg e comandante della Capitaneria di porto, consegnerà

LA SESSIONE RINVIATA

NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI
RAGAZZI ALLE PRESE CON I TEST

Ieri dodici allievi hanno sostenuto le prove e gli orali sospesi a marzo

i gradi agli idonei.

Per sostenere in sicurezza i test, tra cui quella d'inglese e di comunicazione via radio, sono state approntate due aule da 6 persone ciascuna. Ogni allievo, in abito da mascherina, occupava un banco da due persone. Per i macchinisti, la prova orale di inglese è stata svolta

ICONSIGLI

Il vademecum



Mentre gli anni scorsi, in questi giorni, impazziva il toto tema per lo scritto di italiano, le ipotesi sulle tracce previste per le altre prove scritte (dalle versioni di latino e greco ai problemi di matematica), nel 2020 spopolano i consigli su come affrontare il colloquio senza stress e panico, e i suggerimenti per concludere al meglio gli studi dopo i tanti mesi lontani dalla didattica consueta.

IL PERCORSO BIS

I privatisti



Per i privatisti la maturità si concluderà a settembre, in data ancora da definire, se sarà superata la prova di idoneità, fissata a luglio. Nei giorni scorsi Lucia Azzolina, Ministro all'Istruzione, ha assicurato che lo slittamento della data non diventerà un ostacolo per l'iscrizione a eventuali test di ingresso all'università, programmati, come di consueto, proprio a settembre.

Candidati già informati sulle modalità dei colloqui. Massimo cinque al giorno

Nel Monfalconese 376 maturandi Al Bem si entra solo con la penna

LE DISPOSIZIONI

Ciro Vitiello / MONFALCONE

Sono 376 i maturandi delle superiori del Monfalconese (compreso il Brignoli di Gradisca): 100 allo scientifico Buonarroti, 140 al Brignoli-Einaudi-Marconi di Staranzano, 136 al professionale Pertini.

BEM. Sono nove le quinte per un totale di 140 studenti: tre al Tecnologico Marconi, tre all'Economico Einaudi, di cui una serale, tre all'Agrario di Gradisca. Gli studenti sono tutti ammessi, anche in presenza di insufficienze. «Tutti ammessi - spiega il dirigente Marco Fragiaco - ma con alcune considerazioni. Ben 65 studenti del Bem, quasi la metà degli ammessi, si presentano all'esame con un credito uguale o superiore a 50/60. Questo dato è indicatore del fatto che il percorso scolastico di questi allievi è stato assai soddisfacente e caratterizzato da un buon impegno. La gran parte dei candidati ha inoltre affrontato le difficoltà di questo ultimo periodo dimostrandosi responsabile e partecipando attivamente alla didattica a distanza». Verrà pubblicato un calendario dei colloqui e il candidato riceverà una mail di convocazione, della cui ricezione la scuola dovrà accertarsi. Lo studente dovrà presentarsi a scuola 15 minuti prima dell'orario previsto, eventualmente insieme a una sola persona, e dovrà lasciare l'edificio subito dopo aver sostenuto la prova. I candidati saranno tutti invitati a presentarsi alla commissione senza altro materiale se non con la penna personale. I componenti della commissione, il candidato, l'eventuale accompagnatore e il personale non docente dovranno indossare la mascherina, non sono necessari i guanti. Sarà sufficiente igienizzare le mani all'ingresso a scuola. Durante il colloquio, che si terrà nei locali più ampi, verrà mantenuta una distanza di almeno due metri fra la commissione e il candidato. Al termine di ogni colloquio saranno sanificati banco, sedia, maniglie delle porte. L'ingresso e l'uscita saranno distinti e chiaramente segnalati. La durata del colloquio è fissata in circa 60 minuti. Considerando i tempi della valutazione da parte della commissione alla fine di ogni colloquio e la disinfe-

zione dei locali, si può stimare in 90 minuti circa il tempo totale per singolo candidato, sicuramente superiore ai tempi dei colloqui degli anni passati. Massimo cinque colloqui al giorno per commissione.

BUONARROTI. Cento 100 studenti, così suddivisi: 25 allo scientifico ordinario, 16 Scienze applicate, 18 Sportivo e 41 al Linguistico. Le tre commissioni d'esame saranno composte per intero da docenti interni e saranno presiedute dalla professoressa Rosy Tucci e dalle dirigenti Maria Rosa Rossignoli e Marzia Battistutti. Tutte e tre le commissioni lavoreranno in parallelo e ciascuna commissione esaminerà cinque studenti al giorno. «Gli studenti - precisa il dirigente Vincenzo Caico - inizialmente discuteranno un elaborato attinente alle materie di indirizzo, ovvero Matematica e Fisica per gli indirizzi scientifici e Spagnolo più Inglese per l'indirizzo linguistico. Il colloquio proseguirà con la discussione di un testo di Letteratura italiana tra quelli studiati nel corso dell'anno e con una parte che invece coinvolgerà tutte le materie. Si concluderà con l'esposizione di un'esperienza di alternanza scuola-lavoro a cui il candidato ha preso parte e la discussione di un tema riguardante l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione». Tutti gli studenti sono ammessi all'esame finale, anche nel caso in cui qualcuno di essi dovesse avere qualche insufficienza «ma non è il caso degli studenti del Buonarroti - aggiunge Caico - tra cui alcuni potrebbero aspirare al massimo dei voti». —

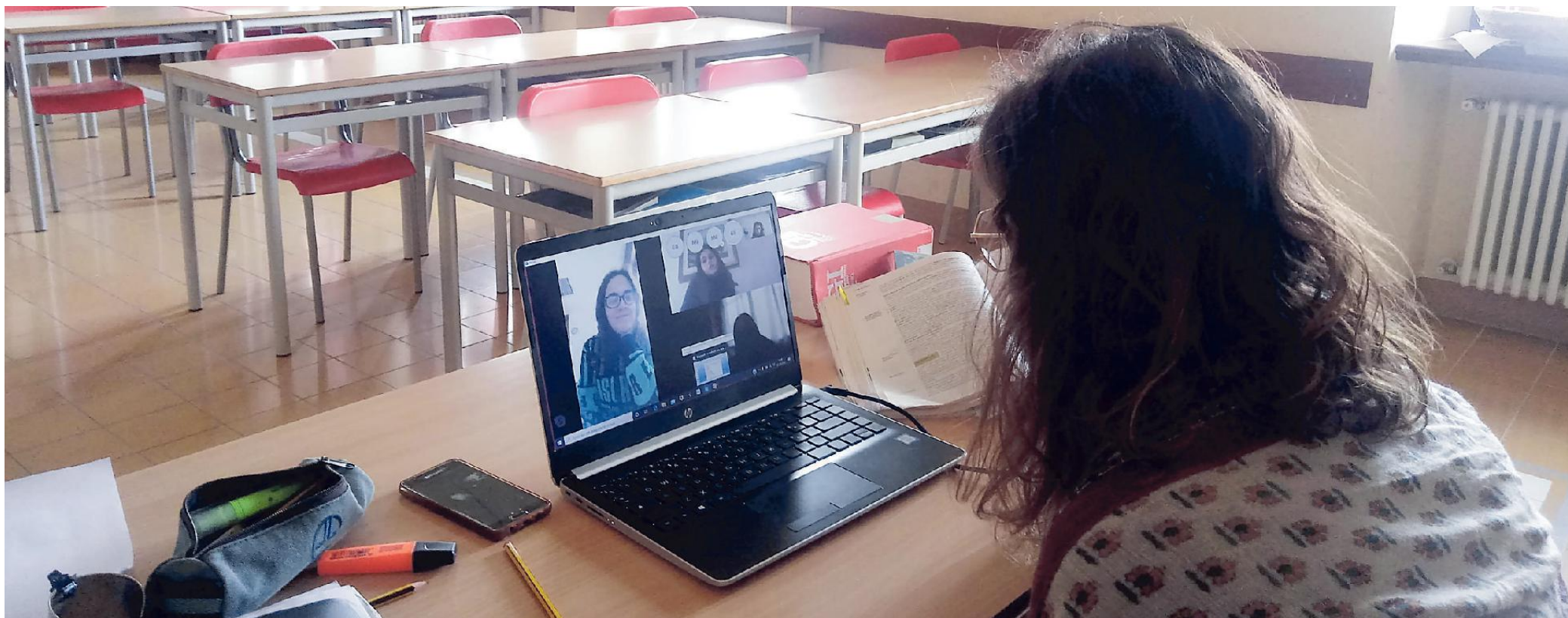
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LICEO SCIENTIFICO BUONARROTI
DI MONFALCONE DOVE SONO
ATTIVE TRE SEZIONI

Allo scientifico le tre commissioni lavoreranno in parallelo

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



L'eredità di questi mesi di didattica a distanza analizzata da un docente
Convinto della necessità di riscoprire presto vita di gruppo e relazioni

L'insostituibile ruolo del rapporto umano nell'elaborazione della scuola del futuro

L'INTERVENTO

ROBERTO CARNERO

La conclusione di questo strano, singolare anno scolastico offre l'occasione per un bilancio di come la scuola si è svolta nella fase dell'emergenza e sulle prospettive che ci aspettano. Tutti (ragazzi, famiglie, docenti) chiedono al governo di lavorare affinché a settembre le porte delle scuole possano riaprire. È una richiesta comprensibile e condivisi-

bile. In questi mesi di chiusura degli istituti scolastici, gli insegnanti hanno fatto un grande sforzo affinché il diritto all'istruzione continuasse a essere garantito. In alcuni (pochi) casi, le buone pratiche esistevano da tempo e quindi erano già consolidate; in altri (la maggioranza) s'è dovuto iniziare un tipo di attività – l'insegnamento a distanza – del tutto nuovo. Agli insegnanti va dato atto di aver risposto con senso di responsabilità e con generosità a questa sfida: anche quelli che erano meno esperti nelle nuove tecnologie si sono at-

trezzati molto in fretta.

All'inizio dell'emergenza, in un dibattito ospitato in una trasmissione radiofonica ho sentito un presunto esperto – di quelli molto favorevoli (già da prima di questa situazione) a una digitalizzazione spinta della didattica – affermare che questa è la “rivincita” del nuovo modo di fare scuola su quello vecchio, cioè tradizionale. Tralasciando l'infelicità dell'espressione, da docente non sono affatto persuaso che tale sarà il nuovo modo di insegnare. Sono anzi convinto che questa sia e debba rimanere anche in

futuro una modalità d'eccezione, anche se certamente la situazione che stiamo vivendo può spingerci a sviluppare una riflessione sulle potenzialità degli strumenti informatici e a formarci a un loro utilizzo sempre più consapevole.

La didattica a distanza è un modo per ovviare temporaneamente alla chiusura scolastica a causa dell'epidemia, ma non può sostituire la vita di gruppo e il contatto diretto con gli insegnanti. L'esperienza scolastica rappresenta un crocevia essenziale per acquisire competenze mentali, emotive, sociali e civili, in mancanza delle quali non può avvenire lo sviluppo.

La questione, tuttavia, va affrontata con attenzione e prudenza. Gli esami di maturità che inizieranno mercoledì della settimana prossima, in presenza, saranno un primo banco di prova. La possibilità di un rapido ritorno alla normalità di prima non sarà comunque immediata. A scuola, soprattutto nella primaria, il distanziamento interpersonale è qualcosa di molto difficile. Non solo perché la maggior parte delle classi italiane sono quelle che con brutta espressione giornalistica vengono definite “classi pollaio”, ma anche perché la frequenza scolastica movimentata ogni giorno in Italia più di 8 milioni di ragazzi. Urge quindi che gli esperti nominati dal ministero diano pre-

LA SVOLTA DIGITALE
FAMIGLIE E INSEGNANTI CI HANNO DOVUTO FARE I CONTI PER FORZA

«Ai prof va dato atto di aver risposto bene alla sfida tecnologica, attrezzandosi in fretta»

«Quando l'epidemia sarà finita, sarà bello ritrovare la dimensione fisica e corporea»

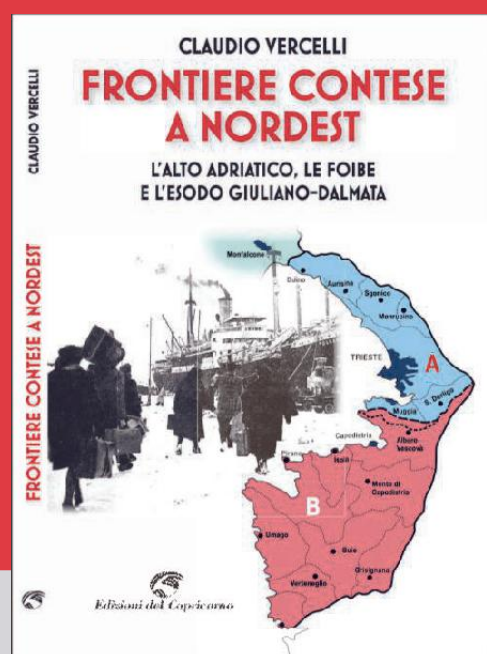
cise indicazioni per ipotizzare, sin da ora, come potrà realizzarsi, in sicurezza per studenti e docenti, l'inizio del nuovo anno scolastico. Non scaricando il peso – organizzativo, morale e legale – di queste delicate decisioni sui presidi, che così rischiano di essere lasciati soli.

Molte Università si stanno orientando su lezioni online anche per il primo semestre del nuovo anno accademico. Certamente negli atenei è diverso, sia perché i docenti sono mediamente già preparati a utilizzare le piattaforme in-

formatiche sia perché gli studenti sono adulti che scelgono di frequentare le lezioni (non essendo la frequenza di per sé obbligatoria, almeno nella maggior parte dei corsi di laurea). Con i ragazzi più giovani, invece, la didattica a distanza è un po' più faticosa, anche perché il docente non ha quel “controllo” della classe che ha, o dovrebbe avere, nelle lezioni in presenza.

Però, dovendo dare la priorità alla salute personale, non si può escludere che l'esperienza della didattica a distanza dovrà continuare, almeno in parte, anche nel nuovo anno scolastico, soprattutto se i numeri del contagio non consentissero di stare sui banchi in piena sicurezza. In tal caso andrebbero risolte le criticità legate alle diverse situazioni sociali che per i meno avvantaggiati rischiano di risultare in una forma di discriminazione. Delle risorse finanziarie impiegate dal governo per l'emergenza, una quota adeguata dovrebbe essere stanziata per dotare ogni singolo studente delle necessarie strumentazioni informatiche. E quando sarà possibile, cioè quando l'epidemia sarà finita, sarà bello riscoprire la dimensione fisica, corporea, più “umana”, del rapporto didattico. Che rimane un aspetto davvero non facilmente surrogabile. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRONTIERE CONTESE A NORDEST

L'ALTO ADRIATICO, LE FOIBE E L'ESODO GIULIANO-DALMATA

La storia dell'Alto Adriatico tra Ottocento e Novecento. Con approfondimenti, un ricco apparato di immagini e una cartografia per capire tempi e luoghi di questa tormentata vicenda. Un libro per informarsi senza pregiudizi. Per ricordare.

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

Da venerdì 29 maggio in edicola con **IL PICCOLO**

BULOVA

A History of Firsts



4, Bulova are registered trademarks. **BULOVA.IT**

A-15 PILOT

- Movimento meccanico a ricarica automatica
- Doppia ghiera interna per la misurazione del tempo di volo
 - Indicazione secondo fuso orario
 - Cassa in acciaio
 - Vetro zaffiro

€ 499

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

I NOSTRI CONCESSIONARI, A DUE PASSI DA CASA TUA: BENTORNATI!

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A Gradisca 10 mila mascherine dalla Cina

La donazione di un imprenditore di Pechino permetterà al Cisi di assistere in sicurezza i disabili per almeno quattro mesi

Luigi Murciano / GRADISCA

«Siamo onde dello stesso mare, foglie dello stesso albero, fiori dello stesso giardino». È con questa toccante scritta di accompagnamento, posta sull'imballaggio, che l'Associazione Cinesi di Trieste ha inteso suggellare una donazione di 10 mila mascherine nei confronti del Cisi, il Consorzio Isonzino Servizi Integrati che fornisce servizi ad oltre 300 persone disabili del territorio, e di cui sono soci 25 comuni della provincia di Gorizia. La fornitura di dispositivi di protezione è da qualche giorno nella disponibilità del Consorzio, che sta intraprendendo con coraggio e buona volontà il suo graduale ritorno alla piena operatività dopo il lockdown. Ma c'è anche una bella storia dietro questa dimostrazione di solidarietà dimostrata dalla comunità cinese.

Le 10 mila mascherine provengono direttamente da Pechino, per volontà di un imprenditore cinese che ha visitato più volte Trieste. Innamoratosi della città, non esclude di investire in Friuli Venezia Giulia nel prossimo futuro. Determinante anche il ruolo di un tributarista del capoluogo, Davide Losso, che – stoico nel non voler fare il nome del benefattore neppure sotto tortura – ha funto da ponte fra il suo cliente di Pechino e la comunità cinese di Trieste. Un lungo e paziente lavoro di tessitura, quello di Losso, in particolare con la dogana che in queste ore ha infine svincolato l'importante fornitura.

«La comunità cinese e l'anonimo imprenditore/donatore hanno espresso la volontà di compiere un'azione concreta a beneficio di chi sul territorio avesse realmente bisogno di queste protezioni – spiega Losso –. Da parte mia mi sono limitato a presentare la realtà del Cisi e a quel punto non vi sono stati dubbi che si trattasse della scelta più azzeccata».

«Un gesto di attenzione che ci commuove – commenta

dal canto suo il direttore del Cisi, Saverio Merzliak – e che ci consentirà un'autonomia di alcuni mesi in più nelle riattivazioni dei servizi che stiamo affrontando per le persone disabili adulte (e non solo). È come se da Pechino e dalla comunità cinese ci venisse un incoraggiamento a proseguire in un'azione che a volte facciamo fatica a spiegare. Non posso che ringraziare

Protezioni consegnate grazie alla mediazione dell'Associazione Cinesi di Trieste

pubblicamente questo imprenditore asiatico e la comunità cinese, oltre che il professionista Davide Losso, per aver pensato a noi e soprattutto alle persone disabili a cui vogliamo restituire una vita normale, libera dalla schiavitù di un virus, ma anche dalla schiavitù delle paure».

A giorni una cerimonia ufficiale di consegna alla presenza del presidente dell'Associazione Cinesi di Trieste Yijin Zhang.

Il ritorno alla normalità del Cisi, come detto, è graduale. Riaperta anche la sede centrale di Gradisca, entro la prossima settimana il Consorzio vedrà ripresa l'attività dei primi 40 utenti dei centri semiresidenziali e di altrettanti tirocinanti del Servizio Integrazione Lavorativa (Sil) che operano in attività commerciali ed enti pubblici. Lo scopo è tornare a pieno regime entro luglio.

Ripresa anche l'attività del gruppo appartamento di Lucinico (progetto "Dopo di noi"), mentre per quanto concerne la sede di Grado si va verso l'attivazione di una sede alternativa presso l'ex materna dell'isola della Schiusa. Le visite dei familiari in sicurezza sono riaperte su prenotazione negli spazi aperti delle diverse strutture. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OLTRE LE DIFFICOLTÀ

L'azienda si conferma sponsor «Lo sport è un'attività sociale»

Nonostante il lungo lockdown Metamorfosi parrucchieri sosterrà anche quest'anno le squadre del Basket Gradisca e quella di softball di Ronchi

GRADISCA

Lanciare un segnale immediato di vicinanza allo sport locale in questo difficile momento di ripartenza. Nonostante la fase di incertezza dovuta alle conseguenze del lockdown per il Covid 19 per tutto il settore produttivo, l'azienda gradiscana Metamorfosi getta sin d'ora il cuo-

re oltre l'ostacolo. E conferma sin d'ora le sponsorizzazioni in atto a sostegno del Basket Gradisca maschile e femminile e alle ragazze del softball di Ronchi dei Legionari.

Ad annunciarlo è Alessandra Santoni, fondatrice e titolare di Metamorfosi Parrucchieri & Barber Shop. «Il nostro coinvolgimento nello sport – sostiene – è ormai un leit motiv che ci contraddistingue sul territorio, gradiscano e non. E nonostante siamo stati penalizzati fortemente da questi due mesi di blocco forzato, non abbia-

mo voluto rinunciare ad essere vicino alle realtà del Basket Gradisca sia in campo maschile che femminile che alle ragazze del softball Stars di Ronchi dei legionari. Più che mai in questo momento – conclude Alessandra – è necessario inviare un messaggio positivo a chi si prodiga nel sociale e nel mondo dello sport di tutti i giorni. La nostra azienda ha un forte legame con il territorio e comunque ha l'obiettivo di voler crescere assieme alla comunità ed è per questo che a breve lanceremo delle nuove iniziative legate



L'OFFERTA

Un bell'atto di solidarietà

La donazione effettuata al Cisi, il Consorzio isontino servizi integrati, è un bell'atto di solidarietà. Le 10 mila mascherine arrivano da un imprenditore cinese che è innamorato di queste terre e ha visitato più volte Trieste e Gradisca d'Isonzo.

al campo della formazione e non ultimo è in preparazione anche la messa online del nuovo sito».

La metamorfosi, del resto, è sinonimo costante trasformazione. E non poteva essere così anche per il nuovo marchio legato al salone gradiscano che si presenta dopo la riapertura con una nuova veste grafica lineare ed essenziale impostato sul lettering puro, con un acronimo moderno – Mpbs – una sorta di timbro che prenderà il posto della dicitura attuale.

L'azienda gradiscana è da ormai 7 anni al fianco delle ragazze dello Stars Softball di Ronchi dei Legionari, mentre da due è diventata main sponsor del Basket Gradisca di serie D da quest'anno ha allargato il suo sostegno anche al settore femminile di serie C. —

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPRESA DELLA SCUOLA ALBERGHIERA DI "AD FORMANDUM"

Studenti di nuovo a lezione nei laboratori e nelle sale bar

Francesco Fain / GORIZIA

È giunto il momento della ripartenza. La scuola alberghiera di "Ad Formandum" ha riaperto le porte agli allievi dei percorsi di formazione professionale "Operatore della ristorazione". A seguito dello stop imposto dall'emergenza epidemiologica, che ha interrotto tutte le attività didattiche in presenza, la cooperativa sociale Ad Formandum aveva im-

mediatamente dato avvio alle attività di didattica a distanza per tutte le 11 classi di allievi che frequentano la scuola alberghiera a Trieste e a Gorizia. Da marzo in poi si sono susseguite lezioni a distanza sulla piattaforma online che la scuola ha messo a disposizione per i 135 allievi, coinvolgendo nell'attività 24 docenti.

L'ordinanza del presidente della Regione del 3 maggio 2020 aveva consentito, fra le

altre disposizioni, la possibilità per i soggetti privati che erogano attività di formazione professionale di poter riavviare i percorsi formativi per la sola parte che riguarda le attività di laboratorio, che altrimenti non sono esercitabili a distanza e a condizione che siano predisposte adeguate misure di sicurezza anti-contagio. A partire da lunedì scorso, sono ripartite le lezioni pratiche nei laboratori di cucina e sala bar per

gli allievi delle terze classi di entrambe le sedi di Ad Formandum, così come si apprestano a rientrare gli allievi del quarto anno per un periodo breve distage presso le aziende. Mentre continuano le attività a distanza per le restanti classi. «La nostra struttura organizzativa si è da subito adoperata per predisporre i protocolli di gestione e organizzazione delle attività in modo tale da garantire la ripresa delle lezioni nella massima sicurezza e tali ridurre al minimo il rischio di contagio», sottolinea la presidente dell'istituto Mirjam Malalan, specificando come tra le misure di sicurezza previste vi sia il controllo della temperatura corporea all'ingresso nella sede, la sanificazione giornaliera della struttura, la suddivi-

sione degli allievi in piccoli gruppi in modo da assicurare il distanziamento interpersonale durante le lezioni, la dotazione di dispositivi di protezione per allievi e docenti, nonché del personale, la sanificazione delle mani e il contingentamento degli spazi comuni, e la disinfezione degli ambienti

In tutto il periodo di emergenza attivata la didattica a distanza per i 135 allievi

con l'ozono, affidata ad una ditta esterna.

Tutti gli allievi saranno, inoltre, formati e informati sulla gestione della sicurezza e del-

le regole anti-contagio al loro rientro nei laboratori. Sicurezza e regole che traspiano anche dalle informative poste all'interno dei locali scolastici.

«La nostra tipologia di formazione, proprio perché professionale, si caratterizza per il forte orientamento alla pratica nei laboratori. Attraverso lezioni di pratica l'apprendimento è sul campo ed è ciò che contraddistingue la nostra offerta formativa. Per questo motivo la ripresa delle lezioni nei laboratori è importante soprattutto per gli allievi che potranno, seppur per un periodo limitato, essendo ormai avviati alla fine dell'anno scolastico, ritrovare quello spirito di comunità scolastica che l'emergenza Covid ha interrotto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA LEGGE REGIONALE "OMNIBUS"

Bonus ai sanitari, spuntano altri 2 milioni

La posta si aggiungerà ai fondi già stanziati per assegnare premi fino a 1.500 euro a medici e operatori in prima linea

Diego D'Amelio / TRIESTE

Vale due milioni il "premio Covid" stanziato dalla giunta Fedriga per i sanitari impegnati in prima linea durante la pandemia in Friuli Venezia Giulia. La posta è contenuta in un emendamento alla legge Omnibus in discussione in Consiglio regionale e permetterà al vicepresidente Riccardo Riccardi di illustrare la sua offerta definitiva ai sindacati lunedì, mentre le rappresentanze dei lavoratori si dividono sull'impegno della Regione.

Il confronto seguirà il primo incontro in cui Riccardi ha ipotizzato un'erogazione straordinaria fino a 1.500 euro lordi per una platea di 3.500 lavoratori coinvolti nella gestione del coronavirus. La spesa vale in totale 4,5 milioni: 2 messi a disposizione dalla Omnibus e 2,5 pescati dalle cosiddette risorse aggiuntive regionali, che ogni anno vengono distribuite come premialità al personale.

Il dialogo tra giunta e sinda-



Infermieri al lavoro in un reparto Covid nei giorni del picco dell'epidemia

cati è stato avviato appunto nell'ambito della trattativa sulle Rar, che quest'anno valgono 16 milioni: una cifra sovrapposibile a quella del 2019. Altri 9 milioni deriveranno invece dai trasferimenti decisi dal governo con i decreti Cura Italia e Rilancio per incrementare fondi contrattuali, riconoscere straordinari e coprire indennità per chi ha lavorato in reparti di rianimazione, terapia semi intensiva e infettivologia.

L'obiettivo finale di Riccardi è soddisfare 3.500 lavoratori con un piano a due fasce: 1.500 euro lordi a chi è stato esposto al rischio contagio per oltre venti giorni e 750 euro per chi ha lavorato in corsia tra dieci e 19 giorni. Due scaglioni cui Cgil, Cisl e Uil hanno risposto proponendone cinque, con importi da 500 a 1.500 euro e scatti ogni cinque giorni di lavoro fino a un massimo di 25 a contatto con pazienti positivi al coronavirus. Per mettere assieme il tesoretto da 4,5 milioni, il vice-



LA SINDACALISTA
ORIENTA OLIVO È ESPONENTE
DELLA CGIL REGIONALE

«Positivo che sia stata recepita la richiesta di aggiungere un impegno in più»

presidente intende usare i 2 milioni della Omnibus e prendere altri 2,5 milioni dalle Rar, tentando di ristorare poi il fondo non appena saranno arrivate le risorse statali. E proprio qui i sindacati si sono messi di traverso, chiedendo di toccare il meno possibile le

risorse aggiuntive, che in tempi normali vengono impiegate per pagare turni straordinari e gratificare chi partecipa a progetti in ambito sanitario.

I sindacati si dividono sull'impegno della Regione. Per bocca del segretario provinciale triestino Fabio Potoschnig, gli autonomi della Fials sottolineano che «i fondi Rar sono gli stessi dell'anno scorso e dunque la Regione mette solo due milioni in più. Si tratta di uno sforzo minimo e molto deludente». Diversa la posizione della Cgil: «Abbiamo senso di responsabilità – spiega Orietta Olivo – e conosciamo la situazione economica del Paese. È positivo che Riccardi abbia recepito la richiesta di aggiungere un impegno in più, perché non era giusto deviare 4,5 milioni delle Rar sul Covid, lasciando altre voci di spesa scoperte». La trattativa riprenderà lunedì con tavoli separati: da una parte la Fials, dall'altra Cgil, Cisl e Uil. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il definitivo via libera nella nuova ordinanza attesa per il fine settimana. All'orizzonte anche l'allentamento delle maglie per concerti di musica leggera e spettacoli dal vivo in generale

Fedriga studia per metà mese la riapertura delle discoteche

IL CASO

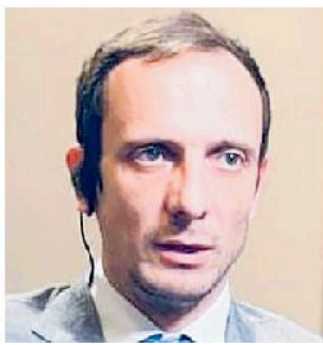
Marco Ballico

A metà giugno riaprono le discoteche (ma si potrà ballare solo all'aperto). E forse anche sale slot, bingo, scommesse. Materia per un'altra ordinanza, con contenuti in vigore a partire dal 15 giugno, che Massimiliano Fedriga scriverà nel fine settimana dopo aver concordato ieri le linee guida in Conferenza delle Regioni, occasione anche per riscrivere alcune misure di precauzione, alleggerite alla luce di numeri confortanti per quel che riguarda la diffusione del contagio.

È stato proprio il governatore del Fvg, informa una nota di Palazzo, a farsi tra l'altro promotore di una revisione dei limiti di capienza nelle piscine: «Le norme vanno semplificate e uniformate il più possibile per evitare di indurre in confusione cittadini e gestori». Con lo stesso obiettivo di regole uguali per tutti, Fedriga ha chiesto un chiarimento al Comitato tecnico rispetto alle linee guida relative agli spettacoli dal vivo, al fine di inserire esplicitamente tra le at-

tività consentite durante la convivenza con il Covid-19 anche i concerti di musica leggera e gli spettacoli musicali in genere.

Malaveranovità, attesa dai gestori del settore, riguarda appunto discoteche e sale da ballo. A meno di sorprese ci si potrà tornare, ma le regole, vista la natura di quel tipo di locali, saranno molto rigide. Le linee guida approvate ieri dalle Regioni consentono innanzitutto le danze solo negli spazi esterni (giardini, terrazze), ma i titolari dovranno anche prevedere adeguata cartellonistica informativa, garantire il distanziamento di almeno un metro (e nel caso di impossibilità imporre la mascherina), monitorare gli accessi con contapersone, misurare la temperatura all'ingresso, riporre in sacchetti gli abiti lasciati al guardaroba, rendere disponibili prodotti per l'igiene delle mani, disinfettare apribottiglie, secchielli del ghiaccio e ogni altro oggetto consegnato al cliente, vietare la carte da gioco. Stesse norme nelle sale da gioco. Trattandosi di spazi chiusi, viene confermato l'obbligo della protezione di naso e bocca e si rimarca inoltre la necessità di assicurare pulizia e disinfezio-



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE
DELLA GIUNTA DEL FVG

Ci si potrà scatenare di nuovo in pista ma solo negli spazi all'aperto e a distanza di un metro l'uno dall'altro

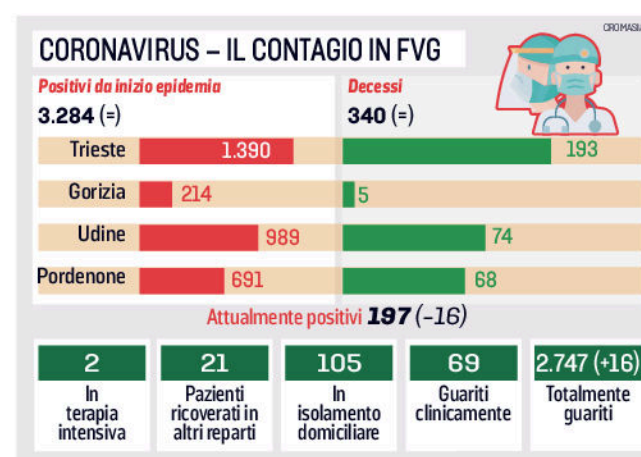
ne delle superfici dei giochi a contatto con le mani (dalle pulsantiere alle maniglie). Le apparecchiature che non si riuscirà a pulire e disinfettare non potranno essere usate, così come saranno vietati i giochi collettivi, come il calciobalilla, in cui non sia possibile il distanziamento interpersonale di almeno un metro.

Tra le altre novità, l'inserimento della scheda "cerimonia" (con via libera a una controllata modalità a buffet), le specifiche per congressi e grandi eventi fieristici, ma anche rifugi alpini, ostelli della gioventù e campi estivi, gli aggiornamenti per cinema e spettacoli, con riferimenti a fondazioni liriche, sinfoniche e orchestrali, produzioni teatrali di danza. Tutto da declinare sul territorio, con regole che rientreranno nell'ordinanza che il presidente della Regione predisporrà nei prossimi giorni.

Ieri intanto, sempre in Conferenza delle Regioni, il ragioniere generale del Fvg Paolo Viola è stato indicato tra i quattro rappresentanti delle amministrazioni regionali che siederanno al tavolo tecnico del Mef sul gettito tributario in tempi di Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo giorno senza nuovi pazienti positivi
Zero contagi, zero decessi
I malati in tutta la regione scendono sotto quota 200



IDATI

TRIESTE

Nessun nuovo contagio, nessuna vittima. La settimana si apre con la conferma del trend al ribasso del coronavirus in Friuli Venezia Giulia. La Regione, con il consueto aggiornamento pomeridiano del vicepresidente Riccardo Riccardi, informa che dall'inizio dell'epidemia le persone risultate infette sono 3.284 (1.390 a Trieste, 989 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia). Quello di ieri, dal 29 febbraio, è il terzo giorno senza positivi nelle 24 ore. Negli ultimi tre giorni si è registrato un solo nuovo caso, nell'ultima settimana non si va oltre quota 8, ed è

dal 26 maggio che non si va in doppia cifra. Le persone ancora malate (la somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono ora 197, 16 in meno. Gli ospedalizzati nei reparti delle malattie infettive sono invece 21 (-1), mentre 2 pazienti (-1) sono ancora costretti in terapia intensiva. Numeri confortanti anche sul fronte dei guariti. Sono 2.747 (+16), mentre coloro che aspettano la conferma di un secondo tampone rimangono 69. In isolamento domiciliare, infine, 105 cittadini (-14). Nessun incremento, fortunatamente, dell'amaro bollettino dei deceduti con diagnosi di coronavirus. È l'undicesima volta a partite dal 8 maggio. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione nei Balcani e i confini

Emergenza focolai in Macedonia
Il coprifuoco non frena i contagi

Situazione tranquilla in Slovenia e Croazia ma nel resto dell'area si teme una nuova ondata

Stefano Giantin / BELGRADO

Luci e ombre, alti e bassi. È il compendio della situazione epidemiologica relativa al coronavirus nei vicini Balcani, ottima in Paesi come Slovenia, Croazia, Montenegro, ma con altri dove la situazione è quantomeno preoccupante. Paesi come la Macedonia del Nord, che da giorni sta assistendo a una crescita del numero dei nuovi contagi, i cui totali erano relativamente bassi fino al primo giugno - 2.315 - per poi iniziare una rapida ascesa fino ai 3.152 di lunedì e ai 3.242 ieri.

Il record negativo si è registrato venerdì, con ben 180 nuovi casi, il massimo da sempre, ma numeri severi si sono riscontrati anche sabato e lunedì. Crescita che è continuata indisturbata malgrado la reintroduzione del coprifuoco in gran parte del Paese a partire da venerdì scorso,

una misura conclusa ieri sera - anche se le autorità stanno considerando di reintrodurla nelle zone più colpite dal virus, tra cui Skopje, Tetovo, Kumanovo. E si pensa anche a mosse più incisive. Come un possibile nuovo rinvio delle importanti elezioni parlamentari che, secondo i rumours in circolazione a Skopje, si sarebbero dovute tenere a inizio luglio, dopo che l'appuntamento del 12 aprile era saltato a causa della pandemia. Osservato l'andamento dei contagi, ora si prospetta un nuovo rinvio, ma tutto dipende dal governo e dal presidente Pendarovski, che nei prossimi giorni si incontreranno - forse già venerdì - per prendere una decisione definitiva. Decisione che riguarda anche lo stato d'emergenza, prolungato da Pendarovski fino al 14 giugno. Se si andrà oltre, allora anche le urne rimarranno con alta probabilità sigillate. Da cosa dipen-



Una pattuglia di militari lungo una strada di Belgrado

de il nuovo aumento dei casi? Le polemiche e le discussioni sul tema sono caldissime, in Macedonia, con diverse campagne che accusano assembramenti dopo la fine del Ramadan e durante festività religiose ortodosse, ma all'indice ci sono anche le autorità, che avrebbero allentato eccessivamente a fine maggio le misure restrittive, permettendo anche la riapertura di ristoranti e caffè. Non si sta tranquilli neanche in Bulgaria, Paese che finora sembrava essere stato relativamente risparmiato dal virus, ma che nelle ultime 24 ore ha registrato ben 83 nuovi casi di positività, in gran parte collegati a un focolaio nell'area di Smolian, nel Sud del Paese. A Sofia ieri è stato chiuso per sanificazione persino il ministero dell'Agricoltura. Nei giorni precedenti la media era stata di una ventina al giorno. Numeri in crescita che, secondo esperti locali, potrebbero costringere Sofia a ricorrere a nuove misure restrittive. Timori ci sono anche in Kosovo, dove l'aumento settimanale dei casi è stato del 12%, fra i maggiori in Europa dopo Macedonia del Nord (+36%), Moldova (17,6%) e Ucraina (+14,4%). E in Serbia, dove i contagi crescono a ritmo costante, tra i 70-100 ogni 24 ore negli ultimi giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAGIONE NELL'ERA DELLA PANDEMIA

PromoturismoFvg, mare sicuro per attirare austriaci e tedeschi

UDINE

La "SpiaggiaFvg2020" è stata presentata alla stampa austriaca e tedesca, in una conferenza stampa virtuale convocata da PromoTurismoFvg in collaborazione con gli operatori di Grado e Lignano Sabbiadoro.

Il Friuli Venezia Giulia è così la prima regione d'Italia a presentare in una conferenza stampa "online" le novità, le modalità di accesso e i servizi che caratterizzano l'offerta mare che da Li-

gnano Sabbiadoro a Muglia, passando per Grado e il Golfo di Trieste, si snoda lungo i 130 chilometri della "costa unica". Gli elementi qualificanti dell'esperienza spiaggia Fvg sono stati illustrati a una platea di circa 40 giornalisti di Austria e Germania, nell'incontro virtuale al quale hanno aderito anche il direttore marketing di Enit Maria Elena Rosi.

PromoTurismoFvg, nella fase di rilancio e in vista dell'apertura delle frontie-

re, ha voluto anticipare alcune novità della spiaggia che caratterizzerà l'estate 2020 al pubblico di Austria e Germania, che rappresentano i mercati di riferimento per il turismo della stagione balneare.

L'80% dei fruitori abituali delle spiagge del Friuli Venezia Giulia, considerate le misure di sicurezza previste per gli stabilimenti balneari, afferma che quest'estate frequenterà la spiaggia. La metà lo farà con la stessa intensità dell'anno scorso. So-

no i primi dati di un sondaggio avviato venerdì da PromoTurismoFvg su un campione di fruitori della spiaggia di tutta la regione. Il 40% degli intervistati - spiega una newsletter dell'agenzia regionale - ritiene che frequentare la spiaggia non porterà particolari complicazioni; il 70% pensa che la spiaggia sarà più sicura e valuta come particolarmente positivi il maggior distanziamento degli ombrelloni, una maggior pulizia e il sistema di prenotazione online.

Oltre al mare, informa l'agenzia regionale, in questi giorni sono ripartite le visite guidate di PromoTurismoFvg, nel rispetto delle norme di sicurezza e con ingressi contingentati, nei siti Unesco di Cividale del Friuli e Aquileia.



La riapertura degli stabilimenti balneari

35 borghi imperdibili
Borghi di Friuli Venezia Giulia e Istria

Piccoli gioielli intatti, spesso nascosti o poco conosciuti, borghi unici per storia, architettura, contesto ambientale. Dalle Dolomiti alle terre istriane, della costa e dell'interno: un viaggio alla scoperta di castelli, santuari, edilizia tradizionale, capolavori d'arte, panorami irripetibili e un'enogastronomia straordinaria.

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

Da venerdì 12 giugno in edicola con **IL PICCOLO**

La ripartenza: i confini

LA SVOLTA

Vienna aprirà le frontiere dal 16 giugno

L'indiscrezione, che comprende anche l'Italia, emersa sui media dopo un tweet del premier croato Plenković

Marco di Blas / TRIESTE

Il “muro” alle frontiere austriache sta per cadere. Il momento previsto è la mezzanotte tra il 15 e il 16 giugno. Non c'è ancora un annuncio ufficiale, ma le voci sono filtrate dalla cancelleria federale di Vienna. Le liberalizzazioni dei transiti riguarderanno l'Italia intera e una dozzina di altri Paesi. In pratica, alla mezzanotte del 15 giugno gli austriaci potranno viaggiare in tutta Europa, con esclusione della Svezia, che con i suoi 4.717 decessi (dato aggiornato a ieri sera), continua ad essere il Paese a più alto rischio

di contagio del continente.

La conferma di queste anticipazioni arriveranno soltanto oggi, nella tarda mattinata, in una conferenza stampa che farà seguito, come l'altra settimana, a un vertice (lo hanno chiamato “tavola rotonda”) tra i ministri degli Esteri, Alexander Schallenberg, della Salute, Rudolf Anschöber, degli Interni, Karl Nehammer, e della ministra per i rapporti con l'Europa, Karoline Edtstadler.

Di ufficiale, dunque, per ora c'è solo la notizia che dalla mezzanotte del 15 giugno cadranno le misure anti-Covid con la Croazia. Le ragioni



Il premier Sebastian Kurz

di questo trattamento differenziato sono dovute a un tweet. Ieri mattina c'era stato un colloquio telefonico tra il cancelliere austriaco Sebastian Kurz e il capo del governo di Zagabria, Andrej Plenković, nel quale era stata concordato per l'appunto il via libera ai transiti da e per la Croazia. E Plenković non era stato nella pelle di farlo sapere al mondo con un tweet. A questo punto il ministero degli Esteri austriaco non aveva potuto far altro che confermare le parole del premier croato.

Che il governo di Vienna stesse cambiando rotta in ma-

teria di transiti lo si intuiva già da qualche giorno, ma il primo segnale era venuto lunedì sera, nel corso del programma televisivo “Milborn”, sull'emittente privata Puls4, di cui era ospite il ministro degli Esteri Schallenberg. Intervistato dalla giornalista Corinna Milborn, Schallenberg aveva affermato che «questa settimana, forse già a metà di questa settimana, si potrebbe compiere un ulteriore passo nella direzione della libertà di viaggiare». E aveva soggiunto: «Ciò che cerchiamo è un approccio regionale, che tenga conto delle circostanze».

Il ministro, evidentemente, già sapeva del proposito del governo di porre fine una volta per tutte al tira e molla sull'apertura dei valichi di Tarvisio e del Brennero, se non altro per le pressioni che giungevano quotidianamente da Friuli Venezia Giulia e Veneto (che a Vienna contano quel contano) e dai “fratelli separati” dell'Alto Adige (che invece contano, eccome!).

Non sapeva invece che l'apertura sarebbe stata completa: per tutta l'Italia, isole comprese (e Lombardia compresa). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area che confina con la regione Fvg non gradisce le rigidità del governo: strade deserte, pesanti ripercussioni sull'economia

Dalle terme alle “gasthof”: la Carinzia senza turisti si ribella ai diktat di Kurz «Ora tornino gli italiani»

IL REPORTAGE

Giulio Garau / TRIESTE

Isolata, impaurita, zittita da un lunghissimo e ostinato lockdown. Messa in ginocchio. Non c'è quell'atmosfera di serenità che ti coglie sempre quando attraversi il confine ed entri in Carinzia, il vecchio confine di Coccau-Thorl Maglern: a parte la pattuglia della polizia italiana, è deserto. E' il primo giugno, mancano due giorni all'apertura unilaterale del confine da parte dell'Italia, ma non c'è nessuno che ti ferma al valico. Fino alla postazione austriaca della *polizei* che vigila, ma l'atteggiamento è accogliente, controlla la temperatura, i documenti, chiede il certificato medico per vedere se sei “covid free”, e poi ti fa entrare. La tensione però è palpabile, il giovane poliziotto vuole parlare in italiano, questa chiusura dei confini non è più tollerabile, “non ne può più” ma non ne può più nessuno.

Sarà anche la giornata di festa in Austria, ma il deserto che si prospetta chilometro dopo chilometro, è insolito e mai visto. I paesi sfilano veloci uno dietro l'altro, le strade sono completamente deserte e a stento passa qualche vettura. E all'ombra del monte Dobratsch che ti accompagna fino a Villaco oltre al vuoto la sensazione che lascia impressionati

è il silenzio. E' la Carinzia che è vuota, nella giornata di festa ma anche in quelle seguenti. Da Arnoldstein a Villaco sulla statale sempre affollata da automobili di tutte le nazionalità, il traffico è sparito. Solo nel fine settimana c'è qualche coda, ma di turisti, nonostante l'Austria abbia già aperto con gli stati a Nord, nemmeno l'ombra.

«Da noi parla solo Kurz, lui decide e dice quello che si può e non si può fare - racconta Andreas che lavora in una pompa di benzina a Villaco - ma a noi qui in Carinzia appare tutto esagerato. Non ci sono casi di infezione, ma abbiamo dovuto chiudere tutto. E soprattutto sbarrare il confine con l'Italia. Questo territorio senza confini che viveva in pace con la gente che andava da una parte all'altra a mangiare, a fare la spesa nei supermercati e acquisti nei negozi non esiste più da quando sono ricomparsi i confini».

Andreas, ma non solo lui, ne è convinto, non è solo una manovra di tutela sanitaria «sappiamo tutti che in Friuli Venezia Giulia non ci sono più casi - aggiunge - Tarvisio da mesi è libera dal Covid. E' una manovra politica quella di Kurz che non vuole aprire all'Italia». Carinzia e gli austriaci amici dell'Italia, il cancelliere invece un nemico che si allea con gli altri “paesi frugali” e con una manovra a tenaglia vuole farla pagare agli

italiani. Da un lato la chiusura del confine per non far uscire i turisti che aiuterebbero la ripresa italiana, dall'altro il no ostinato al Recovery fund per uscire dalla crisi economica dopo la pandemia.

Una manovra che però rischia di pagare molto di più l'Austria e la Carinzia. Vuota di turisti che facevano vivere alberghi, gasthof e negozi. Come i tanti lavoratori stranieri, anche dell'Est impiegati nelle fabbriche locali. Con il lockdown sono scappati a casa, ma quando è iniziata la fase due i titolari delle tante aziende austriache si sono ritrovati da soli in fabbrica senza manodopera, bloccata dalla chiusura dei confini.

«Viva l'Italia, bentornati» esclama con un grande sorriso una signora abbassando il finestrino dell'automobile che ha appena lasciato il parcheggio dell'Eurospar. Per Kurz l'Italia è ancora un paese di untori, per i Carinziani non è affatto così. Ma è l'entrata al supermercato che lascia interdetti. Sembra tutto come sempre, ogni volta che si entra si resta a bocca aperta per la grande scelta di prodotti e specialità. Stavolta è diverso, i prodotti locali non mancano, quello che lascia turbati è il banco dell'ortofrutta sguarnito e povero come non mai. Spariti i prodotti italiani e quelli spagnoli. «Ciao italiani, finalmente» dice la cassiera, sorride, ma le si legge negli oc-



Il parcheggio della Goldeckstrasse, alle spalle di Spittal, quasi del tutto vuoto

Nei supermercati vistosa l'assenza dei prodotti freschi da Italia e Spagna

Al valico di Tarvisio poco traffico La *polizei* ti controlla la temperatura

Molti carinziani pensano che le mosse del premier siano una vendetta

chi che il momento non è sereno e si capisce dai pochi clienti che entrano e dal parcheggio semi deserto. Come tutti gli altri parcheggi dei supermercati, altro che file per entrare come in Italia, non se ne conta uno pieno da Arnoldstein fino a Villaco, a Spittal o a Gmund. Nemmeno quello di Atrio, il grande centro commerciale “senza confini” alle porte di Villaco. Il park sotterraneo e quello sul tetto sono vuoti come non mai. E il silenzio all'interno con la gente che procede a distanza con le mascherine è irreale. Solo un brusio, non si sente una parola straniera. Semi vuoto il centro di Villaco, vuoti i ristoranti dove la gente ha paura di entrare e acquista solo per asporto. La paura è palpabile e si nasconde con la disciplina austriaca: tutti con le mascherine.

Non è per il clima inclemente, i turisti non si vedono e molti siti turistici sono ancora chiusi. Dalle terme di di Bad Klein Kirchheim a quelle di

Warmbad, fino alla seggiovia che porta al Dreiländerek, il monte dei tre confini che unisce Italia, Slovenia e Austria. Chiusa anche la nuova maxicabinovia del Goldeck che riaprirà solo a fine giugno. Unico a funzionare l'impianto del Gerlitzen, sopra Villaco dove però i turisti sono solo austriaci e i parcheggi sono vuoti. O il campeggio a 5 stelle Arneitz sul lago del Faker: all'interno ci saranno forse cinque tra camper e roulotte con il primo tedesco che fa capolino all'ingresso.

Una Carinzia in silenzio come il panorama di Spittal, di solito sempre piena di gente, o ancora peggio la bellissima cittadina medievale degli artisti di Gmund, deserta come non mai dove anche la mostra di Picasso nel museo della torre cittadina non si terrà a causa della pandemia. E' la politica dei confini di Kurz che sta uccidendo la Carinzia. «Guai se si presenta da queste parti» avvertono i carinziani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: le strade del virus

I MOMENTI CHIAVE DELLA PANDEMIA

17 ottobre
Secondo uno studio di Harvard gli ospedali di Wuhan hanno un'attività molto più intensa rispetto agli anni precedenti

30 dicembre
Il medico di Wuhan Li Wenliang rivela: negli ospedali della città ci sono casi di polmonite anomali

4 gennaio
L'Oms segnala un focolaio di polmoniti nella città di Wuhan in Cina

24 gennaio
Un uomo d'affari tedesco torna dalla Cina ammalato. Oggi viene considerato il primo caso europeo diagnosticato

25 gennaio
Il presidente cinese Xi Jinping annuncia: "Situazione grave"

22 febbraio
Adriano Trevisan di Vo' Euganeo (Padova) è la prima vittima italiana

9 marzo
Il lockdown (iniziato in Lombardia) si estende a tutta l'Italia

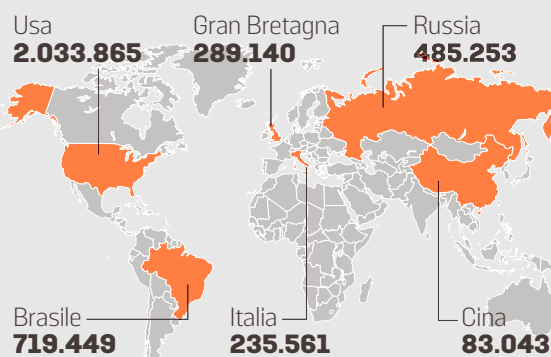
11 marzo
L'Oms dichiara la pandemia

2019

2020

ottobre novembre dicembre gennaio febbraio marzo aprile maggio

I CASI



13 gennaio
Primo caso segnalato fuori dalla Cina: è una turista in Thailandia

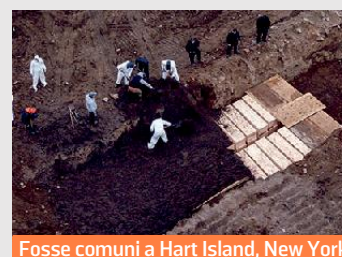
23 gennaio
La Cina dichiara il lockdown a Wuhan

21 febbraio
Un manager di 38 anni di Codogno (Lodi) è il primo malato ufficiale italiano

29 febbraio
Primo morto di Covid-19 negli Stati Uniti

20 marzo
Primo morto di Covid-19 registrato in Russia

10 aprile
Finisce il lockdown a Wuhan, la Cina canta vittoria



Il satellite svela i silenzi cinesi «Il Covid a Wuhan già in agosto»

Uno studio di Harvard ricostruisce i movimenti nell'ospedale della megalopoli focolaio della pandemia. Pechino: assurdo

Cecilia Attanasio Ghezzi

«È assurdo, decisamente assurdo, trarre questo tipo di conclusioni sulla base di una superficiale osservazione del traffico». Così la portavoce del ministero degli Affari esteri Hua Chunying liquida lo studio della Harvard Medical School che anticipa la presenza del nuovo coronavirus ad Wuhan addirittura allo scorso agosto. La ricerca, che la portavoce non ha letto e che è ancora in fase di valutazione *peer review*, si basa su immagini satellitari e ricerche internet. Le prime dimostrerebbero un incremento netto dei veicoli che hanno affollato i parcheggi di cinque ospedali di Wuhan tra agosto e dicembre 2019, mentre le seconde registrano, a dicembre scorso, un picco di ricerche su Baidu, il Google cinese, delle parole tosse e diarrea.

Se tosse e affollamenti negli ospedali possono essere spiegati con l'influenza stagionale, notano gli stessi ricercatori, la diarrea è un sintomo specificatamente correlato alla Covid-19. Ma che il virus ormai responsabile di oltre 7 milioni di contagi e 400 mila morti fosse presente a Wuhan già lo scorso dicembre lo sapevamo già. Il punto è che l'abbiamo saputo troppo tardi.

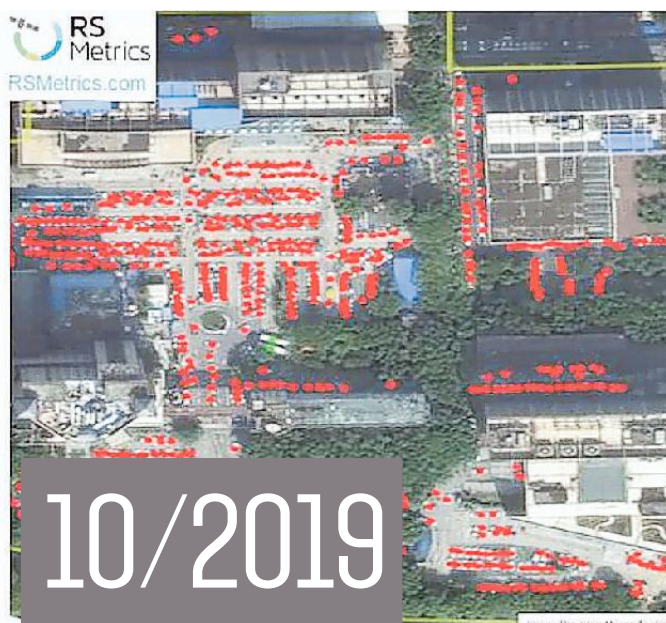
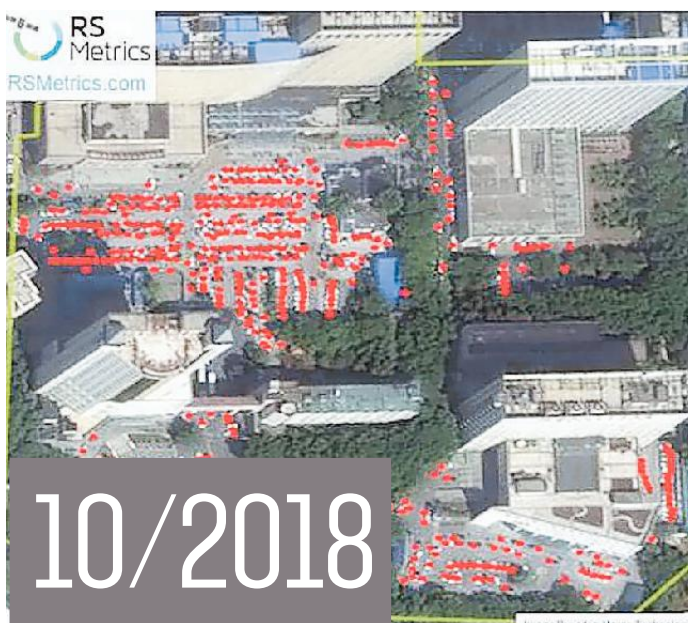
Le prime voci di polmonite virale risalgono all'8 dicembre e anzi, una ricostruzione della rivista scientifica *Lancet* fa risalire il primo caso all'1 dicembre. Le autorità, tuttavia, non ne hanno dato notizia fino al 31 dello stesso mese ed è solo dal 20 gennaio, quando ne ha parlato pubblicamente il presidente Xi Jinping, che si è cominciato a capire qualcosa. Il quotidiano locale, *Wuhan*

Wanbao una tiratura di 850 mila copie, ha riportato la notizia in prima pagina solo allora: il giorno prima titolava su un banchetto per 40 mila famiglie. Un record, sì. Ma non un evento da festeggiare con un'epidemia in corso.

Il fatto è che dal 7 al 17 gennaio la città ospitava il Congresso annuale delle più alte autorità municipali e provinciali e tutto doveva filare liscio. Così si sono perse settimane preziose in cui, secondo lo stesso Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie cinesi, i contagi potrebbero essere aumentati fino a 200 volte. Ma andiamo con ordine.

Il 30 dicembre la Commissione per la salute pubblica di Wuhan manda una nota agli ospedali locali in cui si avvisa della presenza di una "polmonite di causa sconosciuta" e si prega di comunicare eventuali casi sospetti alle autorità competenti. Quello stesso giorno Ai Fen, capostruttura dell'ospedale Centrale della città, riceve i risultati degli esami di un paziente: c'è il sospetto di un'infezione da coronavirus. La foto di quella cartella clinica comincia a circolare negli ambienti medici, tanto che un oculista dello stesso ospedale manda un messaggio nella chat dei colleghi pregandoli di indossare i dispositivi di protezione perché è possibile che la città si trovi di fronte a un'epidemia. Quell'oculista è Li Wenliang, il medico 34enne convocato dalla polizia e accusato di "affermare il falso" e di "attentare all'ordine pubblico" prima di morire attaccato a un respiratore il 6 febbraio.

L'ultimo dell'anno, i funzionari cinesi comunicano all'Oms che a Wuhan ci sono



L'ospedale di Wuhan. In alto le foto satellitari mostrano l'aumento di traffico da ottobre 2018 a ottobre 2019

27 casi di polmonite virale, di cui sette in condizioni critiche. Il 1° gennaio, mentre un'ospedale pubblica sul suo account ufficiale un post in cui afferma che sta "combattendo una polmonite misteriosa", la dotto-

ressa Ai Fen viene convocata dal Comitato disciplinare del suo ospedale e accusata di "difondere dicerie" sul virus. La stessa accusa per cui vengono arrestate otto persone. La notizia viene data dal notiziario

della sera. Quel giorno l'Oms alza il livello d'allerta per una potenziale epidemia e il mercato Huanan, individuato come possibile focolaio, viene chiuso. Mentre ai medici viene proibito parlare con amici e paren-

ti, il 2 gennaio viene sequenziato il nuovo coronavirus e il 7 gennaio il Comitato permanente del Politburo, il gotha a sette seggi della Repubblica popolare presieduto da Xi Jinping, ne discute a porte chiuse. Ma ancora il 10 gennaio l'esperto scelto dal governo Wang Guangfa, dichiara alla televisione di Stato che la situazione è «sotto controllo». Undici giorni dopo sarà costretto ad ammettere di aver contratto il virus durante la sua breve ispezione ad Wuhan. Nel frattempo il presidente si è rivolto alla nazione e, solo il giorno dopo, i cinesi sapranno che il virus si trasmette da uomo a uomo. È il 21 gennaio, un giorno prima che aerei e treni da e per la città vengono soppressi. Sotto lo sguardo del resto del mondo, il 23 gennaio la megalopoli da 11 milioni di abitanti è messa in quarantena. La pandemia verrà dichiarata solo l'11 marzo, ma è iniziata così. —

La ripartenza: le strade del virus

9 giugno NUMERI GLOBALI

I casi accertati

7.260.323

Morti

410.929

Attualmente positivi

3.277.467

Guariti

3.571.927

giugno

5 giugno

Il Brasile supera
l'Italia per numero
di vittime,
oltre 34mila



L'EGO - HUB



Addetti sanitari assistono un paziente di una casa di riposo del New Jersey. Sono oltre 100 mila i morti per coronavirus negli Stati Uniti

Il consigliere sanitario di Donald Trump: «Il virus è naturale. Il mondo ha bisogno dell'Oms. Giusto come si sta comportando l'Italia. Servono i test, per rispondere a ogni incremento»

Fauci: «In autunno una nuova ondata. Il vaccino? L'Europa faccia da sola»

L'INTERVISTA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Anthony Fauci è il volto competente e rassicurante della risposta al coronavirus, così popolare che se si candidasse alla Casa Bianca vincerebbe a valanga.

Il direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases, principale consigliere del presidente Trump, ha messaggi utili per tutto il mondo. Inclusa l'Italia, da dove erano emigrati i suoi nonni: la Cina non è stata trasparente sull'epidemia, ma il virus è naturale; l'Italia sta riaprendo bene, ma deve evitare di ripetere gli errori commessi al principio; le nuove infezioni in autunno sono sicure, ma se diventeranno una seconda ondata dipenderà da come ci prepareremo; il vaccino dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno, ma l'Europa farebbe bene a sviluppare il suo, mentre per l'autunno sapremo se ci sono nuove terapie che funzionano; Trump non dovrebbe tornare a fare i comizi senza mascherina.

In alcuni stati, tipo il Texas, i contagi stanno aumentando, e poi ci sono state le proteste: rischiamo già la seconda ondata?

«Le nostre linee guida chiarivano le condizioni per riaprire: alcuni le hanno seguite, altri no. Speriamo non ci sia una ripresa seria, ma i casi aumentano in alcuni stati. Identificazione, isolamento e tracciatura dei contatti dovrebbe-



Anthony Fauci, 79 anni, è il capo del National Institute of Allergy and Infectious Diseases

ro permetterci di controllare la crescita, ma le prossime due settimane ci diranno se il problema è significativo».

Trump vuole rifare i comizi e la convention: è rischioso?

«Dipende da dove e come li fai. Gli Usa sono un grande paese, con dinamiche molto diverse tra regioni, stati, città, contee. Se tieni i comizi in un posto dove l'infezione è bassa, non ci dovrebbero essere problemi; se vai dove ci sono molte infezioni, devi

mettere la maschera e praticare il distanziamento sociale. Sospendo il giudizio, fino a quando non saprò dove e come faranno i comizi».

Ne ha parlato con Trump?

«Non dei comizi e la convention».

È vero che non lo incontra da parecchio tempo?

«L'ho visto la settimana scorsa nell'Ufficio Ovale».

Le dichiarazioni del presidente l'hanno messa in difficoltà?

«Ho ancora un buon rappor-

to con lui».

Se riprenderà i comizi, gli consiglierà di usare la maschera?

«Non voglio discutere le interazioni col presidente, ma la mia raccomandazione generale per tutti è di usare la maschera».

Secondo uno studio di Harvard, il virus era in Cina ad agosto.

«Non ho visto indicazioni di questo genere e quindi non commento. Però so che a dicembre e gennaio i cinesi

non sono stati molto trasparenti, nel darci le informazioni complete su come si trasmetteva da persona a persona. Almeno all'inizio dell'epidemia, non credo siano stati trasparenti come avrebbero dovuto».

Il virus era un'arma biologica, o è sfuggito dal laboratorio?

«Diversi virologi evoluzionisti hanno analizzato il Covid e sono convinti che non è stato creato deliberatamente. Quanto è successo è perfettamente compatibile con ciò che accade in natura».

Bill Gates ci ha detto che ci sono almeno 8 possibili vaccini.

«Esistono diversi candidati, molti sostenuti dal governo Usa, e altri indipendenti. La fase 1 dei test è stata fatta molto presto, e la 3 inizierà nella prima metà di luglio. In autunno avremo abbastanza informazioni per sapere se i vaccini sono sicuri ed efficaci. La speranza è averli disponibili per la distribuzione tra fine anno e inizio del 2021. Non c'è mai la garanzia, ma siamo cautamente ottimisti, in base ai dati preliminari».

Vista la concorrenza, l'Europa dovrebbe sviluppare il suo vaccino?

«Ha molti scienziati e compagnie buone, credo che dovrebbe cercare di farlo. I cinesi ci stanno provando, così come molte aziende americane, e americane-europee. La mia previsione è che avremo più di un vaccino, che potrà essere usato non solo nel paese che lo ha sviluppato, ma condividerlo con tutto il mondo».

Quando avremo una cura per il Covid-19?

«Ci sono diverse medicine che hanno dimostrato nei trial di avere un impatto significativo. Una, ad esempio, riduce del 31% il tempo di recupero dei pazienti ricoverati con malattie polmonari. Poi ci sono diversi candidati, come gli anticorpi monoclonali, il plasma convalescente, e le immunoglobuline. I trial sono in corso».

Quando sapremo se funzionano?

«Tra l'inizio e la fine dell'autunno».

Dobbiamo aspettarci la seconda ondata della pandemia?

«Le future infezioni sono inevitabili. Bisogna avere personale, test e risorse per identificare i casi, isolarli e tracciare i contatti. Se lo faremo, quando avverranno le infezioni potremo evitare che diventino una seconda ondata».

Se non la faremo, andrà peggio della prima?

«È possibile, ma è difficile dirlo ora».

Come giudica la riapertura in corso in Italia?

«Quello che state facendo è giusto, vi incoraggio ad usare prudenza. Quando riapri devi essere pronto a rispondere ad ogni incremento, perché servono i test».

Perché l'Italia è stata colpita così duramente?

«Avevate molti visitatori cinesi, e l'infezione si è diffusa prima che sapeste cosa accadeva. C'è stata un'infiltrazione silenziosa, soprattutto al Nord».

Però l'effetto è stato diverso in Lombardia e Veneto.

«In Lombardia c'erano più visitatori cinesi, l'età media della popolazione è alta, test e ospedali non erano pronti».

Quando torneremo alla normalità?

«È difficile prevedere, ma non quest'inverno. La soluzione vera è il vaccino, quindi non torneremo alla normalità almeno per un anno. Il prossimo inverno avremo ancora distanze e maschere».

Dobbiamo prepararci ad altre pandemie?

«Succedono da millenni, continueremo ad averle. Speriamo di aver imparato la lezione ed essere pronti, perché prima o poi tornerà».

Ma allora non è sbagliato che gli Usa lascino l'Organizzazione mondiale della sanità?

«La decisione finale non è ancora presa, io continuo ad avere interazioni costanti con i colleghi di Ginevra. L'Oms non è un'organizzazione perfetta, ma il mondo ne ha bisogno». —

La ripartenza: le famiglie

L'INCHIESTA

Centri estivi, rincari anche del 300%

La denuncia di genitori e consumatori. Dopo il lockdown una brutta sorpresa per molte famiglie

Flavia Amabile / ROMA

Sarebbe bello poter mandare i figli nei centri estivi. Dopo tre mesi chiusi in casa da soli a lottare con computer, telefonini e rapporti ravvicinati solo con qualche fratello e sorella, sarebbe proprio quello di cui bambine e bambini avrebbero bisogno (ma anche i genitori).

I centri privati stanno facendo una grande fatica a riaprire, ma anche per quelli comunali non è semplice riprendere l'attività. Alcuni hanno già aperto, altri riapriranno la prossima settimana, ma non è detto che ci sarà la fila all'ingresso: non tutti potranno pagare le nuove rette.

In provincia di Venezia gli aumenti arrivano fino al 300% in più. In provincia di Treviso le famiglie si trovano di fronte a costi più che triplicati: i 40-60 euro a settimana dello scorso anno si sono trasfor-



I centri estivi hanno riaperto dopo il lockdown

mati in 150-200 euro. A Modena le rette sono quasi raddoppiate. E a Buccinasco (Milano), i costi per le famiglie delle fasce di reddito più alte sono triplicati, per due settimane di cinque giorni più altri cinque giorni si è passati da 130 a 400

euro. Angela Nava, presidente del Coordinamento genitori democratici non è sorpresa: «L'avevamo previsto e sottolineato a maggio. Ringraziamo la ministra delle Pari Opportunità Elena Bonetti che ha realizzato le linee guida. È stato il

primo segno significativo di attenzione, ma non è stato sufficiente. Sarebbe stata necessaria una riflessione ulteriore. Ci sono di sicuro enti locali virtuosi, in grado di sostenere i loro cittadini, ma mancano norme che garantiscano a tutti l'accesso a questi servizi necessari. È vero che esiste il parametro dell'Isee per ottenere un sostegno, ma si tratta di una fotografia del reddito dello scorso anno. La povertà durante l'epidemia si è diffusa, i redditi possono essere molto al di sotto dei livelli indicati negli indici di dodici mesi fa, vuol dire lasciare fuori le persone che ne hanno più bisogno».

Le rette sono alte, ha ammeso il direttore della Scuola dell'Infanzia Gesù Bambino di San Donà in provincia di Venezia, in una presentazione per i genitori interessati al loro servizio, ma «le linee guida ci obbligano all'impiego di una

quantità di personale educativo cinque volte superiore per la fascia dell'infanzia e il doppio per il nido». E poi ci sono le spese per la sanificazione e i dispositivi di sicurezza.

Il governo, infatti, ha previsto un investimento di 185 milioni formati da 150 milioni per gli enti locali e altri 35 per terzo settore, volontariato e enti locali. E i genitori possono utilizzare il bonus baby sitter. Ma non basta.

Carlo Garofolini, presidente dell'Adico, associazione di difesa dei consumatori: «Non discutiamo l'aumento delle spese per chi organizza i centri estivi date le regole ferree imposte dall'emergenza coronavirus. Ci sembra, però, che i rincari siano a dir poco esagerati se non fuori controllo. Ci sentiamo di dire che, evidentemente, qualcuno si sta approfittando dei bonus concessi dal governo per aiutare le fami-

glie con bambini piccoli. Nel caso che abbiamo segnalato l'aumento corrisponde ai benefici concessi del governo. Teniamo conto che il pagamento del bonus arriverà dopo il pagamento delle rette, quindi molte famiglie rinunceranno a mandare i propri figli ai centri estivi e dovranno trovare altre soluzioni, magari appoggiandosi sull'aiuto dei nonni».

Non tutti, però, hanno aumentato le rette. A Bologna sono stati previsti aiuti per ridurre le rette. A Bagno a Ripoli, in provincia di Pistoia, gli aumenti arrivano anche all'80% in più, ma se ne farà carico il Comune. A Cesena ci ha pensato la Amadori a organizzare un centro estivo per i propri dipendenti, ma aperto anche agli esterni e finanziando gran parte delle spese necessarie in modo che sia dipendenti sia esterni paghino tariffe sostenibili.

A sud della Toscana molto spesso i costi non sono un problema, perché ancora si è in ritardo sulle procedure. In Umbria sono arrivate solo il 5 giugno le linee guida per la riapertura. E a Roma lo stesso giorno solo 8 su 15 municipi avevano avviato i bandi per l'affidamento dei centri estivi. Con calma. Le scuole hanno chiuso solo due giorni fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Ernesto Caffo, presidente della onlus: «Ansia e sbalzi di umore. Disagi a sonno e alimentazione: sono i danni da isolamento sui piccoli»

Sos Telefono azzurro

«Incubo solitudine per i bimbi, la cura è ritrovare gli amici»

L'INTERVISTA

Franco Giubilei / BOLOGNA

Ansia, senso d'isolamento, disturbi del sonno. La chiusura forzata da coronavirus ha colpito soprattutto bambini e adolescenti, costretti a fare a meno della compagnia dei coetanei in un'età in cui il contatto fisico è fondamentale, come rivela l'indagine di Telefono Azzurro e Doxa Kids condotta su un migliaio di famiglie italiane.

«I bambini, che sono i più fragili, sono i veri dimenticati di questa situazione», racconta il professor Ernesto Caffo, presidente dell'Onlus. **Perché i ragazzi hanno sofferto tanto durante la quarantena?**

«Il loro è un rapporto soprattutto corporeo, e il tema del corpo è già fortemente rimosso a causa della società digitale in cui viviamo. In questi mesi, tutti ristretti in contesti



Ernesto Caffo di Telefono Azzurro

domestici, i ragazzi si sono ritirati e chiusi in una dimensione inaspettata, senza una vera consapevolezza di pericoli che erano ben presenti agli adulti, anche perché il tema della morte riguardava fasce d'età lontane dalla loro».

E come hanno reagito?

«Hanno spento le loro emozioni e si sono messi a mandare messaggi, ma il contatto fisico continua a rimanere importante. In condizioni normali viene giocato anche nel-

lo sport, che però è stato sospeso, insieme alla scuola e alle attività sociali. Tuttavia la ricostruzione, con le scuole chiuse per l'estate, non è facile soprattutto per gli adolescenti».

Perché dice che i ragazzi sono stati dimenticati?

«Perché anche ora mancano regole uniche che facciano funzionare i centri estivi, per esempio. Tutto il mondo delle attività è saltato, dai campi scout alle vacanze studio, e noi dimentichiamo la dimensione emotiva dei ragazzi. Prima potevano sfuggire a famiglie disfunzionali, con il lockdown non hanno più potuto. Neanche i genitori hanno parlato con loro, a causa delle preoccupazioni legate agli anziani e al lavoro, e così l'ascolto è mancato anche in famiglia, oltre che da parte dei loro coetanei».

Quali conseguenze avete riscontrato?

«Disturbi d'ansia, dell'umore, del sonno, dell'alimentazione, più altri di ambito somatico, come le gastralgie.



Flash mob l'ultimo giorno di scuola della rete "Apriti Scuola!" organizzato al Gianicolo a Roma

Nel periodo della quarantena, le chiamate al Telefono Azzurro legate al disagio psicologico e mentale sono arrivate al 30% del totale, quando normalmente sono pari all'8-10%».

Di che problemi hanno parlato coi vostri operatori?

«Fra i temi toccati ci sono la mancanza di prospettive, la paura della morte, la tendenza a non avere fiducia nel futuro. I veri effetti però si vedranno fra qualche mese: paure e tensioni lasciano i loro segnali, ci aspettiamo un aumento dei disturbi alimentari. Abbiamo osservato un aumento complessivo delle chiamate a cominciare dalla seconda settimana di quarantena, quando gli effetti della chiusura hanno cominciato a intensificarsi. Telefonate,

ma soprattutto messaggi scritti, arrivavano con maggior frequenza di notte».

La vostra indagine ha evidenziato anche un uso eccessivo dei social e dei giochi online.

«Non avendo alternative, i ragazzi hanno trovato spazio nell'online. Hanno ascoltato molta musica e usato i loro canali, anche abusando degli strumenti, andando incontro a elementi di grande rischio, perché in rete gli adolescenti cercano di tutto: dai giochi inadeguati ai siti pornografici».

Adesso come si può cercare di aiutarli a superare lo stress dell'ultimo periodo?

«Bisogna sviluppare momenti in cui i ragazzi possano raccontare la loro esperienza, in modo che riescano a rielabo-

rare paure e lutti. Servirebbe a far loro immaginare un futuro, fornendo idee e mettendosi in ascolto. Soprattutto i genitori dovrebbero ascoltare i loro racconti, perché i ragazzi raccolgano qualcosa di positivo da quanto hanno passato. Occorre costruire percorsi comuni, integrando la mente con il corpo».

C'è anche il problema dei ragazzi seguiti dai servizi di salute mentale: come si può aiutarli?

«Il mondo delle disabilità è rimasto senza assistenza durante il lockdown. Bisogna dare sostegno alle famiglie, mentre i servizi per i ragazzi in difficoltà devono restare aperti tutta l'estate. Vanno rimessi in gioco tutti i meccanismi di tutela». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la nuova fase

Movida sregolata, sindaci spalle al muro

Sos al Viminale: «Più controlli». Ma la ministra Lamorgese frena: è problema di educazione, non di polizia. Rischio contagi

ROMA

Il ritorno della movida, qualche volta violenta, sempre chissosa e indifferente al distanziamento, toglie il sonno ai sindaci delle grandi città. Ne hanno parlato ieri in videoconferenza con la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, e il capo della polizia, Franco Gabrielli. E se i sindaci avevano chiesto un aiuto in termini di pattuglie, la questione è caduta con eleganza: «Più che un problema di polizia, è questione di educazione. Voi sindaci dovreste fare opera di "moral suasion", magari attraverso scuole e associazioni, con i giovani».

La ministra e il capo della polizia non ci stanno a «militarizzare» le notti del divertimento. E temono, più di tutto, un effetto boomerang, con l'innescarsi di ulteriori tensioni.

Alla fine, però, i 14 sindaci delle aree metropolitane e la ministra hanno raggiunto un accordo di massima: i Comuni saranno aiutati ad assumere più vigili, a pagare loro gli straordinari notturni, e la polizia locale potrà operare in maniera più integrata con le polizie statali accedendo alle banche-dati. È in arrivo anche un Pacchetto sicurezza urbana (a cui lavoreranno congiuntamente) per affrontare meglio i reati della microcriminalità urbana che ha rialzato la testa dopo i mesi del lockdown.

Una decisione su tutte, però, è piaciuta ai sindaci: queste videoconferenze si terranno spesso, al punto da immaginare un Gruppo di lavoro permanente. Specie i sindaci del Sud avvertono la tensione sociale crescente. I fondi di emergenza che erano stati stanziati a marzo sono esauriti. E sotto i municipi c'è una protesta continua.

La movida è un problema nel problema. Il nodo, segnalato da tutti, è che la polizia locale è in grande affanno. «Noi – ha detto Marco Bucci

(Genova) – potremo almeno stabilizzare i 200 vigili che erano stati presi temporaneamente per il Ponte. Ma non è giusto chiedergli di lavorare la notte e poi non potergli pagare gli straordinari». Beppe Sala (Milano) è stato drastico: «Non abbiamo quasi pattuglie di vigili da muovere di notte». Quanto a Virginia Raggi (Roma), ancora arrabbiata per gli effetti della manifestazione dei neofascisti di sabato scorso, ha tirato fuori i suoi conteggi: «Peraltro Milano dispone di 16 vigili ogni km quadrato; noi soltanto di 4 per km quadrato». Di qui la necessità di sbloccare almeno le norme sul turn-over e sui vincoli finanziari.

Proteste sociali di giorno, movida fuori controllo di notte. E i sindaci nel mezzo con i loro poveri bilanci dissestati per colpa del Covid-19. E poi la beffa di decisioni che vengono prese dalla Commissione Europea, dal governo centrale o perfino dai governatori regionali, ma poi sono loro quelli chiamati a risponderne sulla strada. «I sindaci – si è sfogato Antonio Decaro, primo cittadino di Bari e presidente Anci – non possono gestire gli effetti derivanti da decisioni assunte in posti molto lontani dal territorio. Questa storia che il governo prima, le Regioni ora o perfino un istituto come quello superiore di sanità, dispongano e a noi tocchi ottemperare non la tolleriamo più».

Sulla stessa linea è Leoluca Orlando (Palermo): «Dobbiamo poter tornare ad esercitare il nostro potere di ordinanza sulla base di criteri minimi di sicurezza. Che devono essere indicati soltanto dal governo nazionale e non possono essere rimessi all'arbitrio dei singoli presidenti di Regione». Ragionamento su cui si è tuffato anche Luigi De Magistris (Napoli), in aspra contesa con il governatore De Luca. —

FRA. GRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Firenze Dario Nardella chiede al ministero dell'Interno più forze dell'ordine

Il primo cittadino di Firenze non vuole sacrificare i giovani
La proposta: «Ci facciano assumere più agenti della polizia locale»

Nardella: «Se Roma non ci aiuta costretti a rivedere le aperture»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti/ROMA

Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, coordinatore dei 14 sindaci di area metropolitana vuole vedere il bicchiere mezzo pieno, al termine della videoconferenza con la ministra Luciana Lamorgese.

«Abbiamo chiesto di supportarci anche con le forze dell'ordine soprattutto nelle ore notturne. La movida non è un male, se ordinata. È anche giusto che i giovani dopo

3 mesi chiusi in casa, passino fuori un po' di tempo libero. Però diventa un problema quando è violenta».

È però la ministra ritiene che sia più un problema educativo che di polizia.

«Noi capiamo che i numeri delle forze dell'ordine sono quelli che sono. Però è anche vero che c'è bisogno di un supporto. Altrimenti, di fronte all'impossibilità di garantire le distanze, c'è il rischio che i sindaci siano costretti a tornare indietro sulle aperture. Sala l'ha fatto a Milano la settimana scorsa. Appendino lo farà a Torino dal prossimo

week-end. Per noi sarebbe un grosso problema. Come ha detto in videoconferenza De Magistris, già locali e ristoranti sono in crisi... Siamo tra due fuochi».

Vi hanno garantito un aiuto in termini di norme e finanziamenti.

«La ministra è stata molto disponibile. Per esempio abbiamo deciso di costituire con lei un gruppo operativo permanente tra noi 14 sindaci, lei, con il capo della polizia, che si riunisca periodicamente con l'idea di monitorare il prossimo futuro. Virginia Raggi ha parlato della manife-

stazione dei neofascisti di sabato, ma tutti abbiamo fatto presente che la tensione sociale sta montando. Perciò, tornando alla movida, le abbiamo detto: se non riesce a darci una mano con le forze di polizia, allora il governo ci lasci assumere più facilmente i nuovi agenti di polizia municipale. E come ha fatto presente il collega Bucci, c'è anche il trattamento salariale. Le nostre polizie municipali sono molto sotto stress, meritano un aiuto».

Arriverà un Pacchetto sicurezza urbana?

«Un po' più di strumenti per contrastare tutte quelle forme di microcriminalità che purtroppo stanno ritornando dopo il lockdown. Ne ha parlato Brugnaro di Venezia, ma l'abbiamo visto tutti. Ed è importante che si possa consentire alle polizie locali di condividere i database delle forze dell'ordine: aiuterebbe la polizia locale nell'azione di controllo del territorio».

Di questo e altro parlerete ancora?

«Lamorgese ci ha detto che ci riconvoca a breve. Questione di qualche settimana. Anche perché il tema della sicurezza si sta sovrapponendo con la situazione di tensione sociale. Noi sindaci siamo la prima linea e siamo veramente sotto pressione. I problemi quotidiani della sicurezza si sono accentuati dal clima che c'è nel Paese; noi abbiamo rappresentato la situazione, un campanello di allarme. Avete presente la manifestazione del 6 giugno a Roma, con ultras e neofascisti? Rischia di essere la prima di tante».

E quindi ora vi sentite meno soli?

«Occorre assolutamente un clima di concordia. Le istituzioni devono stringersi insieme perché sarà veramente difficile affrontare questa situazione del tutto inedita. Dovremo fronteggiare una situazione non calda, ma caldissima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ E SABATO

Stati generali, ministri da Conte Ma crescono i freni interni

Alessandro Di Matteo/ROMA

Si comincerà venerdì con le opposizioni, se accetteranno l'invito. Poi sabato sarà la volta degli ospiti internazionali e lunedì toccherà alle parti sociali. Gli Stati generali fortemente voluti da Giuseppe Conte per definire il piano di rilancio del Paese prendono forma, nonostante le resistenze e le critiche che continuano ad arrivare dagli alleati di governo, a co-

minciare dal Pd. Una situazione un po' surreale, con il premier che rischia di apparire un generale senza esercito, perché mentre lui invita solennemente ospiti internazionali, imprenditori e sindacati nella sede di rappresentanza del governo a villa Pamphili, la sua stessa maggioranza di fatto sminuisce l'appuntamento, spiegando che è il Parlamento il luogo dove si prendono le decisioni sul futuro del Paese.

I dettagli dell'evento si stanno definendo in queste ore, palazzo Chigi cerca di mantenere il riserbo sui nomi degli invitati, ma su una cosa Conte ha insistito: nonostante le resistenze dei partner di governo – che chiedevano più tempo e maggiore attenzione a contributi come quello della task force di Vittorio Colao – agli Stati generali il premier intende presentarsi con una bozza del piano di rilancio del Paese e per

questo da ieri a palazzo Chigi ha avviato incontri bilaterali con i ministri: ieri è toccato a Lucia Azzolina, Luigi Di Maio, Elena Bonetti, Gaetano Manfredi, Enzo Amendola, Giuseppe Provenzano. Oggi si dovrebbe continuare con Dario Franceschini e Roberto Gualteri, due dei ministri più critici sugli Stati generali, anche se con il responsabile dell'Economia ci sarebbe stato un colloquio telefonico anche ieri. A tutti Conte chiede di indicare quali progetti intendono finanziare con i soldi che saranno a disposizione dai vari fondi Ue. Il premier ha anche assicurato che «molti punti» del piano Colao verranno inseriti nella bozza che verrà portata a villa Pamphili.

Peraltro, lo stesso documento Colao ha sollevato critiche

da parte della maggioranza. Per Vito Crimi, M5S, la parte dei condoni per chi dichiara il contante non va bene, per esempio: «Siamo sempre stati contrari ai condoni, ci riserviamo di approfondire meglio ma ho qualche perplessità». Contrari alla sanatoria sono anche Provenzano, Pd, e Leu. «È un

David Sassoli, forse Ursula von Der Leyen e il segretario Ocse Ángel Gurría tra gli ospiti

contributo, con cose importanti e altre meno», chiosa il capogruppo democratico Graziano Delrio.

Il copione voluto da Conte

prevede che venerdì pomeriggio si cominci con le opposizioni, anche se Forza Italia dovrà convincere Lega e Fdi a partecipare.

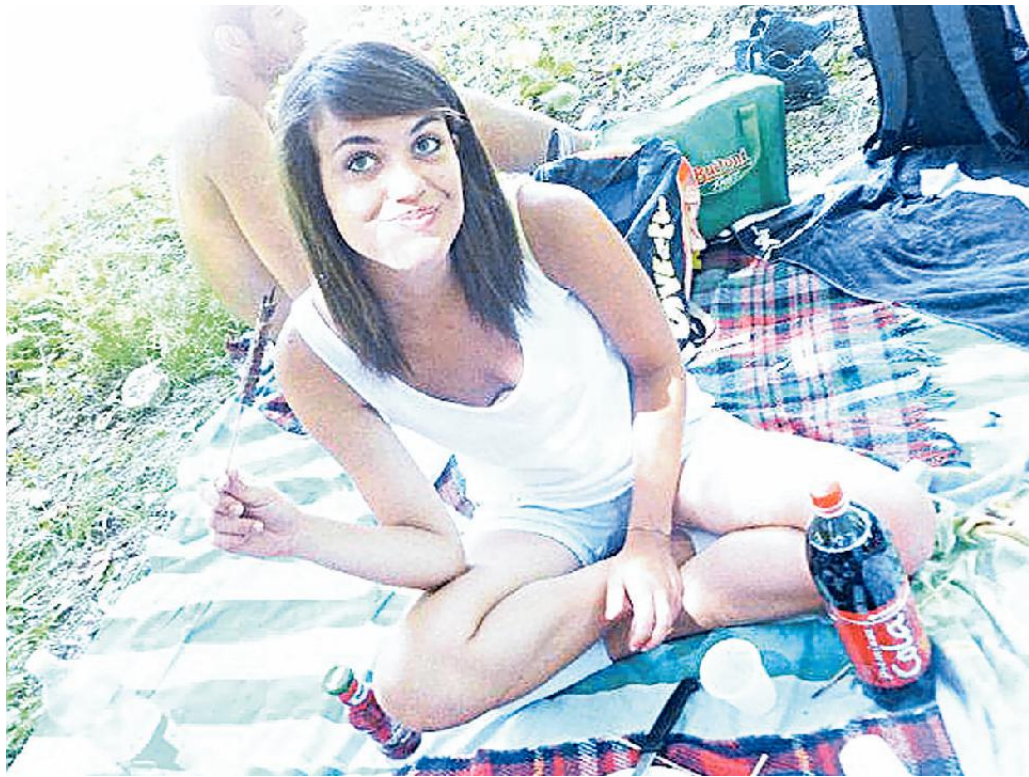
Sabato, quindi, ci sarà il presidente del Parlamento europeo David Sassoli e, forse la presidente della Commissione Ue Ursula von Der Leyen, la direttrice del Fmi Kristalina Georgieva, il segretario Ocse Ángel Gurría e altri ospiti stranieri. Un momento importante, nelle intenzioni del premier, perché molto del futuro dell'Italia dipende proprio dai fondi Ue e dalla credibilità del Paese all'estero. Quindi, lunedì sarà il turno di imprenditori («Ci saranno grandi nomi», dicono dal governo), sindacati e categorie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

«Martina non stava sfuggendo a un tentativo di stupro»

Scagionati i due ragazzi accusati di averla inseguita. Condannati in primo grado. La tragedia nel 2011 in Spagna: la giovane precipitò dal balcone di un hotel



Martina Rossi è morta nel 2011 mentre era in vacanza con alcuni amici: era genovese e aveva 20 anni

Tommaso Fregatti / GENOVA

Mentre i giudici della Corte d'Appello di Firenze assolvono i due imputati «perché il fatto non sussiste» cancellando anni di indagini e di speranze di avere giustizia, il padre della vittima alla lettura della sentenza non si trattiene e con rabbia e commozione commenta sconvolto: «Non hanno salvato neppure l'onore di mia figlia».

Si è concluso con un colpo di scena il processo per la morte di Martina Rossi, studentessa genovese di 20 anni che all'alba del 3 agosto 2011 morì precipitando dal balcone di un hotel di Palma di Maiorca. La Corte d'Appello di Firenze non ha creduto che Martina sia morta cadendo nel vuoto mentre scappava da un tentativo di stupro come era stato deciso dai giudici di primo grado. E ha ribaltato la sentenza del tribunale di Arezzo che nel dicembre 2018 aveva condannato

a 6 anni gli imputati Luca Vanneschi e Alessandro Albertoni, studenti di Arezzo incontrati da Martina durante una vacanza con le amiche. I due erano accusati di tentata violenza sessuale di gruppo. Ma sono stati assolti con formula piena. «È la fine di un incubo» ha detto Vanneschi subito dopo la sentenza. Entrambi non erano in aula alla lettura del dispositivo.

La Procura generale di Firenze aveva chiesto 3 anni di reclusione per i due studenti. Il massimo della pena dal momento che l'altro reato per il quale erano accusati, morte come conseguenza di altro reato, era stato giudicato prescritto in precedenza. La Procura generale ha già fatto sapere che non appena saranno depositate le motivazioni del processo di Appello, previste in 40 giorni, farà «ricorso in Cassazione». Spetterà dunque ai giudici della Suprema Corte mettere la parola fine ad una tragica vicenda

cominciata con un'indagine personale della stessa famiglia Rossi – il padre Bruno è un sindacalista noto a Genova – che non aveva mai creduto all'ipotesi che Martina si fosse tolta la vita, come era stato ipotizzato all'inizio.

Un'indagine partita da un esposto in Procura a Genova e poi trasferita per competenza in Toscana. Che aveva come punto di partenza il racconto delle amiche con cui Martina divideva la camera 152, al primo piano dell'hotel. Isabella e Alessia, anche loro genovesi, avevano spiegato che quella sera con Martina lasciarono un locale all'alba per tornare in albergo, con 4 ragazzi di Arezzo. Due di questi si appartarono nella 152 proprio con Isabella e Alessia, mentre Albertoni e Vanneschi raggiunsero la 609 (al sesto piano) e subito dopo Martina, per non essere d'impiccio alle amiche.

Qui, secondo Albertoni, la vittima a un certo punto si

svegliò di soprassalto, gridando «sei un assassino, mi vuoi uccidere», lo graffiò al collo e si lanciò dalla finestra (l'autopsia esclude qualsiasi uso di droghe o abuso di alcol, ndr). Ma nella contro-indagine della famiglia – assistita dal legale Stefano Savi – quella versione venne ribaltata. Anzi quel graffio per gli inquirenti rappresenterebbe la prova dell'aggressione: Martina si sarebbe difesa.

La svolta nell'indagine arriva il 7 febbraio del 2012, quando Luca Vanneschi, «il Nanni» come lo chiamano nel giro delle discoteche di provincia e Alessandro Albertoni, campione di motocross, si presentano al palazzo di giustizia genovese. I due amici sono solo testimoni (vennero poi accusati di tentata violenza sessuale, omicidio colposo, morte come conseguenza di altro reato e omissione di soccorso). Ma gli eventi quel giorno precipitano, commettono un errore. Albertoni, senza sapere che la sua voce è registrata, avvicina Vanneschi e lo tranquillizza sul fatto che non ci sono prove «sulla violenza sessuale». Attenzione: nessuno, fino a quel momento, ha mai parlato di uno stupro. I poliziotti spagnoli hanno archiviato il caso senza accertamenti in quel senso. Gli investigatori italiani non hanno ancora ipotizzato nulla a riguardo. Di qui parte un lungo iter giudiziario che porta alla condanna in primo grado, cancellata però dai giudici di secondo grado.

A Genova dell'inchiesta sulla morte di Martina resta pendente ora solo il processo per due compagni di stanza di Vanneschi e Albertoni. Per l'accusa, Federico Bassetti e Enrico D'Antonio avrebbero fornito versioni contraddittorie o non veritiere nel corso degli interrogatori per coprire gli amici accusati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Navi italiane all'Egitto. La commissione Regeni adesso convoca Conte

Francesca Paci / ROMA

Paola e Claudio Regeni hanno finito, dopo le lacrime, le parole. Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'assassinio del giovane ricercatore friulano, Erasmo Palazzotto, la mette giù dura: «La scelta di questo governo tradisce un po' le promesse fatte alla famiglia». Il premier Conte è quindi chiamato a riferire «urgentemente» sugli ultimi sviluppi del caso Regeni.

I social network listano a tutto l'insegna gialla che ancora, sbiadita, garrisce dal balcone di qualche municipio, chiedendo verità. A 4 anni e mezzo dalla scoperta che il Cairo poteva riservare a un cittadino italiano la sorte ferocemente destinata dal 2013 a migliaia di oppositori egiziani, il fantasma del compromesso geopolitico agita l'esecutivo giallo-rosso come aveva agitato i precedenti.

L'autorizzazione di Roma alla vendita di due fregate all'Egitto, Paese chiave per risolvere il rebus libico, ma oggi assai in difficoltà per la disfatta del suo protetto Haffar, assesta l'ennesima scossa alla maggioranza messa a dura prova dal coronavirus. Il caso Regeni è il banco di prova di tante cose, la tenuta dei valori democratici, l'equilibrio tra soft e hard power il peso dell'Italia nel Mediterraneo. Lo è stato sin dall'inizio, quando davanti al muro di gomma e bugie alzato dalle autorità del Cairo l'allora ambasciatore Maurizio Massari appese la gigantografia di Giulio al posto della foto del presidente della Repubblica all'ingresso del Consolato. E fu mandato a Bruxelles.

L'imperatore è nudo, ammette il generale Leonardo Tricarico a Formiche.net, spiegando che «se si dovesse valutare ogni possibilità di esportazione sulla base del tasso di democrazia dei Paesi destinatari, non si esporterebbe più nemmeno uno spillo». Lo stesso approccio rivendicato da Salvini due anni fa, quando, dal Viminale, diceva di comprendere le ragioni della famiglia «ma per l'Italia



Giulio Regeni

è fondamentale avere buone relazioni con un Paese importante come l'Egitto». Eppure le due fregate della discordia, Nave Spartaco Schergat e Nave Emilio Bianchi, il primo tassello di un accordo progettato in grande, sono molto di più di un'intesa commerciale da 1,2 miliardi. Perché al governo Conte partecipa una fetta d'Italia che, dal Pd alla corrente grillina facente capo al presidente della Camera Fico, ha sempre chiesto verità e giustizia per Regeni.

«Quella di Palazzotto e della Commissione è un'iniziativa doverosa, ma non scontata a cui va il nostro plauso, anche perché la cosiddetta commessa del secolo è in realtà la vergogna del secolo» ragiona Riccardo Noury di Amnesty International, la sigla che per anni ha tenuto viva la memoria di Regeni salvo restare ai margini sul finale, quando lo scontro sulla strategia ha spargliato le alleanze del cuore. Come avvicinare l'Egitto, il Paese al 166esimo posto su 180 nella classifica di Reporter senza Frontiere sulla libertà di stampa, il cantiere di prigionieri per l'opposizione, il Paese che 4 mesi fa ha imprigionato per presunta istigazione al terrorismo lo studente dell'università di Bologna Zaki, uno dei pochi in cella mentre criminali comuni venivano scarcerati per il coronavirus? Richiamare o no il nostro ambasciatore, vendicando Regeni ma magari condannando Zaki? Le domande non poste al Cairo, dove i ragazzi di Tahrir parlano di Regeni come uno di loro, tornano ora a Conte come un boomerang. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco Zoo di Lignano Sabbiadoro:

L'amore addosso. Passaparola.



COGLI L'OCCASIONE PER UN SOGGIORNO A LIGNANO SABBIAADORO! LA PRENOTAZIONE, ENTRO IL 15 SETTEMBRE, TI DARÀ DIRITTO ALL' ENTRATA GRATUITA AL PARCO ZOO PER TUTTA LA FAMIGLIA. IN QUESTO MODO CON IL TUO SOSTEGNO PARTECIPERAI CONCRETAMENTE AL BENESSERE DEGLI ANIMALI. VIENI A TROVARCI, E MANTIENITI A MEZZO TAPIRO DI DISTANZA!

SCOPRI DI PIÙ



Lignano
Sabbiadoro
lignanosabbiadoro.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

I lavori del Consiglio

Dai fondi per i libri alle auto ecologiche Oggi l'ok dell'Aula

Vari i campi d'azione dei provvedimenti contenuti nella legge Omnibus della giunta Fvg. Al progetto Noemix 12,7 milioni

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il progetto Noemix che fornirà la pubblica amministrazione regionale con centinaia di auto ecologiche potrà veder bandita la gara d'appalto. La Regione sosterrà parzialmente la spesa per far viaggiare treni verso Slovenia e Austria via Trieste. Le prossime elezioni comunali potranno svolgersi assieme al referendum sulla riduzione del numero dei parlamentari. Sono questi alcuni dei molti provvedimenti contenuti nella nuova legge Omnibus scritta dalla giunta Fedriga, che oggi riceverà l'approvazione definitiva.

IL DIBATTITO
Le norme non sono legate all'epidemia coronavirus, come la



Pierpaolo Roberti e Piero Mauro Zanin durante i lavori dell'Aula

legge per le imprese che andrà in Aula domani. «Non è un provvedimento urgente e strettamente legato all'emergenza epidemiologica – ha riconosciuto l'assessore Pierpaolo Roberti – ma un ddl multisettoria-

le di manutenzione nato per volontà della giunta nel febbraio scorso per semplificare e sburocratizzare». Una risposta alle opposizioni, che hanno sottolineato la non urgenza del disegno di legge e i suoi

contenuti «ideologici», «contraddittori» e basati sull'elargizione di «piccoli favori», come nel caso di alcuni finanziamenti ad associazioni e parrocchie.

AUTO ECO

La misura più pesante è lo stanziamento da 12,7 milioni per il progetto Noemix, con cui gli enti pubblici regionali acquisteranno auto a bassa emissione e il territorio verrà dotato di un'infrastruttura di colonnine per ricarica elettrica. Il progetto pilota potrà dunque partire e la giunta bandirà la gara d'appalto tra soggetti capaci di assicurare tanto la fornitura di veicoli quanto quella di tecnologia. Ma la materia della Omnibus è talmente vasta da contenere provvedimenti contraddittori in materia: se l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro spinge su ibrido ed elettrico, quello al Patrimonio Sebastiano Callari ottiene una deroga, consentendo che per le auto di rappresentanza si acquistino ancora veicoli a propulsione tradizionale.

TANTE MISURE

Il ddl è una miniera di norme e norme, dove spicca l'impegno da quasi 7 milioni per garantire aiuti regionali alle famiglie che iscrivano i figli ai servizi socioeducativi. L'assessore Alessia Rosolen ha scelto di abbassare l'età da quattro a tre anni, per includere i bambini nati nel secondo semestre dell'an-

no di riferimento. Il sostegno per l'acquisto di libri e spese di trasporto e alloggio fuori sede viene inoltre garantito anche a studenti residenti in Fvg ma iscritti in scuole venete o di altri territori. Nel campo della formazione si segnala l'istituzione di percorsi professionalizzanti per ex militari cessati dal servizio.

Di rilievo sul fronte dei trasporti, l'articolo che consente alla mano pubblica di assegnare risorse agli operatori ferroviari per potenziare le linee transfrontaliere da e verso Slovenia e Austria, a patto che queste passino per Trieste. Un meccanismo simile a quanto già avviene con le Frecce che collegano il Fvg a Milano e Roma, con possibilità di fare accordi con società italiane ed estere.

La Omnibus libera i Comuni dall'obbligo di aderire alla Centrale unica di committenza, dando alle amministrazioni mani più libere sulle gare d'appalto, mentre alla Regione verrà concesso di attivare sponsorizzazioni a pagamento del proprio marchio. La giunta investe anche altri duecentomila euro sui progetti dedicati alla sicurezza e prevede una uniformazione dei requisiti dei servizi che accolgono minori stranieri non accompagnati. Semplificata la concessione dei permessi per l'installazione di antenne 5G su edifici sottoposti a vincoli. Anticipato infine l'inizio della finestra elettorale per le am-

ministrative rinviate a causa del coronavirus, con possibilità di organizzare un election day in occasione del referendum sul taglio dei parlamentari.

CLIC DAY

Nel corso della giornata va in scena la polemica a distanza tra l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini e il capogruppo dem Sergio Bolzonello sulla procedura per la richiesta di aiuti regionali da parte delle imprese in programma da oggi, con un'erogazione a fondo perduto da 34 milioni. Bolzo-

Si alle elezioni comunali nello stesso giorno del referendum "taglia parlamentari"

nello rivendica di aver sconsigliato il "clik day", sottolineando di aver segnalato più volte che la procedura basata solo sulla tempistica di deposito della domanda «avrebbe penalizzato molte attività».

Bini replica evidenziando che «verrà data copertura a tutte le domande che saranno pervenute: non sarà un clic day, ma l'inizio di un arco temporale per presentare le istanze fino al 26 giugno. Non sarà necessario accalcarsi a inviare la domanda, intasando i sistemi informatici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

RIPARTIAMO INSIEME CON NISSAN #2GETHER

Innovation that excites

NISSAN QASHQAI

N-Connecta 1.3 DIG-T 140

A € 279/MESE*

E fino a € 2.500 di extra sconto

su un numero limitato di vetture in pronta consegna.

PER I PRIMI 4 MESI A SOLO € 1/MESE* DEVOLUTO ALLA PROTEZIONE CIVILE E IN PIÙ ASSISTENZA STRADALE INCLUSA

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO NEDC BT: CONSUMI 5,8 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 154 g/km. FINANZIAMENTO 2GETHER CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE TAN 5,25% - TAEG 4,81% [ANZICHÉ TAEG 6,17%]**

*Nissan Qashqai N-Connecta 1.3 DIG-T 140 a € 24.950, prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 29.200 (IPT escl.) meno € 4.250 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un'autovettura immatricolata da almeno 6 mesi dalla data del contratto del veicolo nuovo e dell'adesione al finanziamento NISSAN 2GETHER. **Esempio di finanziamento: anticipo € 4.419 importo totale del credito € 22.972,96 (include finanziamento veicolo € 20.531 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 1.542,96 e Pack Service a € 899 comprensivo di 2 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300, imposta di bollo € 57,43 (addebitata sulla quinta rata); interessi € 4.570,73. Valore Futuro Garantito € 10.804,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 50.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km. Importo totale dovuto dal consumatore € 27.543,69 in 60 rate da € 278,99. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,17%, spese di incasso mensili € 3. In caso di adesione alla promozione NISSAN 2GETHER, in deroga alle condizioni sopra riportate, verranno applicate le seguenti condizioni di favore per il Cliente: Interessi € 2.902,76. Importo Totale dovuto dal consumatore € 26.431,71 in 4 rate iniziali da € 11 l'una + 56 rate da € 278,99 + Rata Finale € 10.804,00. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 4,81%, spese incasso mensili € 0 su 4 rate iniziali, le altre € 3. La promozione non troverà applicazione nel caso in cui si verificasse almeno una delle seguenti opzioni: diritto di recesso esercitato nei 14 giorni dall'erogazione del finanziamento, rimborso anticipato durante la vita del Contratto, risoluzione contrattuale/decadenza dal beneficio del termine per inadempimento. Per entrambi gli esempi: spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione NissanFinanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati NissanFinanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. L'offerta è valida fino al 30/06/2020 presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it.

RICHIEDI UN APPUNTAMENTO PERSONALIZZATO DA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500



**Condizioni e documenti presso la Rete Aderente.

GLI ALLEVAMENTI ITTICI ROVIGNESI

Cromaris premiata a Bruxelles per orate, branzini e ombrine

Gli esperti internazionali hanno apprezzato l'aspetto e il sapore del pesce istriano. La società ha rifornito i mercati di Italia e Austria per tutto il periodo pandemico

Valmer Cusma / POLA

L'azienda di maricoltura Cromaris inclusa nel Gruppo Adris, torna a vincere uno dei più prestigiosi premi internazionali nel settore dell'alimentazione: il Superior Taste Award 2020 che dal 2005 viene assegnato dall'International Taste Institute di Bruxelles. Premianti tutti e tre i prodotti sottoposti alla valutazione, per la precisione l'orate, il branzino e l'ombrina boccardoro.

Va detto che la giuria del premio era composta da oltre 200 esperti del gusto professionale, membri delle più prestigiose associazioni di Chefs & Sommeliers, i cui criteri di valutazione erano l'aspetto, l'odore, la struttura e il sapore. Dunque un ulteriore riconoscimento per un'azienda che fondata nel 2009 cresce al ritmo del 22 per cento annuo mentre allo stesso tempo la produzione si è decuplicata, arrivando



Alcuni allevamenti ittici della Cromaris in Dalmazia

l'altro anno a quasi 10.000 tonnellate di pesce fresco.

Oltre alle 3 specie citate, anche dentali, pagri, cozze e ostriche. In tutti questi anni l'azienda ha investito sui

130 milioni di euro per lo più nell'ampliamento dei vivai e negli strumenti di lavoro.

Circa il 75% dell'intera produzione finisce all'este-

ro soprattutto in Italia ritenuto il maggior mercato mondiale di branzini e orate dove il pesce arriva nell'arco di un giorno. Qui sette anni fa è stata fondata la società

Cromaris Italia incaricata della vendita e del marketing nel vicino paese. Va detto che la stessa dinamica di consegna al mercato italiano è stata mantenuta durante i mesi dell'emergenza coronavirus, grazie a notevoli sforzi dei dipendenti.

Il secondo mercato estero dell'azienda rovignese è invece l'Austria. Comunque il suo pesce finisce anche nei centri commerciali del Gruppo Metro in Germania, Austria, Serbia e Repubblica Ceca mentre è riuscita ritagliarsi una fetta di mercato anche in Francia.

I continui investimenti rimangono un imperativo della Cromaris che sta per introdurre un materiale di imballaggio sostenibile e riciclabile dando così il suo contributo alla tutela dell'ambiente, poi l'estensione dell'assortimento, la produzione ecologica e la riorganizzazione del processo di lavorazione del pesce.

Rimangono una costante invece le intense e continue ricerche di mercato e la comunicazione diretta con i consumatori.

Oltre che nel Canale di Leme, la Cromaris che conta 450 dipendenti, ha i suoi allevamenti ittici a Zara nonché a Porto Badò presso Pola dove è stato avviato l'allevamento del pesce anche nelle vasche sulla terraferma con l'aggiunta dei rombi e dei pesci piatti che hanno una buona domanda sul mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VEGLIA / LA PARTITA ENERGETICA

Il metano del rigassificatore fa gola agli ungheresi di Mvm

VEGLIA

Affondo ungherese nella corsa all'acquisto del metano commercializzato dal rigassificatore offshore di Castelmuschio (Omišalj), nell'isola di Veglia. L'azienda statale Lng Hrvatska (gestisce il progetto vegliota) ha annunciato che la Mfgk Croatia, di proprietà del distributore magiaro di gas ed elettricità Mvm, ha rilevato per il periodo di sette anni ben 6 miliardi e 750 milioni di metri cubi di gas, opera-



Terminal di Castelmuschio

zione che ha così dissipato ogni nube sulla futura attività dell'impianto isolano, il quale dovrebbe entrare in funzione tra circa 6 mesi.

Da quanto annunciato da Lng Hrvatska, gli ungheresi hanno acquistato 666 milioni di metri cubi per lo spazio di tempo che va dal primo gennaio di quest'anno al prossimo 30 settembre, mentre fino al 2026 la quota annuale riservata all'Mvm sarà di 1 miliardo e 14 milioni di metri cubi.

I conti sono presto fatti:

grazie alla quota triennale acquistata in precedenza dalle croate Ina e azienda elettrica croata (mezzo miliardo di metri cubi) e dall'ungherese Met Croatia Energy trade (un identico quantitativo), la struttura galleggiante si è vista assorbire 2 miliardi dei 2 miliardi e 600 milioni di metri cubi che riuscirà a movimentare annualmente.

Come detto, il futuro del rigassificatore nordadriatico è ora sicuramente più roseo dopo i dubbi e timori espressi gli anni scorsi da Lng Hrvatska e dal governo croato a causa del mancato interesse verso l'impianto metanifero. L'acquisto di almeno 2 miliardi di metri cubi l'anno ha definitivamente cancellato l'ipotesi del pagamento del cosiddetto indennizzo Sos.

Parliamo della penale per la sicurezza dell'approvvigionamento, prevista in caso di acquisto annuale di metano dal terminal vegliota non superiore al miliardo e 100 milioni di metri cubi.

La penale sarebbe stata così versata da tutti i consumatori di gas in Croazia, in base al provvedimento varato dal Parlamento croato, il Sabor, nel luglio di due anni fa. L'1,1 miliardi di metri cubi, secondo gli esperti, è il livello minimo di redditività per il rigassificatore di Castelmuschio.

È stato calcolato che i costi di esercizio toccheranno in un anno in media i 13 milioni di euro, mentre per la produzione inferiore al cittadino miliardo e 100 milioni porterebbe ad un passivo annuale valutato intorno ai 6 milioni di euro. A.M.

VISITA DI DUE MINISTRI AL CANTIERE

L'ospedale di Tersatto verso l'inaugurazione nel maggio del 2022

FIUME

Il cantiere del costruendo ospedale pediatrico, di ginecologia e ostetricia che sta sorgendo nel rione di Tersatto, a Fiume, è stato visitato da due ministri del governo Plenković di centrodestra: Vili Beroš (Sanità) e Oleg Butkovic (Infrastrutture). Il progetto del nuovo nosocomio a Tersatto è in compartecipazione tra

Stato e Città di Fiume, che finora ha versato dalle sue casse 45 milioni di kune, circa 5 milioni e 952 mila euro, concedendo il lotto di terreno del futuro ospedale a titolo gratuito.

Inoltre il comune provvederà a costruire le strade d'accesso, gli allacciamenti per l'acqua e il gas e altre infrastrutture. L'impianto è il più grande investimento statale



Uno scorcio architettonico di Tersatto

nel campo della sanità croata. Il progetto dell'ospedale infantile, di ginecologia e ostetricia comporterà spese per complessivi 875 milioni

di kune (116 milioni di euro). La nuova struttura, con 249 posti letto, occuperà una superficie di 44 mila metri quadrati. Sarà disposta su ot-

to piani, di cui due sotterranei e potrà contare su laboratori di analisi per tutti i reparti del Centro clinico - ospedaliero fiumano, caldaia, cucina, lavanderia, ristorante, bar e grande parcheggio.

Il ministro della Sanità, lo spalatino Beroš, ha affermato che il coronavirus non ha provocato battute d'arresto, con i lavori che sono andati avanti senza scossoni: «Sarà una struttura che sarà modernissima e verso la quale graviteranno gli abitanti di tre regioni, la quarnerina - montana, l'istriana e la Lika. I lavori proseguono a ritmo serrato nonostante i problemi legati alle misure di prevenzione per il Covid. L'ospedale sarà inaugurato tra meno di due anni, nel maggio del 2022. A.M.

SCHIANTO SUV-TAXI

Frontale sulla Ipsilon: morto anche il passeggero

POLA

Sale a due il numero delle vittime della sciagura stradale verificatasi domenica mattina sul troncone orientale della Ipsilon istriana, per la precisione sul segmento tra gli snodi di Cerreto e Ivoli. Alla Clinica ospedaliera di Fiume infatti è deceduto il cittadino austriaco 60enne che viaggiava nella Mercedes del tassista Milan Djuric (64 anni) morto all'istante nello scontro frontale con un fuoristrada che transitava in senso inverso, cioè in direzione di Pisino. Erano le 4,45 quando la Mercedes diretta a Zagabria veniva centrata in pieno dal fuoristrada del tipo Toyota Rav 4. Nel violento impatto erano rimasti gravemente feriti il cittadino austriaco e il 26enne di Gimino alla guida della Toyota. Quest'ultimo sottoposto all'esame alcolemico, ha fatto la registrare la concentrazione alcolemica dello 0,64 per mille, dunque oltre la soglia consentita dello 0,5 mille. Per lui già scattata la denuncia penale per aver provocato la morte di due persone. -



Ex Deo nascimur in Christo
morimur per Spiritum Sanctum
reviviscimus

Anna Maria Monti in Hausner

Con profonda tristezza Vi comunichiamo che il 26 aprile, anniversario del nostro matrimonio, ANNA MARIA ha varcato la soglia. Ne danno L'annuncio il marito TULLIO, il fratello e i cognati.

Era un'anima semplice, buona e sempre sorridente anche nei momenti più difficili.

Un particolare grazie per il sostegno al professor BRUNO FABRIS, GIORGIA e RAFAELLA.

La saluteremo sabato 13 alle ore 09.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2020

XXV ANNIVERSARIO

DOTT.

Ulderico Ravasin

Duino, 10 giugno 2020



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA
DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito



Gruppo di migranti in marcia sulla rotta dei Balcani

Torna il traffico di migranti nei tunnel della disperazione

Così si cerca di bypassare sulla rotta balcanica il confine magiaro superblindato. Il modello è quello delle gallerie alla frontiera fra Stati Uniti e Messico

Stefano Giantin / BELGRADO

Investire i propri risparmi per un lungo e periglioso viaggio lungo migliaia di chilometri. Rischiare la vita per terra, per mare, per mano dei trafficanti. Eppure in un tunnel scavato sottoterra, per bypassare uno dei confini più controllati e meglio presidiati d'Europa. È la strada obbligata per tanti migranti e profughi che ancora transitano sulla cosiddetta Rotta Balcanica, mai chiusa malgrado i rinforzati controlli alle frontiere e l'epidemia di coronavirus, ancora molto battuta. Battuta da chi ancora riesce ad arrivare in Serbia – dopo aver attraversato Turchia, Grecia, Macedonia del Nord – incagliandosi davanti al “muro” magiaro, la grande recinzione sulla frontiera serbo-ungherese voluta da Orban nel 2015. Come superarla? Anche con delle gallerie sotterranee sul modello di quelle scavate sul confine tra Stati Uniti e Messico. È quanto hanno scoperto nei giorni scorsi le autorità di

Budapest, in un'operazione congiunta tra polizia ed esercito magiaro nell'area di Morahalom, famosa per i suoi vini e le terme, ora territorio di transito per molti disperati. Lo conferma il rinvenimento di un tunnel di fortuna, scavato tra Serbia e Ungheria da ignoti – con alta probabilità “smuggler” – estremamente instabile e pericoloso.

E lungo addirittura ventiquattro metri, hanno svelato le forze dell'ordine magiare, intervenute dopo aver notato «movimenti intensi» nella zona, ha specificato un portavoce della polizia di Budapest. Tunnel, è emerso, che sarebbe stato utilizzato da circa 300 migranti e profughi che erano presenti nell'area, tutti fermati dalle autorità ungheresi. Si trattava in gran parte di siriani, ma nel grande gruppo si contavano pure afgani, pakistani, persino palestinesi. Tunnel di Morahalom che segna il ritorno di una “strategia” già osservata alla fine dell'anno scorso, proprio al confine ser-

bo-magiaro. Anche in quell'occasione le forze dell'ordine ungheresi avevano scoperto ben due gallerie artificiali, nella zona di Csikieria e Asotthalom, assai simili a quella venuta alla luce più di recente. E pure in quel frangente si parlava di opere ambiziose, lunghe oltre 30 metri, larghe solo 50 cm e alte una sessantina di centimetri, il minimo indispensabile per strisciare carponi, «senza scampo» in caso di crollo, aveva ammonito Budapest. Che nell'occasione aveva sigillato i tunnel per evitare passaggi irregolari. Ma il crescere della domanda deve aver spinto i trafficanti a riprovarci, come conferma il caso Morahalom. E come avvalorano i numeri ufficiali di Budapest, che segnalano un aumento sostenuto dei tentati ingressi clandestini in Ungheria nell'ultimo periodo, con 900 sventati solo nell'ultima settimana. Durante il weekend sarebbero stati oltre 400 i fermati al confine magiaro e non «c'è una sezione della frontiera dove non si

tenta di varcare» il limes Ue, malgrado recinzioni, barriere, filo spinato, ha spiegato il potente consigliere per la Sicurezza del primo ministro Orban, Gyorgy Bakondi, che ha riferito di quasi 11 mila tentativi d'ingresso in Ungheria durante il 2020 da Serbia, Romania e Croazia. Pressione sulla frontiera che ha spinto Budapest a intensificare i controlli, dispiegando più agenti e soldati sul confine e installando nuovi sistemi di video sorveglianza e apparecchiature per la visione notturna, ha informato Bakondi, che ha previsto un ulteriore aumento dei flussi via via che l'epidemia diminuirà d'intensità e «il confine turco sarà aperto».

Ma c'è anche chi non sceglie la via d'Ungheria per tentare di raggiungere l'Europa più ricca. Sono sempre migliaia – circa 9 mila – i profughi bloccati in Serbia e sono in aumento i tentativi di ingresso illegale nella vicina Croazia, in particolare nell'area di Sid, ha informato la Tv pubblica di Belgrado. E rimane alto il numero dei migranti pure in Bosnia (almeno 6-7 mila), in attesa di riuscire ad entrare sempre in Croazia per poi procedere verso la Slovenia e da lì puntare verso Nord. Molti non ce la fanno. Lo conferma la tragedia dell'anegamento di due migranti, i cui corpi – in avanzato stato di decomposizione – sono stati ripescati nel fiume Mreznica, non lontano dal confine con la Slovenia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNO DEI TUNNEL SCAVATI DAI TRAFFICANTI PER GARANTIRE UNA VITA DI FUGA AI MIGRANTI

Investire i propri risparmi per un lungo e periglioso viaggio lungo migliaia di chilometri, a rischio della vita

IN MONTENEGRO

Le processioni come protesta contro la legge sulle chiese

BELGRADO

L'epidemia sotto controllo, la situazione generale che via via si normalizza, ritornano persino i tanto desiderati turisti stranieri. Ma anche le processioni di protesta, assai meno apprezzate dalle autorità locali. Processioni che torneranno in scena da domenica in Montenegro, organizzate dalla locale Chiesa ortodossa serba in opposizione alla controversa leg-

ge sulle libertà religiose, che secondo Belgrado e il clero locale potrebbe portare alla confisca di monasteri e chiese per mano dello Stato. E le prossime non saranno manifestazioni tranquille. Lo ha suggerito il metropolita Amfilohije, numero uno dell'Ortodossia serba in Montenegro, che ha annunciato il ritorno delle processioni e accusato Podgorica di «continuare a sostenere una legge criminale» che mirerebbe solo

a sottrarre illegalmente proprietà antichissime. Amfilohije che non si è fermato qui, nelle sue durissime accuse contro il governo, sostenendo che si starebbe persino preparando un piano per «liquidarmi», ha confidato il metropolita, che ha assicurato di essere in sintonia «col popolo che vuole le processioni». Le vuole sicuramente anche parte dell'opposizione, in testa il Fronte democratico. «Noi, come oppositori



Il metropolita ortodosso del Montenegro

politici del regime, che in Parlamento abbiamo detto no alla vergognosa legge contro la nostra Chiesa, ci rallegriamo che saremo di nuovo in strada a fianco dei nostri fratelli ortodossi», ha affermato il Fronte, evocando uno scenario di nuove manifestazioni di massa. E di probabile tensione, come osservato prima della pandemia. Intanto sembrano aprirsi altri fronti. Un importante studio legale serbo ha infatti annunciato di voler interpellare la Consulta montenegrina sul divieto d'ingresso ai cittadini serbi in Montenegro. L'obiettivo, permettere a chierici e oppositori della legge sulle chiese di recarsi a Podgorica liberamente. Anche per esprimere il proprio dissenso e manifestare. ST.G

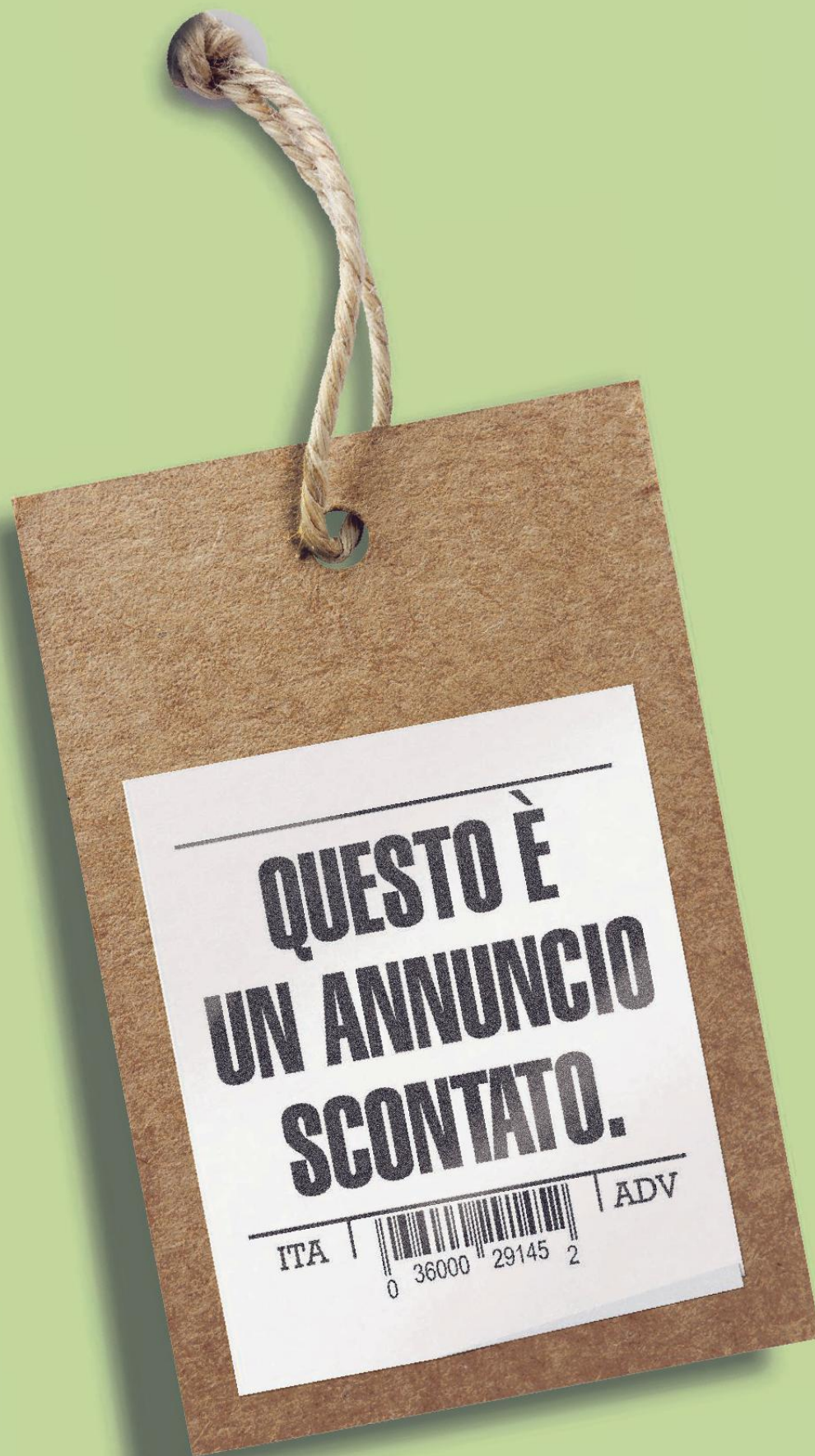
IL CASO

La Romania classifica Mosca come «minaccia»

BELGRADO

La Russia? Una «minaccia» non solo politica ma anche militare, che preoccupa sempre di più. Non è la posizione di un Paese come l'Ucraina, da anni in trincea contro Mosca o della Polonia, storicamente più che diffidente verso il Cremlino, ma quella di una nazione Ue molto più vicina. È la Romania, Paese che – per la prima volta dai tempi della Seconda guerra mondiale – ha definito come un rischio per la propria sicurezza proprio la Russia, nella sua nuova “Strategia per la difesa nazionale”. È quanto ha rivelato Radio Europa Libera, che ha spiegato che l'importante documento firmato dal presidente Klaus Iohannis mette nero su bianco le strategie sul fronte difesa di Bucarest tra il 2020 e il 2024. Difesa che dovrà essere rafforzata, dato che la Romania vede come fumo negli occhi «le aggressioni» e le «violazioni del diritto internazionale» commesse da Mosca negli ultimi anni.

Ma sono in generale il «comportamento» e le «azioni» della Russia a turbare Bucarest, che teme «una potenziale escalation delle già esistenti tensioni» nel Mar Nero, perché Mosca starebbe irrobustendo le sue «capacità militari offensive» nell'area. Il documento romeno dovrà essere ora fatto proprio dal Parlamento per diventare la “bibbia” della politica militare di Bucarest nel prossimo futuro. Filo rosso a collegare la risposta romena alla minaccia russa, una «posizione di difesa consolidata», da raggiungere anche attraverso la modernizzazione delle forze armate. Nel 2019 Bucarest ha raggiunto la soglia del 2% Pil in spesa militare. L'incremento degli investimenti per l'esercito in Romania è salito del 154% tra il 2010 e il 2019. S.G.



Se investi in campagne pubblicitarie su testate giornalistiche, anche solo online, o su radio e tv la pubblicità ti costa la metà.

BONUS DEL 50% SULL'INTERO INVESTIMENTO ANNO 2020

È il saldissimo della stagione: per tutto il 2020 le aziende che investiranno in pubblicità su quotidiani e periodici - anche solo sulle loro testate online - e su radio e tv sia nazionali che locali, grazie al Decreto Ministeriale per il Rilancio delle attività in Italia, vedranno aumentato il credito d'imposta fino al 50%. Cosa significa? Che se hai pianificato o pianificherai in pubblicità lungo quest'anno, potresti avere un risparmio del 50% sul tuo investimento. Per tale operazione sono stati previsti fondi per circa 60 milioni di euro e per potervi accedere basta avere dei semplici requisiti. Ecco perché questo annuncio è scontato, come potrebbe esserlo anche il vostro.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Informati subito: la tua filiale di zona ti aspetta.

UDINE - ascarafire@agenti.manzoni.it | PORDENONE - promanet@agenti.manzoni.it | TRIESTE - fnocera@agenti.manzoni.it

ECONOMIA

L'ASSEMBLEA BLINDATA DEL COLOSSO CANTIERISTICO

Fincantieri, i soci approvano i conti Vestager: «Su Stx servirà tempo»

Il commissario Ue all'Antitrust indaga sul dossier francese
Niente dividendo: l'utile è stato destinato a riserva

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Via libera dei soci al bilancio 2019 di Fincantieri, nella giornata in cui la società triestina annuncia una commessa proveniente dall'Egitto e l'Antitrust europeo prende tempo sull'alleanza italo-francese. Andando per ordine, ieri si è svolta la consueta assemblea annuale della società cantieristica, che - data la situazione - ha visto la partecipazione degli azionisti esclusivamente per il tramite del rappresentante designato. Senza sorprese le votazioni, a cominciare dal disco verde ai conti dello scorso esercizio, approvati nelle scorse settimane dal cda. Il 2019 di Fincantieri Spa ha fatto segnare ricavi per 4,3 miliardi, un ebitda pari a 489 milioni e un utile di esercizio di 151 milioni. Alla luce di questi numeri, ma soprattutto del difficile contesto economico, la cda aveva proposto di non distribuire dividendi, con i soci che ieri hanno approvato la scelta, decidendo di destinare il 5% dell'utile netto della Spa a riserva legale e il restante 95% a riserva straordinaria. L'assemblea ha poi nominato il nuovo collegio sindacale che rimarrà in carica fino all'assesi che sarà con-

vocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

I sindaci effettivi sono Gianluca Ferrero (che viene nominato presidente), Rossella Tosini e Pasquale De Falco, quelli supplenti Alberto De Nigro, Valeria Maria Scuteri e Aldo Anellucci. Ferrero e De Nigro erano stati presentati dalla lista di minoranza messa a punto dall'azionista Inarcassa, mentre gli altri dalla lista dell'azionista di maggioranza Cdp In-

Il Ceo Bono conferma la necessità di un consolidamento dell'industria europea

dustria. Il presidente riceverà una remunerazione di 37 mila euro annui, gli altri membri si fermeranno a 26 mila. Come ampiamente previsto, è arrivato anche il via libera al cda per autorizzare il cda all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione assembleare del 5 aprile 2019. La decisione se procedere o meno con l'operazione dipenderà dalle quotazioni del titolo, quindi dalla conve-

nienza o meno - secondo il board - di fare incetta di azioni per sostenere il titolo o per onorare i piani di incentivazione al top management.

Il Bono-pensiero è emerso da un webinar su "Covid-19 e resilienza («Ripartire dall'industria della difesa») organizzato da Rivista italiana difesa. Il Ceo ha sottolineato l'importanza per il nostro Paese di concentrare gli investimenti "dove esiste una base industriale seria". Quindi ha precisato: «La politica portata avanti in questi anni da Fincantieri è volta al consolidamento dell'industria europea. Le aziende industriali devono fare una ricerca finalizzata al prodotto», dato che si tratta di una strategia destinata a dare i frutti. «Se questo meccanismo fra prodotto e ricerca, o innovazione, viene meno, allora dovrebbe essere fatto dalle università o da centri specializzati nel settore», ha ricordato l'ad di Fincantieri.

Intanto non ci sono novità dall'Antitrust europeo, che sta indagando sull'eventuale rischio di posizione dominante legato all'acquisto dell'ex-Stx France. Ieri si è espressa in merito la numero uno dell'organismo, Margrethe Vestager, spiegando



I cantieri di Saint Nazaire in Francia. Nel riquadro il commissario Ue all'Antitrust Margrethe Vestager

che ci vorrà ancora del tempo per valutare l'operazione. Una pronuncia era attesa già all'inizio della primavera, ma la pandemia ha rallentato la tempistica.

Intanto si è saputo che, a valle di accordi tra i due governi, Fincantieri ha ottenuto il via libera alla vendita all'Egitto delle due fregate Frem "Spartaco Schergat" e "Emilio Bianchi", il cui valore stimato è di circa 1,2 miliardi di euro. Secondo i gior-

nali, tale vendita potrebbe precedere ulteriori commesse da parte del governo egiziano, che potrebbe essere interessato ad ulteriori quattro fregate, 20 pattugliatori, 24 caccia Eurofighter e 20 velivoli di addestramento, più un satellite da osservazione. Il valore totale del pacchetto viene stimato nel range 9-11 miliardi. «Gli ulteriori ordinativi potrebbero rappresentare un importante catalizzatore positivo, in quan-

to aumenta la visibilità sui ricavi provenienti dal settore militare, che gode solitamente di una profittabilità maggiore rispetto a quello cruise e di dinamiche di cash flow più favorevoli, contribuendo quindi ulteriormente alla diversificazione», annotano da Websim, approvando così anche quest'ultimo tassello del processo di internazionalizzazione in atto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIDERURGIA

Il governo boccia il piano industriale di Mittal Patuanelli: inaccettabile

ROMA

Il governo rigetta il nuovo piano industriale inviato venerdì scorso da ArcelorMittal, perché «mette in discussione» i livelli occupazionali e gli investimenti. E conferma l'obiettivo di non avere esuberanti e la volontà di portare avanti un coinvestimento da parte dello Stato. All'incontro, in videoconferenza,



Stefano Patuanelli

con i sindacati ed i commissari straordinari dell'Ilva, i ministri dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, dell'Economia Roberto Gualtieri e del Lavoro Nunzia Catalfo rimarcano che quel piano non va bene, tanto che non lo discutono nemmeno con le organizzazioni dei lavoratori. Sono i sindacati a respingere il progetto tornando poi sui numeri più pesanti - i 3.300 esuberanti già nel 2020 - ma dall'incontro non escono affatto soddisfatti: chiedono una linea chiara ed un intervento concreto, anche con una verifica del reale impegno industriale di Am, perché a rischio - avvertono - c'è la tenuta sociale, oltre che il futuro industriale del Paese. Intanto va avanti lo sciope-

ro di 24 ore in tutti gli stabilimenti del gruppo, da Taranto a Genova, proclamato da Fim, Fiom e Uilm e lo sciope-ro di 48 ore proclamato invece dall'Usb. Tanti gli aggettivi utilizzati dai ministri per bocciare il piano: è «inaccettabile», dice Patuanelli; «inadeguato», afferma Gualtieri; «insoddisfacente», sostiene Catalfo. «Si allontana dagli obiettivi del governo in modo radicale ed è nostra intenzione ribaltare la questione», sottolinea Patuanelli. Per l'esecutivo, la volontà è di ripartire dall'accordo del 4 marzo scorso raggiunto con l'azienda: «Un accordo di investimento e coinvestimento da parte dello Stato, che vogliamo portare avanti», assicura Patuanelli.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 06.00
ZEUGMA SEAWYS	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore 06.00
ASPENDOS SEAW.	DA MURSIA A ORMEGGIO 39	ore 12.00
TROY SEAW.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 13.30
SEMERU	DA CEYLON A RADA	ore 19.00
SANTA MARTINA	DA MALTA A RADA	ore 20.00
MICHIGAN	DA KOPER A RADA	ore 21.00
IN PARTENZA		
GULF BLUE	DA RADA PER MISURATA	ore 18.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 18.00
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 01.00
MSC MASHA 3	DA RADA PER KOPER	ore 19.00
ULUSOY-14	DA RADA PER RIJEKA	ore 19.00
MOVIMENTI		
MAERSK HALIFAX	DA RADA A MOLO VII	ore 14.00

La quinta edizione "virtuale" del Trieste-Eastern Europe Investment Forum, organizzato dalla FeBaf e dal Mib

Europa più forte come vaccino anti-crisi Galateri: tempestivo l'intervento della Bce

PIERCARLO FIUMANÒ

Il vaccino anti-Covid per l'economia? Un'Europa più integrata, riforme, sostenibilità, innovazione. In questo processo, che richiederà adeguati investimenti anche in Italia, il mondo delle imprese e della finanza è pronto a fare la sua parte. La quinta edizione del Trieste-Eastern Europe Investment Forum, organizzato dalla FeBaf (Federazione Banche Assicurazioni e Finanza) insieme al Mib di Trieste School of Management si è tenuta per la prima volta sulla piattaforma digitale Zoom con una trentina di speaker e oltre 200 partecipanti collegati. Dalla piazza triestina, questa volta virtuale, il Forum si è concentrato sui paesi dei Balcani e del Sud Est europeo che sono stati capaci di reagire «con sorprendente resilienza rispetto alla vecchia Europa». Merito anche dell'intervento delle istituzioni finanziarie europee: «La risposta della Bce e della Commissione Europea è stata tempestiva e massiccia», sottolinea il presidente delle Generali Gabriele Galateri.

Per il numero uno del Leone

la crisi pandemica è la più grave dalla Seconda Guerra Mondiale: «La necessità di proteggere la vita dei cittadini ha costretto i governi a congelare le attività di gran parte dell'economia, creando un'interruzione senza precedenti. Secondo le stime dell'Fmi il Pil mondiale quest'anno calerà almeno del 3,5%. Il virus ha colpito tutte le economie e gli effetti sono stati amplificati nelle catene di approvvigionamento globale».

Globalizzazione finita? La crisi da Covid ha dimostrato per Galateri che «filieri multinazionali complesse promuovono l'efficienza e il contenimento dei costi ma diventano un onere in caso di crisi globale». Inoltre, la necessità dei governi nazionali di controllare settori strategici come la sanità è emersa con prepotenza. Da qui un nuovo scenario per il mondo assicurativo che deve aprirsi a partnership pubblico-privata anche a livello internazionale per superare la recessione.

Galateri auspica la costruzione di una sorta di *pandemic pool* in cui le compagnie assicuratrici cooperano con il settore pubblico per affrontare l'emergenza: «Una volta che la crisi sanitaria sarà finita e l'economia si sarà stabilizzata, saremo di fronte a un mondo diverso che porterà con sé nuove questioni da affrontare ma anche nuove opportunità. In particolare nei Paesi del Centro-Est Europa».



Operatori di Borsa

L'Est Europa è un mercato storico per il gruppo triestino

dove è presente in oltre 10 Paesi e governi: «La situazione economica è a più velocità con Paesi quali Slovenia e Repubblica Ceca caratterizzati da economie più avanzate e altri in continua crescita, come la Serbia che «ha registrato miglioramenti impressionanti». Anche qui le compagnie assicurative possono avere un ruolo



Gabriele Galateri (Generali)

strategico dando impulso ai sistemi di protezione sociale e sul fronte delle infrastrutture. «Maggiore integrazione in Europa e riforme sono due facce della stessa medaglia. La sostenibilità è la terza condizione di questo processo di rilancio e dovrà caratterizzare gli investimenti anche in queste regioni», aggiunge il segretario

generale di FeBaf, Paolo Garonna. Come ha osservato il segretario generale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), Enzo Quattrocchio, la spinta verso l'innovazione deve restare in cima all'agenda dell'Unione Europea: «Ma saranno necessari cospicui investimenti in infrastrutture, produttività e tecnologie, e si apriranno spazi per il nostro settore produttivo e finanziario». Alla realizzazione di queste condizioni le imprese e il settore finanziario italiano potranno dare un grande contributo. Dal punto di vista commerciale, siamo il secondo partner Ue dietro la Germania nei Balcani occidentali, con una quota del 15,1%. Secondo un rapporto presentato al Forum queste economie sono caratterizzate da settori bancari differenziati, da un notevole e diffuso livello di sottoassicurazione e da mercati dei capitali ancora poco sviluppati. Tutti elementi che rafforzano le prospettive delle nostre banche, assicurazioni, fondi, imprese finanziarie che già operano in quelle aree o intendono farlo. Tra gli speaker intervenuti al forum via Zoom, dopo i saluti di Vladimir Nanut (Mib Trieste), c'erano Roberto Antonione (Central European Initiative), Anna Gervasoni (Aifi), Dario Focarelli (Ania); Pierfrancesco Gaggi (Abi), Michele Morganti (Generali Investments); Luciano Cirinà (Austria, CEE & Russia, Generali) e la presidente della finanziaria regionale Friulia, Federica Seganti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBIGLIAMENTO

Moncler, niente tagli e delocalizzazioni

MILANO

Niente tagli di personale e delocalizzazioni, né spostamento della sede legale in Olanda o di quella fiscale in Gran Bretagna. Nemmeno operazioni straordinarie, quali acquisizioni o cessioni. Le risposte pre-assembleari di Moncler confermano la linea annunciata dal presidente e ad, Remo Ruffini, a fine aprile, quando aveva parlato di un 2020 difficile, aggiungendo: «Moncler non troverà scorciatoie per migliorare i risultati nel breve termine».

Si delinea però la conferma del no al dividendo, mentre si avvicinano l'assemblea ordinaria e straordinaria, l'11 giugno, con la modalità del rappresentante designato, come da normative per la pandemia. Nella parte ordinaria è dunque all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2019, ma cancellando il dividendo, come da proposta del cda di fine aprile, cambiata la destinazione dell'utile d'esercizio della capogruppo, 157,6 milioni di euro, con un «approccio prudenziale».

IL PIANO STRATEGICO DELLA COMPAGNIA

Sesana: Generali Italia conferma gli obiettivi nonostante la pandemia

MILANO

Generali Italia accelera sulla trasformazione digitale e sulla sostenibilità. Lo ha annunciato il Country manager e Ceo di Generali Italia Marco Sesana, durante una conferenza stampa live in streaming sulla «Strategia partner di vita 2021» e sulla presentazione di una nuova offerta retail. «La trasformazione digitale già avviata oggi si è accelerata», spiega Sesana, aggiungendo che Generali Italia



Marco Sesana

sta puntando «su una rete più digitale con un'offerta assicurativa di nuova generazione». Oggi oltre il 62% delle polizze è completamente digitale e oltre il 67% con firma digitale a distanza e «la nostra rete è remotizzata». Inoltre, «è necessario essere più sostenibili, che vuol dire avere un impatto positivo sull'economia reale e fare bene impresa», dice Sesana, evidenziando le iniziative messe in campo dal gruppo Generali durante la fase di emergenza sanitaria. «La compagnia ha attivato un piano di azioni concrete e immediate per oltre 110 milioni a favore di famiglie, imprese, agenti e comunità in Italia».

«In due anni abbiamo trasformato l'intera offerta retail, pari all'82% del nostro portafoglio, per essere partner di vita delle persone nei momenti rilevanti: famiglia,

benessere, mobilità, lavoro e risparmio», evidenzia Sesana, che oggi ha anche presentato una nuova soluzione completamente digitale, con cui la compagnia punta ad «attivare 200 mila clienti all'anno».

Generali Italia conferma così gli obiettivi industriali che si era data per il 2021 nonostante l'impatto del Covid. Tra questi c'erano un aumento della produttività della rete e 2,5 milioni di clienti connessi: oggi siamo a 2,35 milioni, in crescita del 65% dal 2019 - ha precisato Sesana - dunque il target al 2021 lo raggiungeremo in anticipo. Il manager ha ricordato come ormai l'82% del portafoglio, grazie al lavoro degli ultimi due anni, è composto da nuovi prodotti e che all'Italia sono stati destinati 110 milioni di investimenti in più.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

TUTTA LA SECONDA GUERRA MONDIALE IN UN UNICO LIBRO, AGILE E COMPLETO.

Personaggi, strategie belliche e politiche, schieramenti, teatri di operazioni, le grandi battaglie, le grandi tragedie. Un libro agile e originale, per farsi in poche ore un'idea essenziale, ma completa, del conflitto che ha riscritto la storia del mondo. A ottant'anni da quel giugno 1940 che ha segnato l'entrata in guerra dell'Italia.

DAL 1° AL 30 GIUGNO
IN EDICOLA A 9,90€
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

IL PICCOLO

CREDITO

Antitrust su Intesa-Ubi «Così la fusione non può ottenere l'ok»

Dall'aggregazione "posizione dominante" in diversi mercati
Il nodo dell'accordo con Bper sulla cessione degli sportelli

Gianluca Paolucci

Secondo l'Antitrust, la concentrazione tra Intesa e Ubi non è «allo stato degli atti suscettibile di essere autorizzata» in quanto idonea a «produrre la costituzione e/o il rafforzamento della posizione dominante» di Intesa «in numerosi mercati».

Questo il risultato delle «risultanze istruttorie» dell'Autorità garante della concorrenza sull'offerta di Intesa per acquisire l'istituto concorrente. Risultanze comunicate nei giorni scorsi alle parti, che adesso potranno inviare le proprie controdeduzioni dopodiché – il 18 giugno – si riunirà il collegio per la decisione finale sull'operazione.

Senonché ieri le 60 pagine del documento dell'Antitrust sono diventate ieri di dominio pubblico, con l'Antitrust



Il quartiere generale di Intesa Sanpaolo a Torino

costretta a precisare che il documento rappresenta solo la «valutazione preliminare» degli uffici e che la decisione verrà presa dal collegio dell'Autorità. Definendo «del tutto infondate» le notizie di stampa circolate nel pomeriggio e basate appunto sul documento di 60 pagine dell'Autorità stessa.

Nella sua analisi, l'Antitrust si è basata sulla aggregazione tra Intesa e Ubi senza tener conto delle attività che, se l'operazione andrà in porto, saranno cedute a Bper. Ed è questo il passaggio chiave, che fa scattare gli allarmi per la concorrenza in una serie di mercati – principalmente raccolta, impieghi alle famiglie e impieghi a piccole imprese e partite Iva – e in determinate aree del Paese.

In primo luogo le provincie di Bergamo e Brescia, territori di origine di Ubi e dove Intesa ha comunque una presenza importante, e nelle Marche dove Ubi ha incorporato la rete della ex Banca Marche.

Di rischi di distorsione della concorrenza hanno peraltro parlato, nelle loro audizioni, praticamente tutti gli istituti rivali di Intesa (con una posizione più sfumata di Poste Italiane, che però ha un modello di business diverso da quello di una banca in senso stretto).

Il rischio di uno stop, dopo il via libera di Bce e Bankitalia, ha pesato in Borsa su Ubi (-5%) e Intesa (-4, 6%), in una giornata difficile per tutto il credito. Dagli atti emer-

ge come Ubi consideri la mossa «ostile» di Intesa finalizzata ad «eliminare» un «temibile» concorrente, in grado «di esercitare una significativa pressione concorrenziale» e il solo candidato alla creazione «nel breve/medio periodo un terzo polo alternativo» a Intesa e Unicredit, come dimostrano – a detta di Ubi – le valutazioni di potenziali aggregazioni con Mps, Bpm e la stessa Bper, con cui sono stati avviati dei «tavoli tecnici» interrotti da Ubi, a fine 2019, per dedicarsi alla predisposizione del piano industriale.

Per l'ex Popolare con l'Ops si vuole impedire la nascita di un terzo polo

Di «smembramento di Ubi, al fine di impedire la creazione di un terzo polo bancario», parla anche Unicredit, inseritasi nel procedimento per esprimere le sue riserve. Di tutt'altro avviso Intesa, secondo cui la concentrazione è «connotata da profili pro-competitivi» di cui potrebbero beneficiare i consumatori, a cui verrebbero girate parte delle efficienze generate dalla fusione. Quanto alle ambizioni di Ubi in tema di terzo polo sono prive di «ragionevole certezza» e semmai confermano che la banca non ha individuato «uno specifico interlocutore» per l'eventuale aggregazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Telefonia

«La rete di Vodafone è la migliore d'Italia»

La GigaNetwork™ di Vodafone è la rete mobile migliore in Italia secondo il test di Altroconsumo. Emerge dall'ultima classifica nazionale di «Che Banda», l'app di Altroconsumo che ha analizzato le performance dei principali operatori 3G, 4G e 5G (dove presente) tra maggio 2019 e aprile 2020. La classifica è basata sulla velocità di download e upload, la qualità di navigazione online e la visione di filmati in streaming. La rete durante l'emergenza Covid ha permesso a milioni di persone di stare in contatto, lavorare da casa, informarsi.

Allianz

Via a mettere in pausa la Rc Auto con un click

Allianz S.p.A. presenta Stop&Drive, iniziativa per tutti i clienti che vogliono «mettere in pausa» con un click la propria polizza RC Auto, anche solo per due giorni, qualunque sia il motivo della scelta: vacanza, viaggio o altro. Stop&Drive è disponibile gratis nelle agenzie Allianz, oltre che sull'app AllianzNOW e poi online nell'area cliente.

IL MOMENTO GIUSTO PER SCEGLIERE

YARIS HYBRID

È ADESSO.

TOYOTA

ALWAYS A BETTER WAY

TUA CON **HYBRID BONUS** DI € 4.000
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

#ripartiamoinsieme

TOYOTA HYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: **Gorizia** - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Offerta Hybrid Bonus valida fino al 30/06/2020 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 6 mesi presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. Per maggiori info toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO₂) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 19,8 km/l, emissioni CO₂ 91 g/km, emissioni NOx 0,0047 g/km, -92% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-6-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAŁ (Min€)
A						
Acea	18,31	-3,63	12,4	21,8	-0,7	243928
Acotel Group	2,59	-3,72	2	3,9	-9,44	20591
Acsm-Agam	2,15	1,42	1,7	2,8	7,5	4853
Adidas ag	253,7	-2,31	171	315,35	-12,74	229
Adv Micro Devices	48,71	4,15	36,87	54,66	19,96	11447
Aedies	0,9	0,22	0,722	1,8	-17,05	39768
Aeffe	1,042	-4,75	0,77	2,03	-47,74	648451
Aegon	2,94	-2,78	1,6005	4,139	-28,19	10149
Aeroporto Marconi Bo.	9,36	-4,49	6,57	12,1	-22,77	25531
Ageas	35,28	-2,41	25,31	53,1	-33,56	191
Ahold Del	23,17	-0,77	18,494	23,79	1,85	150
Air France Klm	5,63	-9,13	3,613	10,005	-43,13	354328
Air Liquide	126	-0,55	99,2	140,55	-0	168
Airbus	76,48	-6,87	46,82	139,12	-41,37	31366
Alerion	6,9	0,29	3,09	6,96	124,03	36239
Allgawatt	0,4	-	0,257	0,414	-0,25	98387
Alkerm	6,18	-0,96	3,91	8,86	-29,77	7277
Allianz	188,16	-1,74	120,5	231,8	-14,08	7147
Alphabet cl A	1.287	1	967,4	1415,6	7,61	147
Alphabet Classe C	1.292	2,82	948,6	1414,2	7,95	36
Amazon	2.283,5	2,68	1523,8	2283,5	98,55	1234
AmbientheSis	0,622	-2,2	0,44	0,8	31,5	40311
Amgen	200,7	0,87	166,18	224,4	-6,72	83
Amplifon	23,7	1,59	16,32	30,14	-7,57	1155011
Anheuser-Busch	49,13	-3,08	30,34	7,5	-33,54	5862
Anima Holding	4,25	-0,93	2,034	4,83	-7,65	3323568
Apple	300,9	2,85	203,8	300,9	16,79	2216
Aquafil	4,14	-4,28	2,7	6,56	-34,29	310279
Ascopiave	4,04	-5,05	2,72	4,61	5,9	359093
ASML Holding	309,75	1,28	189,16	320	17,15	36
Astaldi	0,517	0,58	0,3998	0,5825	-7,6	392860
Astm	19,86	0,15	12,38	26,9	-26,34	287869
Atlantia	15,4	-1,41	8,82	23,03	-25,93	2089078
Autogrill	5,84	-4,89	3,406	9,825	-37,41	3518472
Autos Meridionali	21,9	-2,68	18,1	30,7	-28,29	735
Avio	15,06	-1,18	10,06	15,54	8,66	90069
Axa	19,44	-2,06	12,486	25,49	-22,86	11887
Azimut	16,56	-4,28	10,7	24,27	-22,18	3297165
Aza	1,3215	-2,4	1	1,896	-20,96	17896590
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,12	-4,5	2,1	2,88	-2,75	10
B Desio e Brianza	2,5	-3,1	2,22	3,23	-1,57	21353
B Ifis	9,72	-6,18	7,28	15,69	-30,57	633484
B Intermobiliare	0,1095	-0,45	0,0748	0,155	-6,41	168758
B M.Paschi Siena	1,475	-5,08	0,998	2,11	5,51	6369183
B P di Sondrio	1,589	-3,17	1,21	2,74	-24,82	1478326
B Profilo	0,214	-6,55	0,126	0,248	-4,46	7094805
B Sardegna Rsp	8,68	-	6,52	10,3	-8,63	459
B Sistema	1,5	-5,54	1	2,14	-18,83	1345354
Banca Farmafactoring	5	-2,34	4,075	6,13	-6,37	691273
Banca Generali	25,76	-2,57	16,86	33	-11,05	431821
Banco Bpm	1,398	-2,92	1,043	2,456	-30,07	37348025
Banco Santander	2,5495	-0,08	1,8988	3,945	-32,01	46381
Basf	96,61	-1,05	99,5	68,26	-17,93	4808
Basinet	4,03	-0,62	3,04	5,55	-22,5	117823
Bastogi	0,886	-1,99	0,812	1,17	-18,34	646
Bayer	67,62	-1,17	47,405	78,18	-5,61	28892
BB Biotech	62,6	-0,48	43,95	65,8	2,62	4287
BBVA	3,441	-2,16	2,498	5,311	-31,73	2349
BBC Speakers	10,9	-5,22	7,5	14,6	-22,42	9065
Bca Finnat	0,243	-3,95	0,203	0,349	-14,13	465429
Bca Mediobanum	6,655	-3,83	4,078	9,115	-24,84	3343956
Be	1,174	0,17	0,765	1,358	-6,83	88529
Beghelli	0,172	-0,29	0,146	0,25	-20,37	92500
Beiersdorf AG	100,45	1,98	90,1	107,55	-5,86	190
B.F.	3,43	-	2,71	3,96	-11,83	-0
Bioletti Industrie	0,137	-4,2	0,0958	0,1885	-30,28	157100
Biancamano	0,229	-1,29	0,182	0,297	-2,14	179540
Biesse	12,2	-2,09	7,1	18,52	-17,85	312968
Bibera	0,542	-2,87	0,388	0,701	-18,36	21462
Bmw	59,4	-1,98	37,43	74,66	-18,65	3088
Bnp Paribas	38,19	-3,57	24,615	54,16	-27,68	23712
Borgosesia	0,478	3,91	0,37	0,53	2,58	111003
Borgosesia Rsp	1	-4,78	0,9	1,39	-27,01	4500
Bper Banca	2,623	-1,43	1,8625	4,844	-44,49	12248320
Brenbo	6,815	-1,66	5,91	11,17	-22,11	849415
Brioschi	0,0742	-3,13	0,0632	0,1125	-15,68	605157
Brunello Cucinelli	31,08	-1,33	23,8	38,54	-1,52	158887
Buzzi Unicem	19,775	-0,68	13,515	23,55	-11,92	581635
Buzzi Unicem Rsp	11,12	-1,42	7	14,16	-19,65	67546
C						
Cairo Communication	1,854	-0,12	1,358	2,78	-39,08	400827
Caleffi	0,845	2,42	0,67	1,27	-30,74	26581
Callagione	2,42	-2,42	1,9	3,14	-16,55	8914
Callagione Editore	0,814	-0,73	0,728	1,11	-26	13740
Campani	7,392	-0,08	5,535	9,07	-9,19	3418058
Carel Industries	15,14	-	8,84	17,22	9,24	44769
Carraro	15,42	-1,66	1,06	22,25	-30,54	56589
Carrefour	14,47	-0,89	12,255	16,77	-4,9	3937
Cattolica Assicurazioni	4,038	-1,9	3,426	7,5	-44,46	3689906
Cellulafine	5,38	0,09	3,98	7,02	-23,14	161222
Cembre	17,5	-2,23	13,3	23,85	-27,08	24929
Cementir Holding	6,35	-3,05	4,3615	6,94	-5,56	198588
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-0,76	1,785	2,66	7,44	8248
Cerved Group	6,645	-2,64	4,794	9,68	-23,58	539403
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,1125	-1,75	0,0828	0,127	-6,25	47284
Cir	0,447	0,79	0,378	0,597	-18,43	1873069
Class Editori	0,1385	1,47	0,076	0,201	-22,19	198663
Cnh Industrial	7,094	2,16	4,8	10,065	-27,54	17458363
Coima Res	7,12	1,14	5,64	9,48	-18,27	60543
Commerzbank	4,45	-4,26	2,88	6,748	-18,24	32410
Conafi	0,3	-0,98	0,258	0,338	-1,64	252923
Continental AG	96,02	-1,82	54	120,06	-16,5	564
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	68,65	-4,39	41	111,3	-39,48	3500
Cv Valtellinese	5,935	-0,92	3,65	9,4	-16,84	523219
Credem	4,615	-0,65	3,585	5,42	-11,08	244020
Credit Agricole	8,764	-4,16	6,072	13,66	-32,32	27963
Csp International	0,425	-1,62	0,353	0,812	-29,64	133524
D						
Daimler	39,4	-1,88	21,78	50,08	-20,52	8332
D'Amico	0,0978	0,51	0,0662	0,1532	-29,34	2285155
Danieli & C	12,76	-0,93	8,54	16,92	-22,1	70083
Danieli & C Rsp	8,01	-1,35	5,55	10,32	-20,69	148001
Danone	63,8	0,03	53,22	74,34	-14,16	500
Datalogic	12,38	-2,67	9	17,41	-26,62	102204
Dea Capital	1,48	-1,33	0,9715	1,37	643399	
De'Longhi	22,6	4,53	11,43	22,6	19,89	516937

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mlne)
Deutsche Bank	8,644	-4,18	4,904	10,25	25,09	52646
Deutsche Borse AG	154,7	1,44	101,75	154,7	11,46	46
Deutsche Lufthansa AG	11,74	-0,89	7,24	16,775	-28,81	168493
Deutsche Post AG	31,51	-0,16	19,336	34,99	-8,31	430
Deutsche Telekom	15,15	-0,75	10,8	16,716	3,02	2053
Diasorin	161,5	1,19	101	209,4	39,95	684242
Digital Bros	21,6	4,85	8,5	22,7	73,08	169849
doValue	7,75	-3,97	4,92	12,62	-36,99	351526
E						
Edison Rsp	0,884	-0,23	0,83	1,155	-14,17	122265
Eems	0,1175	4,91	0,062	0,162	103,29	3312606
El En	23,35	-2,51	13,9	33,48	-29,33	215214
Elica	3,06	-2,55	1,956	3,855	-0	132655
Emak	0,698	-4,25	0,564	0,941	-23,46	1189063
Enav	4,28	-2,73	3,412	6,145	-19,55	979427
Enel	7,542	-0,48	5,228	8,566	6,85	35464208
Enervit	3,1	-0,32	2,72	3,5	-9,09	1210
Engie	11,74	-2,41	8,74	16,69	-19,51	10685
Eni	9,376	-2,98	6,492	14,32	-32,28	25982747
E.On	10,25	-	7,839	11,498	7,67	9259
Eprice	0,3	-1,96	0,152	0,501	-40,24	94643
Equita Group	2,7	-2,88	2,05	2,99	-5,26	59904
Erg	18,85	-3,33	13,89	23,22	-1,93	276394
Esrinet	4,19	-2,22	2,785	5,58	-19,11	157535
Essilorluottica	121,45	-1,22	93,26	144,65	-10,24	1582
Eukedos	0,85	-3,41	0,79	1	-16,87	14060
Eurotech	6,125	-2,16	4,2	8,76	-27,34	809515
Evonik Industries AG	24,56	-2,66	16,63	26,93	-8,8	867
Exor	54,04	-0,04	35,68	75,76	-21,77	494891
Exprivia	0,706	-2,22	0,507	0,852	-15,04	50899
F						
Facebook	209,6	3,1	132,96	220,1	14,29	765
Falck Renewables	5,435	0,65	3,404	6,185	14,18	677383
Ferrari	153,35	1,15	115,9	167,2	3,68	566410
Fiat Chrysler	6,994	-4,39	5,806	13,356	-31,83	17219349
Fidia	3,07	-3,46	2,22	4,065	-19,21	8024
Fiera Milano	3,53	-0,14	2,24	6,54	-35,58	657615
Fila	9,06	-0,44	6,52	14,5	-36,91	56875
Fincantieri	0,6885	-1,64	0,4224	0,82	-25,91	6103880
FinecoBank	11,285	0,18	6,918	11,74	5,57	4644758
Fnn	0,482	-2,12	0,351	0,857	-33,72	343534
Fresenius M Care AG	77,12	-0,23	56,1	77,86	14,76	53
Fresenius SE & Co. KGaA	43,94	-2,27	25,93	50,48	-11,19	927
Fullsix	0,62	-	0,465	0,76	-10,92	53999
G						
Gabetti	0,335	-0,59	0,24	0,418	15,92	51424
Garofalo Health Care	4,79	0,84	3,705	6,08	-16,84	16528
Gas Plus	1,805	-	1,355	2,45	-25,41	-0
Gedi Gruppo Editoriale	0,4605	0,22	0,408	0,4605	0,77	872000
Gefran	5,23	-4,56	3,7	6,88	-23,31	27713
Generali	14,265	-1,07	10,385	18,88	-22,45	10146009
Geox	0,808	-2,88	0,489	1,19	-31,64	3450764
Gequity	0,384	0,55	0,0222	0,401	22,15	7481960
Giglio group	2,775	-2,63	1,465	3,92	-1,94	97855
Gilead Sciences	67,58	-1,77	56,4	76,97	14,23	2194
Gpi	7,9	-	4,9	7,98	-2,47	5525
Guala Closures	6,84	-0,29	4,65	7,76	-6,04	183092
H						
HeidelbergCement AG	49,5	-4,88	29,4	66,38	-23,82	1416
Henkel KGaA Vz	86,14	-	64,6	96,28	-6,57	-0
Hera	3,534	-2,27	2,786	4,462	-3,98	3480055
I						
I Grandi Viaggi	1,06	-7,02	0,6	1,365	-18,77	737788
Iberdrola	10,065	0,05	8,09	11,275	8,2	30
Igd	3,77	-3,83	3,005	6,39	-39,19	292129
Il Sole 24 Ore	0,5	1,01	0,43	0,7	-247	387745
Illimity Bank	7,77	0,65	5,4	11,43	-23,9	323798
Ima	5,705	-2,89	4,198	69,35	-11	98550
Immsi	5,405	-5,04	0,3055	6,08	-27,94	1073289
Indel B	17,55	9,89	11,7	18,9	-19,12	15355
Inditex	26,02	-2,77	20,47	32,09	-17,08	65
Infineon Technologies AG	20,995	-1,25	10,62	22,88	3,94	2300
Ing Group	7,013	-3,56	4,388	11,06	-34,79	4141
Integ Group	0,229	-1,29	0,1965	0,3145	-25,53	220555
Intel Group Rsp	0,42	-	0,34	0,5	-6,67	45055
Intel	55,77	-0,09	43,775	82,81	4,69	546
Interpump	28,4	-2	19,51	32,08	0,57	510560
Intesa Sanpaolo	1,72	-4,62	1,32	2,6035	-26,76	264743879
Imviti	9,06	0,55	7,0751	11,07	10,23	2962091
Irc	1,95	-0,99	1,335	1,785	-16,25	3725
Itire	2,336	-2,67	1,77	3,106	-15,42	2710461
Isagro	0,912	-0,87	0,6	1,24	-26,75	8949
Isagro Azioni Sviluppo	0,636	-0,63	0,4	0,928	-31,17	3000
I Way	1,025	-1,91	0,29	1,345	65,32	63141
Italgas	5,09	-2,4	4,112	6,294	-6,5	3188797
Italian Exhibition	3,12	-3,41	2,48	4,79	-25,71	1679
Italianonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	26,9	-0,55	21,5843	27,2	16,83	20782
Ivs Group	6	-1,32	5,78	9,78	-31,03	5486
J						
Juventus FC	0,998	-1,77	0,545	1,2745	-19,97	8224586
K						
Kering	528,5	1,58	366,3	612,2	-9,81	507
K-S AG	7,07	9,31	5,022	11,2	-36,88	5064
L						
La Doria	11,5	-0,17	6,22	11,58	23,26	34087
Landi Renzo	0,79	20,8	0,368	0,93	-12,51	1818554
Lazio S.S.	1,486	-0,93	0,772	2	-1,98	398200
Leonardo	6,645	-0,44	4,58	11,82	-34,49	8478872
L'Oreal	28,676	-0,26	20,47	27,57	12,45	10
Luxe	11,55	-0,86	8,38	14,55	-9,77	2164
Liventure Group	0,568	-1,05	0,37	0,62	-9,29	13744
LYMH	395,65	-0,15	286,95	437,55	-4,62	1013
M						
Milve Tecrimont	1,695	0,83	1,323	2,698	-9,49	5005945
Marr	13,98	-1,55	10,94	21,2	-31,3	134084
Massimo Zanetti Beverage	4,23	-2,08	3,38	5,98	-27,82	13261
Mediaset	1,739	-2,03	1,37	2,709	-34,62	2562613
Mediobanca	7,094	-3,22	4,172	10	-27,72	13411951
Merck KGaA	105,4	1,15	80	125	0,86	295
Micron Technology	46,825	0,09	32,165	55,76	-1,5	252
Microsoft	166,24	0,92	128,02	173,4	18,08	887
Mintel	1,57	-	1,21	1,66	-4,27	-0
Mintel	0	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,4995	-0,5	0,256	0,505	35,37	5379948
Mondler	34,16	-1,84	26	42,72	-14,75	898928
Mondadori	1,146	-0,69	0,958	2,1	-44,37	768984
Mondo TV	2,15	-4,66	1,11	2,7	-10,04	611822
Monif	0,1165	1,3	0,0932	0,1535	-24,6	21893
Munich RE	234,1	-1,64	148	282,1	-11,89	182
Multilineone	18,36	-1,71	12,46	23,1	-8,43	203

LE IDEE

QUANDO LA BUROCRAZIA
DIVENTA UNA TRAPPOLA

MITJAGIALUZ*

La vicenda della destituzione del presidente dell'Autorità portuale di Trieste Zeno D'Agostino suscita amarezza e più di qualche riflessione. Essa rende evidente la crisi profonda dell'apparato amministrativo italiano e della legalità. Uno dei più grandi teorici della pubblica amministrazione, Max Weber, riteneva che la burocrazia fosse la «spina dorsale dell'organizzazione contemporanea» e uno degli architravi del governo della legge, caratteristico dello Stato moderno. Ma, al tempo stesso, metteva in guardia dal rischio di un processo irreversibile di burocratizzazione universale, che avrebbe finito per imprigionare gli uomini in una rete di regole minuziose sottemmettendoli alla potenza anonima e irresponsabile degli apparati burocratici.

L'impressione è che, oggi, questo processo sia arrivato nel nostro Paese a un punto di non ritorno. La vicenda è emblematica perché un'autorità indipendente – l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) – ha argomentato la decadenza della figura apicale di un'amministrazione sulla base di una lettura estensiva di una norma che, introducendo una rilevante limitazione alla possibilità di attribuire un incarico pubblico, va invece interpretata in senso rigoroso. E lo ha fatto in violazione di un principio che ha origine europea e che pervade il nostro ordinamento, ossia il principio di proporzionalità, il quale impone all'amministrazione di adottare un provvedimento non eccedente quanto è opportuno e necessario per conseguire lo scopo prefissato.

Nel caso di specie, si è creato un danno incalcolabile, minando la credibilità di un interlocutore istituzionale – cosa possono pensare gli investitori stranieri di un presidente destituito dall'Autorità «anticorruzione»? – sulla base di una lettura abnorme della legge e all'esito di una procedura sommaria. L'Anac si è difesa con una nota – che assomiglia a una *excusatio non petita* – nella quale sostiene di aver applicato una normativa «sulla quale dal 2015 ha più volte segnalato per vie ufficiali le criticità a governo e Parlamento, che tuttavia non hanno ritenuto di intervenire».

In realtà, in questo caso non si può imputare nulla al Parlamento perché l'Anac ha applicato una norma pensata per un caso diverso. La volontà legislativa è chiara ed espressa in una definizione assoluta-



Zeno D'agostino (a destra) acclamato dai portuali di Trieste dopo la "strana" destituzione

mente univoca: l'inconferibilità sussiste solo se un soggetto ha avuto poteri gestori diretti in una società privata regolata o finanziata dall'amministrazione pubblica e successivamente viene nominato al vertice di quest'ultima.

Nel caso di specie, non vi erano poteri gestori – visto che D'Agostino non aveva deleghe in Trieste Terminal Passeggeri – e, in più, era stato Commissario del Porto prima di diventare presidente di Ttp.

Data l'abnormità della vicenda, si è scatenata la dietrologia. A me pare che l'aspetto più preoccupante sia proprio che potrebbero non esserci disegni o complotti; essa potrebbe essere «semplicemente» il segno di una patologia più profonda e sistemica. Vi leggo una crisi strutturale della legge: ormai, il senso delle parole, anche laddove (come nel caso di specie) queste esprimano in modo chiaro la volontà del legislatore, risulta non avere alcuna valenza. L'auspicio allora è che il Tar del Lazio ribalti questa discutibile interpretazione.

Ma prima, verrebbe da dire che, se la politica vuole riaffermare le proprie prerogative, non può attendere che si pronuncino il giudice amministrativo: il legislatore dovrebbe anzitutto assumersi la responsabi-

lità di ribadire il senso di quella definizione così chiara con una norma di interpretazione autentica che impedisca altri casi kaskiani come quello triestino.

In un secondo momento, dovrebbe metter mano a un impianto normativo pensato nel 2012 con lo scopo (sempre meritorio) di prevenire la corruzione, ma che rischia di non colpire le condotte patologiche e finisce invece di certo – con una vera eterogenesi dei fini – per restringere in modo irragionevole la platea delle persone qualificate che debbono poter arricchire l'amministrazione pubblica.

Bisognerebbe ridurre ai casi davvero eccezionali il meccanismo automatico dell'inconferibilità, rimeditare i tempi entro i quali questa può essere denunciata (è inaccettabile una decadenza dopo quattro anni dalla nomina) e, infine, prevedere dei meccanismi di responsabilizzazione delle stesse agenzie chiamate a verificare il rispetto delle regole.

Oggi più di ieri, anche per superare le drammatiche incertezze esterne determinate dalla pandemia, gli operatori economici hanno bisogno di certezze da parte del decisore politico e delle autorità di controllo. E la certezza si garantisce con il rispetto della legalità e con la responsabilità di tutti coloro che vi sono vincolati. —

*ordinario
di Diritto processuale penale
Università di Genova

UN ATTACCO
DELLA SINDROME
DA LEADER
SOLITARIO

RENZO GUOLO

Arginare la sindrome da leader solitario. Questo il segnale che il Pd manda a Giuseppe Conte, convinto fautore della fuga in avanti degli «stati generali». Del tutto inutili se, come accadrà, fossero la solita passerella dell'inquilino di Palazzo Chigi per mantenere quella centralità politica che l'attuale formula di governo, e il consenso dei cittadini che nella drammatica crisi economica-sociale cercano un punto di riferimento purchessia, gli hanno consegnato.

Una irrituale stranezza, gli «stati generali». Perché se davvero fossero il frutto di una lunga consultazione, capace di mettere a fuoco le questioni da affrontare, avrebbero senso. Ma così improvvisati, scaturiti da esigenze di comunicazione politica più che politiche, lasciano il tempo che trovano. Per sapere cosa pensano le parti sociali ci sono le sedi deputate. Quanto alle «menti brillanti», non mancano certo di tribune.

Chi governa non fa convegni, e nemmeno sedute di autocoscienza, ma prende decisioni. Insomma, non sono le giornate trascorse in pur prestigiosi cortili a fare la differenza, ma il lavoro certosino e il mettere al servizio del paese con continuità le competenze che ci sono. In un quadro assai diverso da quello di questi mesi, animato dai molti, troppi, comitati che diventano poi inutili o ingombranti: vedi quello presieduto da Vittorio Colao.

Ma tutto ciò è il prodotto di un nodo di fondo, tutto italiano, che non si riesce o non si vuole sciogliere: un'arena politica fatta di capi di governo senza partito e di partiti senza legittimazione che li devono sostenere. Corto circuito che ha a che fare non solo con la qualità dell'offerta politica ma anche con l'atavico istinto italico ad affidarsi all'individuo, a un capo che si presenta come figura in grado di domare o frenare i partiti, sia chi sia: uomo della Provvidenza, servitore civile salvatore della patria, oppure, semplicemente, la versione nostrana del Mr. Smith va a Washington magistralmente immortalato al cinema da Frank Capra: l'uomo della strada venuto dal nulla che con la sua onesta determinazione risolve i problemi che, ovviamente, i «cattivi e corrotti politici» non vogliono o possono affrontare.

E qui siamo all'oggi. Perché Conte non è, non è mai stato, il leader del Movimento 5 Stelle, il movimento che non si vuole partito ma, nonostante il vertiginoso tracollo di consenso, resta ancora la prima forza parlamentare e, pena un ritorno alle urne che si annuncia come un bagno di sangue, deve sostenere un governo che pure non ama. Pulsionalmente, il M5s si riconosce più in Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista, con il loro populismo in versione incravattata o descamisada, che nel baroccheggiante giuridichese di Conte. Da qui le equilibristiche traiettorie personali del Presidente del Consiglio per restare in sella sino alle, cruciali, elezioni per il Quirinale. Colle, quello più alto, che ogni leader senza partito sogna come punto finale della propria individualissima carriera. In un Paese di senza partito che si regge sui partiti (altrui). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHOW COOKING FINALE
IN DIRETTA
STREAMING

Radio Chef

GIOVEDÌ
4 - 11 - 18 GIUGNO
ALLE 12.00Radio Punto Zero
FM 101.1 - 101.5 - 101.3 - 101 - 90.1LIVE
—STREAM—ONAIR LIVE ANCHE SU
FACEBOOK E INSTAGRAM
www.radiopuntozero.it

TRIESTE

Ballarin® PELLETERIE Dal 1967
CORSO ITALIA 14
TRIESTE
CALZATURE
di CAMPIONARI **€29,90**
SHOWROOM AL PRIMO PIANO

RIVISTA L'INTESA SULLA RIPARTIZIONE DEL GETTITO DOPO L'EMERGENZA COVID E L'ASSENZA DI TURISTI

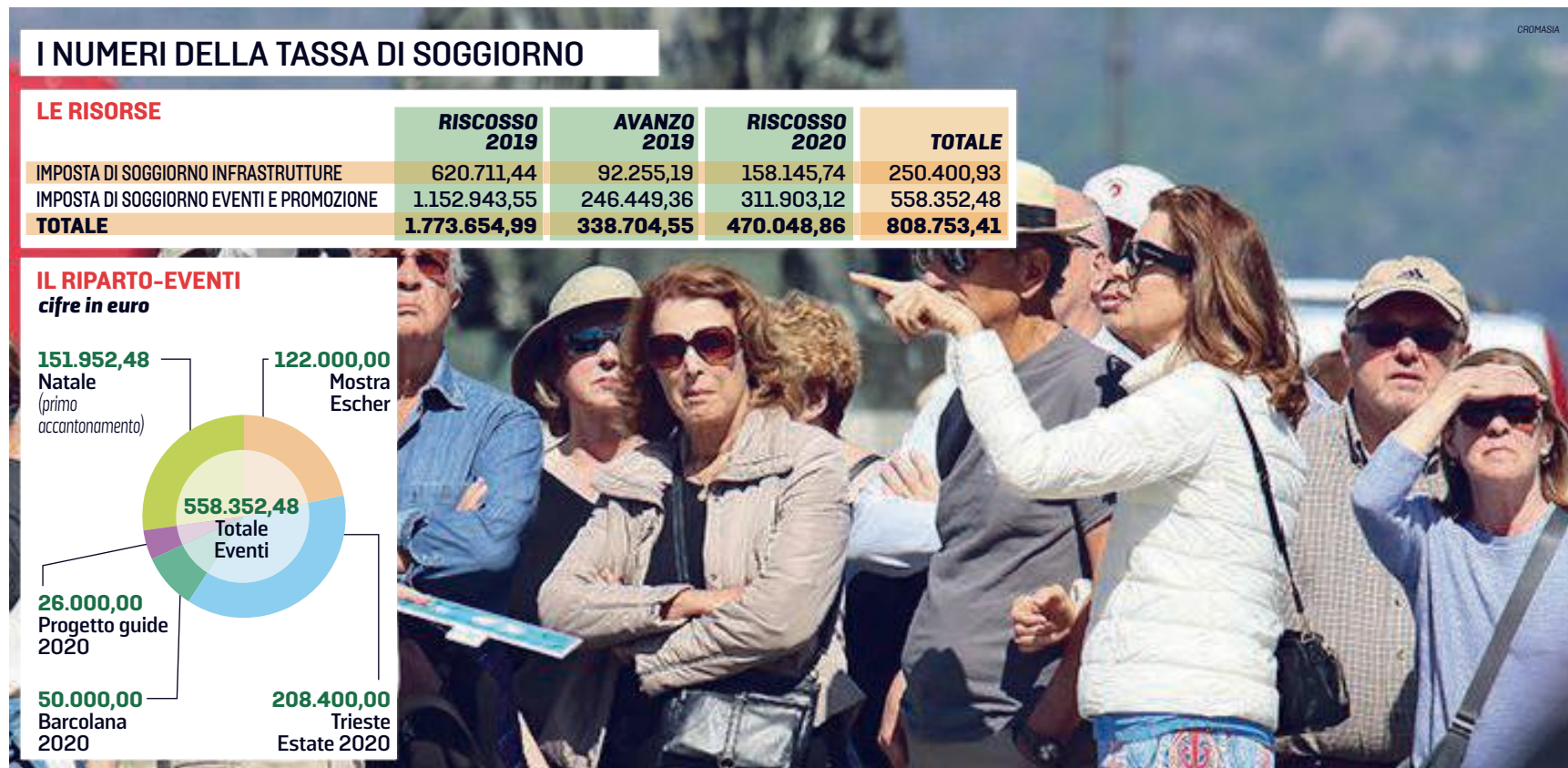
Tassa di soggiorno, introiti dimezzati Vanno a Escher, Trieste Estate e Natale

Si è scelto di investire 558 mila euro su alcuni eventi «che possano fungere da primo volano di rilancio della città»

Fabio Dorigo

Oltre 150 mila euro accantonati per il Natale (che quest'anno inizia il primo novembre), 122 mila euro per la riapertura e il ritorno invernale della mostra su Escher, 208 mila euro per la versione ridotta di Trieste Estate, la conferma dei 50 mila euro per la Barcolana e i 26 mila euro per il «progetto guide». Il presunto gettito dell'imposta di soggiorno si dimezza (da un milione e 710 mila a 808 mila euro) e viene rivista l'allocation delle risorse alla voce «eventi» (558.352 euro). La nuova intesa tra le parti (Comune di Trieste, PromoturismoFvg, Confindustria, Federalberghi, Associazione Bed & Breakfast) è stata raggiunta il 3 giugno scorso. «L'emergenza epidemiologica da Covid-19 - si legge - ha fatto azzerare le presenze turistiche in città, provocando una drastica e imprevedibile diminuzione del gettito dell'imposta di soggiorno, rendendo necessari degli interventi correttivi all'intesa raggiunta il 29 gennaio in quanto la stessa si basava su una previsione di incasso non più attuale». Si è così «concordato di dare immediato avvio ad alcune iniziative che potessero fungere da primo volano di rilancio della città».

Un accordo a vantaggio dell'amministrazione comunale che risolve in un colpo solo la copertura della rassegna Trieste Estate (che nel 2019 assorbì mezzo milione di risorse), la salvaguardia della mostra privata di Escher e l'ipoteca su un Natale in grande stile («È molto forte la volontà di organizzare un significativo



programma natalizio che possa rappresentare un momento di grande rilancio turistico per la città», sostiene l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi).

Il grande sostegno alla mostra «Escher» della società privata di Arthemisia si somma alla concessione a titolo quasi gratuito del Salone degli Incanti (ex Pescheria) e alla promozione «Gift for Guests», ovvero i biglietti gratuiti per gli albergati per i quali erano stati già impegnati 50 mila euro della tassa di soggiorno 2019. «Arthemisia, la società organizzatrice della mostra, che in meno di tre mesi aveva superato i 28.000 visitatori - illustra Rossi -, è stata pesantemente penalizzata dall'emergenza sanitaria. La volontà è sostenere Arthemisia per una proroga della mostra fino al 19 luglio, con un apporto di 40 mila euro più Iva, nonché per il successivo disallestimento e riallestimento nel periodo fine novembre 2020 e fine febbraio 2021, con un apporto di 60 mila euro più Iva».

Sul conto dell'imposta di soggiorno finisce anche la lista della spesa di Trieste Estate

in versione minore. «L'edizione 2020 prevede: 5 concerti a cura del Teatro Lirico Verdi, da realizzarsi nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto con presenza di pubblico; 10 spettacoli a cura del Teatro Rossetti, da realizzarsi prevalentemente nelle strutture museali cittadine con presenza di pubblico; 25 eventi, musicali e teatrali, senza pubblico, da realizzarsi in luoghi suggestivi della città (Bastioni del Castello di San Giusto, Museo Sartorio, terrazza Sottostazione Elettrica, terrazza Museo Revoltella, terrazza Salone degli Incanti, molo Audace)». Nel pacchetto è prevista la realizzazione di 5 spot turistici da promuo-

vere sui canali social nell'area Triveneto e Stati limitrofi (Austria, Slovenia e Croazia). Per la copertura del programma saranno impegnati 208.400 euro degli introiti dell'imposta di soggiorno, ai quali si aggiungono 55 mila euro messi a disposizione da PromoTurismoFvg.

L'unica conferma riguarda la Barcolana: 50 mila euro con una nota. «Si auspica - chiosa Rossi - che nei mesi che mancano all'evento la situazione sanitaria possa evolversi favorevolmente e consentire l'organizzazione anche secondo modalità riviste». Altrimenti si potranno dirottare i soldi sul Natale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO CALENDARIO

Il periodo natalizio inizia a novembre e include San Giusto

A Trieste il Natale 2020 ingloba anche la festa del patrono San Giusto. «Il periodo interessato decorrerà dal primo novembre per concludersi il 15 gennaio 2021» annuncia l'assessore Giorgio Rossi al tavolo tecnico del turismo che ha deciso di impegnare 151.952,48 euro della tassa di soggiorno. Si tratta del primo accantonamento. Altri ne verranno.

Paoli
C.A.R.R.O.Z.Z.E.R.I.A. di Marco Giacomelli
strada della Rosandra n. 14 - Trieste

☎ 040 830909
✉ carrozzeria.paoli@gmail.com
@ www.autocarrozzeriapoli.com

- Riparazioni autovetture, motocicli, auto, fuoristrada
- Sostituzione e riparazione cristalli di vetture di tutte le marche
- Camper
- Riverniciatura di mobilio domestico e industriale

LO SCULTORE ESORDÌ NEL 1948 AL VERDI DI TRIESTE

“Mascherini e il teatro” sarà la prima mostra dopo lo stop da Covid

Verrà allestita al Gopceovich dal 14 novembre al 6 gennaio prima di approdare a Pordenone. Foto, disegni e bozzetti

Fabio Dorigo

“Marcello Mascherini e il teatro” riapre la stagione delle mostre dopo l'emergenza Covid. Andrà in scena prima a Trieste (Palazzo Gopceovich dal 14 novembre 2020 al 6 gennaio 2021) e poi a Pordenone (Palazzo Ricchieri, dal 14 gennaio al 7 marzo 2021). Capofila dell'iniziativa culturale è la Fita (Federazione italiana teatro amatori) di Pordenone in collaborazione con l'Associazione culturale Archivio Marcello Mascherini di Azzano Decimo e il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli Studi di Trieste. Il progetto espositivo, sostenuto dalla Regione Fvg, è curato da Nerina Pancino, Francesco Bordin e Paolo Quazzolo.

La mostra sonda per la prima volta l'ampia e variegata attività nel campo del teatro e



La scena della Cavalcina Rapsodia in blu del 1955 al Verdi di Trieste

degli allestimenti effimeri, ad oggi documentata dal 1948 al 1974, che ha visto lo scultore protagonista dei palcoscenici triestini e di altre importanti realtà, non ultima quella del Teatro dell'Opera di Roma nel 1969 e 1970. Mascherini, scultore tra i più importanti del Novecento italiano, esordisce nel 1948 al Teatro Verdi di Trieste

realizzando scene e costumi per il balletto “Cartoni animati” di Mario Bugamelli. La sua carriera artistica destinata al teatro procede con la fondazione nel 1957 del gruppo “La Cantina”, che presenta opere d'avanguardia talvolta in anteprima mondiale, e con numerose collaborazioni con il Teatro Verdi e il Teatro Stabile di

Trieste (Politeama Rossetti), nonché con il Teatro dell'Opera di Roma. Mascherini curerà una trentina di spettacoli in qualità di scenografo, costumista e regista.

«L'attività di Mascherini per il teatro è stata fino a oggi poco studiata, pur avendo rappresentato per l'artista importante e appassionante occasione professionale, pur avendo contribuito alla crescita culturale di Trieste e non solo - spiegano i curatori della mostra -. Si tratta di una gamma d'interventi assai ampia, che passa dagli allestimenti destinati a feste cittadine e di beneficenza alla realizzazione di scenografie e costumi per arrivare alle regie vere e proprie, ricerche parallele alle frequenti “incursioni” di importanti scultori nel campo della scenografia».

La mostra, che a Trieste sarà ospitata a Palazzo Gopceovich (sede del museo teatrale Carlo Schmidl), esporrà testimonianze fotografiche, disegni per costumi, bozzetti per scenografie e, naturalmente, sculture tematicamente e stilisticamente affini ai lavori teatrali: opere provenienti dalla collezione dell'artista e da collezioni pubbliche e private. All'esposizione verrà affiancata la proiezione di un filmato realizzato per l'occasione restaurando e montando pellicole di proprietà dell'erede dell'artista, che illustreranno interviste allo scultore, mostre e documentari. Sarà anche realizzato un catalogo della mostra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosa vicenda della Biennale Giuliana d'Arte dedicata alle donne rimasta bloccata dal virus Il direttore Pitacco si appella al Municipio: «Speriamo che si riapra come altrove in regione»

Le opere di 70 artisti “ostaggio” delle sale Veruda e Fittke

IL CASO

Oltre 70 opere d'arte tenute in ostaggio dell'amministrazione comunale da oltre tre mesi. Si tratta dei quadri della “Biennale Giuliana d'Arte” diretta da Luigi Pitacco e allestita nelle sale “Umberto Veruda” di Palazzo Costanzi e “Arturo Fittke” sotto il Municipio. L'edizione di quest'anno, la numero 15, era dedicata alle “Storie di donne” e doveva essere inaugurata l'8 marzo (giornata internazionale della donna) e chiudere il 30 marzo. Ma l'inaugurazione non c'è mai stata (a causa dell'esplosione della pandemia del coronavirus) e la mostra è rimasta aperta un solo giorno. Una “Biennale Giuliana d'Arte” praticamente invisibile. La prima dopo vent'anni.

Ma le opere sono rimaste appese alle pareti delle sale “Veruda” e “Fittke” nell'indifferenza e nell'assenza di comunicazioni da parte dell'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste. «Il lavoro che abbiamo profuso non è stato ancora gratificato se non con una apertura virtuale. Non sappiamo cosa dire al pubblico interessato e agli artisti che hanno delle

opere esposte e racchiuse da tre mesi nelle due sale comunali. Non si conosce la volontà del Comune di aprire la rassegna in tempi brevi. Noi lo speriamo. In regione pare che ci siano già state diverse aperture di siti espositivi privati e pubblici», dichiara Pitacco lanciando un appello al Comune di Trieste.

La Biennale Giuliana d'Arte si svolge a Trieste (a volte con sedi distaccate a Grado e Gorizia) ormai da più di vent'anni. «In questa edizione presentiamo 70 artisti, di Italia, Austria, Croazia, Germania, Slovenia», spiega il direttore. Ma c'è poi un progetto particolare legato al tema femminile che rischia di restare invisibile a Trieste. «È stata richiesta all'associazione “Alba chiara” di Rovereto - continua Pitacco - la spedizione di alcuni quadri dipinti da una ex studentessa di un liceo artistico, Alba Chiara Baroni, vittima di femminicidio. I quadri sono spesso itineranti, quale concessione della famiglia Baroni per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della violenza sulle donne». Un vero peccato non rendere visibile questa sezione della Biennale.

«Il Comune di Trieste - continua il direttore - aveva inserito



LA BIENNALE GIULIANA D'ARTE PRESENTI NELLE SALE COMUNALI LE OPERE DI 70 ARTISTI

Si terrà a settembre nella sala Bazlen la prevista consegna dei riconoscimenti a Sergio Altieri e a Sergio Brossi

la Biennale nei programmi delle manifestazioni per la festa della donna con il patrocinio delle Pari opportunità e la stampa di tutto il materiale promozionale. Era stato coinvolto anche il Pag (Progetto area giovani) con una collaborazione programmata attraverso i progetti del liceo artistico Nordio e della Scuola Edilmaster. Progetti molto limitati purtroppo causa la pandemia».

Ma non basta. Nell'edizione 2020 la targa della Biennale (dopo Carà, Chersicla, Casseti, Rosignano, Celiberti, Missoni, Pisani, Ponte, Goia Gordini, Ugussi, Zoppolato) andrà al maestro isontino Sergio Altieri, riconosciuto interprete oltre i confini del nostro territorio, presente in mostra con delle opere scelte. «In settembre, passata la bufera coronavirus, nella sala Bazlen di Palazzo Gopceovich dovrebbe essere consegnata la targa ad Altieri e anche a Sergio Brossi, critico storico veterano della Biennale», conclude Pitacco. Una targa che sarebbe bello consegnare una volta liberate le opere e offerte per un periodo alla fruizione pubblica. Settanta artisti attendono istruzioni. —

FA.DD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#BUONOASAPERSI



Trieste - Corso Italia, 2

Vi diamo la possibilità di prenotare il vostro tavolo, per il vostro aperitivo o il vostro dopo cena...

Mandateci un messaggio su Whatsapp con le seguenti specifiche:

• Ora • Interno o esterno •
• Numero di persone • 389/6543611 •



Giulio Pellicceria artigianale

NOI CI SIAMO DI NUOVO



dal 7 giugno 2020
al 14 giugno 2020

VI ASPETTA per:
Riparazioni e pulitura
di capi in pelle e pellicceria

Rimesse a modello

Custodia Pellicce

Trattamento anti Tarme

**CONFERMA IL
20% DI SCONTO**

VIA UGO FOSCOLO, 22 - TRIESTE
CELL. 370 322 9722

Municipio

IN VISTA DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Pubblicate le graduatorie dei nidi ma è rebus ammissioni dei bimbi

Pronte le liste comunali. Il numero di accolti però resta un'incognita senza linee guida da Roma

Micol Brusaferrò

È caos tra i genitori con bimbi piccoli, dopo la pubblicazione l'8 giugno delle graduatorie provvisorie dei nidi comunali per il prossimo anno scolastico. Nessuna certezza sull'ammissione o meno, ma viene indicata solo la posizione che il piccolo occupa nella lista d'ordine. Impossibile al momento, per il Comune, stabilire il numero di bimbi accolti nelle varie strutture a settembre, in assenza di disposizioni del Governo sulle limitazioni che potrebbero interessare aule e spazi gioco. Un duro colpo per tante famiglie, che non possono contare su nonni e baby siter e che a giugno avrebbero voluto già organizzare la ripartenza, lavorativa e scolastica, a fine estate. «Speriamo di ricevere presto indicazioni sulla capienza massima delle classi o altre informazioni per poterci organizzare al meglio, ma fino ad allora non possiamo fare previsioni sull'accoglimento», spiega l'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi. «Servono linee guida del Governo, che per ora non ci sono. Eventuali limitazioni per le scuole più grandi probabilmente non comporteranno modifiche significative sulla capienza, ma per quelle più piccole sarà necessario reperire nuove strutture o limitare comunque gli accessi. La graduatoria è uscita in ogni caso», precisa, «o meglio l'ordine di lista, per ri-

spettare la scadenza stabilita, ma è chiaro che si tratta di una situazione in continua evoluzione».

In base alla posizione comunicata al momento però, i genitori possono fare poco. «Anche considerando la capacità normale della scuola o i bimbi accolti l'anno prima», commenta una mamma, «senza una certezza su quanti potranno essere ospitati, i calcoli sono difficili, se non impossibili». C'è chi racconta di aver già provveduto a iscrivere i figli, non senza sacrifici,

Famiglie in apprensione anche per i centri estivi dei più piccoli: elenchi attesi a stretto giro

ai nidi privati, sapendo di non poter disporre di un aiuto. C'è poi chi aspetta fiducioso, nella speranza di rientrare nelle liste definitive, temendo però di dover far fronte a spese aggiuntive, che peserebbero sul budget familiare, in caso di mancato accesso al nido richiesto. Ma c'è anche chi è preoccupato pure per l'estate: mancano infatti al momento ancora le graduatorie per i centri estivi che riguardano i più piccoli, previsti dal 1° luglio, in un periodo che per molti genitori sarà senza ferie, dopo la situazione di emergenza legata al Covid-19. «Sono passati pochi giorni dall'uscita delle



Foto d'archivio di un'attività in un asilo nido: anche a Trieste si attendono indicazioni per settembre

linee guida», sottolinea Brandi, «ci vuole ancora un po' di tempo per concludere tutto. Ricordo comunque che stiamo lavorando per soddisfare il massimo delle domande, in base alle nuove norme di sicurezza che dobbiamo seguire». Intanto sono state pubblicate le graduatorie dei centri estivi per i bimbi più grandi, in età da primaria, e quelle dei Ricrestate, che oggi saran-

no aggiornate permettendo il coinvolgimento di un numero più elevato di ragazzini, grazie all'apporto di società e associazioni sportive che quest'anno collaborano con il Comune per dare risposta alle tante richieste pervenute.

Pubblicate, infine, le opzioni che riguardano le scuole dell'infanzia, per il prossimo anno scolastico (le graduato-

rie definitive erano uscite in aprile). Ma anche in questo caso c'è l'incognita spazi e limitazioni. Se cambieranno le regole sulla capienza delle classi, le liste stabilite potrebbero subire modifiche nei prossimi mesi. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sono sempre comunicati sul sito internet triestescuolaonline.it.

IDEA DELL'OPPOSIZIONE

L'opzione Ricredifuso stoppata a Palazzo

L'amministrazione comunale prepara la ripartenza dei servizi educativi estivi. Sono 1.308 le domande d'iscrizione pervenute soltanto per i centri estivi: 300 per la fascia d'età 0-3 anni, 743 per quella 3-6 e 265 per i bambini delle scuole primarie. A queste si sommano le ulteriori 3.058 richieste per i Ricrestate: 760 in più rispetto all'anno scorso. I dati sono stati forniti dall'assessore all'Educazione, Angela Brandi, in risposta a un quesito d'attualità presentato dalla consigliera dem Fabiana Martini. Brandi conta di soddisfare il 64% delle domande 0-3 anni; il 39% di quelle 3-6 e il 42% per le primarie: «Sui Ricrestate stiamo lavorando», ha proseguito l'assessore. «Speriamo di riuscire ad accogliere circa 800 bimbi».

Ma per Martini proprio qui sta il problema, in quanto «si tratta di poco più del 25% delle oltre 3 mila richieste». Ecco perché Pd, Open, Cittadini, Italia Viva e M5s hanno presentato una mozione per la realizzazione di un Ricredifuso, alla quale è però stata negata l'urgenza. Brandi ha inoltre spiegato che, essendo cambiato il rapporto numerico educatori-bambini, è aumentata la domanda di personale: gli addetti saranno in tutto circa 300, tra ditte vincitrici degli appalti per i centri estivi, dipendenti dei ricreatori comunali (un centinaio) e operatori di soggetti che collaboreranno con il Comune all'interno di convenzioni. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il documento di corresponsabilità da firmare nel primo giorno di fruizione del servizio in estate

Dalle regole d'ingresso ai giochi: ecco il patto fra genitori e Comune

IL FOCUS

Laura Tonerò

Un patto di corresponsabilità reciproca per il contenimento della diffusione del contagio da Covid-19 nei centri estivi. Con questo documento — che i genitori dei bambini che frequenteranno i servizi ludico-ricreativi sono tenuti a firmare il primo giorno di fruizione della struttura — si stringe così un'intesa tra la direzione del Servizio Scuola e Educazione del Comune e i padri e le madri dei giovani utenti.

Anche le realtà private sono chiamate a redigere un documento con il medesimo obiettivo. «La sottoscrizione di un patto di corresponsabilità è prevista dalla linee guida regionali, adottate in coerenza con quelle nazionali», precisa l'assessore all'Educazione Angela Brandi, «e mira alla condivisione di responsabilità nei comportamenti e nelle azioni utili alla prevenzione e al contenimento del rischio di contagio». Mamme e papà, ad esempio, si impegnano ad osservare il divieto di assembramento fra genitori, fra genitori e operatori, con altri bambini, anche negli spazi esterni alla struttura. Bisogna evitare di



Il palazzo municipale, sede del Comune di Trieste, in piazza Unità

portare giochi, cibi, bevande, regali e altri oggetti da casa, e provvedere a dotare i bambini di vestiario ad uso esclusivo del centro estivo con cambio e lavaggio quotidiano, nonché di mascherina per chi ha superato i 6 anni. «Rispettare le procedure di triage in ingresso — si legge nel patto —, che prevedono la misurazione della temperatura corporea per tutti i minori, per gli operatori all'ingresso e per chiunque debba entrare nella struttura, attendendo l'esito della misurazione ed accettando che non sono ammessi alle attività i soggetti che misurano febbre uguale o superiore a 37,5°». A chi accompagna i bambini al centro — una persona adulta preferibilmente con età inferiore ai 60 anni, munita di mascherina — viene chiesto di non entrare se non in casi eccezionali, e in quel caso di igienizzarsi le mani con il gel idroalcolico.

«La scelta di attivare comunque l'accoglienza aggregata e organizzata di gruppi di minori in questo non facile momento — scrive il Comune a preme-

sa del documento — è data dalla consapevolezza dell'urgenza di garantire risposte alle necessità di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro, per contribuire tutti insieme, ciascuno per la propria parte, alla ripresa della vita sociale e lavorativa». Dal canto suo, il Comune — gestore in questo caso del servizio — si impegna, tra le tante cose, a non promuovere attività che comportino il contatto fisico tra diversi gruppi di bambini, «garantendo — si legge nel documento — la massima continuità relazionale tra operatori e gruppo di minori». Verrà garantita un'accurata igiene e la sanificazione degli ambienti e delle superfici, un ricambio periodico dell'aria in tutti gli ambienti, nonché la pulizia dei giocattoli più volte durante la giornata. A fine giornata i giocattoli verranno disinfettati, sciacquati e asciugati. Scontato, infine, che bambini con sintomatologia riconducibile al virus o con un componente del nucleo familiare con i medesimi sintomi, vadano tenuti a casa. —

GIUDICE DEL LAVORO

Ex pompieri morto a causa dell'amianto A Trieste prima condanna per il Viminale

Ai familiari vitalizi e pensione di reversibilità. L'Ona: «Sentenza storica, i vigili del fuoco erano esposti a gravi rischi»

Piero Tallandini

«Si tratta di una sentenza storica, la prima in cui un vigile del fuoco viene riconosciuto vittima del dovere». Così il presidente dell'Osservatorio nazionale amianto Ezio Bonanni, avvocato che da 20 anni si occupa della tutela delle vittime anche in Friuli Venezia Giulia, commenta il verdetto del giudice del Lavoro di Trieste Silvia Burelli: ministero dell'Interno condannato a corrispondere alla vedova e ai figli del triestino Stelio Groppazzi l'assegno vitalizio di 500 euro, un ulteriore vitalizio speciale di 1.033 euro e, a favore della donna, la pensione privilegiata di reversibilità. Era deceduto nel settembre del 2008, a 75 anni, per mesotelioma da esposizione all'amianto.

Per 34 anni, dal 1956 al 1990, era stato in servizio nel Corpo dei vigili del fuoco, Comando di Trieste. Era un professionista esperto, coscienzioso e infaticabile. Ma erano tempi in cui mancava ancora la piena consapevolezza della pericolosità di quella che sarebbe diventata tristemente famosa come "fibra killer". Groppazzi, così come altri suoi colleghi, aveva indossato guanti e tute antincendio in amianto. Come pompiere a Trieste aveva lavorato spesso in ambito portuale ed era stato in prima linea anche nel soccorso alle popolazioni terremotate, partecipando agli interventi in occasione del sisma del '76 in Friuli e del terremoto nel Belice.

Nel 2008 si era ammalato e gli era stato diagnosticato



La sede del Comando dei vigili del fuoco di Trieste: l'ex pompiere morto per esposizione all'amianto era stato in servizio fino al 1990

il mesotelioma pleurico, malattia che non lascia scampo. La causa, a quel punto, era apparsa evidente: durante la sua carriera lavorativa era stato inconsapevolmente esposto a polveri e fibre di amianto. Dopo la sua morte, avvenuta tra atroci sofferenze, i familiari si sono rivolti a Bonanni che, affiancato dai colleghi Alberto Kostoris e Corrado Calacione del Foro di

Trieste, ha formalizzato la richiesta di risarcimento al ministero. Quest'ultimo, all'inizio, ha negato che il vigile del fuoco potesse essere deceduto per esposizione all'amianto.

Si è quindi subito scelta la strada dell'azione giudiziaria «denunciando la condizione di rischio – ricorda Bonanni – cui furono esposti i vigili del fuoco, con prove schiacciati, inducendo co-

si il ministero a modificare, in corso di causa, il proprio atteggiamento». Così, già lo scorso dicembre, il Viminale ha riconosciuto per il decesso di Groppazzi la causa di servizio e la qualità di vittima del dovere, liquidando un'elargizione speciale. Per ottenere piena giustizia sono stati notificati poi anche il ricorso al Tar e la citazione al Tribunale civile per i danni diretti e quel-

li dei congiunti. L'ultima battaglia è stata quindi combattuta davanti al giudice Silvia Burelli che ha emesso la sentenza che condanna il ministero dell'Interno al pagamento dei vitalizi e della pensione di reversibilità.

Un verdetto che può fare da apripista non solo in ambito triestino. Secondo l'Osservatorio nazionale è adesso fondamentale che chi ha

lavorato come vigile del fuoco in anni "a rischio" come quelli di Groppazzi abbia la consapevolezza di poter ricevere una giusta tutela. E ciò vale anche per i familiari. «Abbiamo dimostrato – sottolinea a tal proposito Bonanni – che anche i vigili del fuoco sono stati esposti all'amianto. Basti pensare all'utilizzo di guanti e tute, agli interventi nel corso degli incendi e dopo i terremoti, al contatto con macerie contenenti la fibra killer, il tutto senza informazione e formazione, senza strumenti di prevenzione». «Ecco perché è in corso un fenomeno epidemico di mesoteliomi e di altre malattie asbesto correlate – aggiunge il presidente dell'Ona – tra coloro che hanno lavorato per il "Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile" che fa capo al ministero dell'Interno. Sono necessarie la sorveglianza sanitaria e l'attivazione della tutela dei loro diritti dal punto di vista previdenziale e risarcitorio».

L'Osservatorio evidenzia infine che nel Rapporto mesoteliomi dell'Inail dell'ottobre 2018 si fa riferimento a 39 casi di mesotelioma tra vigili del fuoco e assimilati nel settore della pubblica amministrazione: «L'amianto in tessuto – si legge – è stato utilizzato per il confezionamento delle tute antincendio e per le coperte spegni-fiamma». A Trieste l'Ona è presente fin dal 2008 e oggi opera con lo sportello telematico e il numero verde 800034294. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRESTATO PER SPACCIO DAI CARABINIERI

L'odore di marijuana sui vestiti lo tradisce Ne aveva quasi un chilo



La droga sequestrata dai carabinieri di via Hermet

Quello che era partito inizialmente come un normale controllo da parte dei carabinieri, ha permesso invece di scoprire un ingente quantitativo di droga – quasi un chilo – destinata a essere spacciata a Trieste. A tradire il 28enne triestino

D.M., sottoposto a un controllo da parte dei militari della sezione operativa della Compagnia di via Hermet, è stato un dettaglio "olfattivo".

L'effluvio emanato dagli indumenti del 28enne, persona già conosciuta dalle

forze dell'ordine, non poteva sfuggire: un forte, inconfondibile odore di cannabis.

I carabinieri in borghese erano appostati da tempo nei pressi dell'abitazione del 28enne: si riteneva infatti che svolgesse una redditizia attività di spaccio. A quel punto, dopo il controllo, hanno ritenuto che fosse giunto il momento di procedere alla perquisizione domiciliare. Nella casa sono stati ritrovati oltre 900 grammi di marijuana nascosta in un borsone. Un quantitativo ingente che ha comunque fatto presupporre che parte dello stupefacente fosse già stato spacciato, anche in considerazione del ritrovamento di un bilancino di precisione e di circa 1.300 euro in contanti ritenuti provento dell'attività illecita.

D.M. è stato dunque arrestato e portato al Coroneo: dovrà rispondere del reato di detenzione a fini di spaccio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'INVITO È A UTILIZZARE IL CALL CENTER

Sanità, prenotazioni riattivate per esami e visite non urgenti

Alcune prestazioni saranno erogate nelle strutture convenzionate per aiutare anche a smaltire l'arretrato. La Clinica dermatologica intanto torna al Maggiore

Andrea Pierini

Via libera alle prenotazioni per le prestazioni sanitarie di tipo B (breve), D (differibili) e P (programmabili) e torna a "casa" la dermatologia. L'attività dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina muove altri passi verso la normalità dopo l'emergenza Covid-19. Il 19 maggio era scattata la "fase 2", con la riprogrammazione delle visite D e P sospese con il lockdown mentre le U (urgenti) e la maggioranza delle B (breve) non erano mai state interrotte. Al momento restano in vigore le procedure molto rigide per l'accesso nelle strutture sanitarie, con la telefonata di controllo alcuni giorni prima dell'appuntamento e il pretriage all'ingresso attraverso il quale viene misurata la temperatura corporea ed effettuato uno screening sulle condizioni di salute e sul possibile rischio contagio.

L'appello di Asugi agli uten-



Una veduta della torre medica dell'ospedale di Cattinara

ti è quello di non presentarsi con troppo anticipo, al massimo 15 minuti, vista la riduzione degli spazi nelle sale d'attesa.

Gli esami del sangue saranno effettuati su prenotazione ed è stato confermato il servizio a domicilio. L'invito è a evitare il più possibile di presentarsi agli sportelli Cup

Asugi ribadisce l'indicazione di privilegiare il pagamento online

privilegiando il pagamento online e le prenotazioni via telefono al call center regionale al numero 0434-223522. Dal 19 maggio sono state riprogrammate poco meno di 17 mila visite di tipo D e oltre 49 mila di tipo P. Visti l'arretrato e l'inevitabile riduzione del numero di visite giornaliere per le

procedure anti-Covid, alcune attività verranno erogate dalle strutture convenzionate che nel periodo del lockdown non hanno ovviamente operato.

A riprendere l'attività ordinaria è anche la Clinica dermatologica, ritornata nella palazzina infettivi dell'ospedale Maggiore dopo il trasferimento di marzo in una sede più piccola a causa della necessità di creare un reparto di Pneumologia Covid nella palazzina stessa. «Si tratta — ha commentato il vicegovernatore Fvg Riccardo Riccardi — di un ulteriore passo avanti nella graduale ripresa in sicurezza delle attività del sistema sanitario regionale, che si somma a quelli già avviati nelle scorse settimane».

Nel dettaglio è possibile prenotare le visite fisiatriche, ortopediche, di radiologia tradizionale, dermatologiche, chirurgiche, senologiche, proctologiche, flebologiche, angiologiche, di chirurgia generale e vascolare, ginecologiche, urologiche, di terapia del dolore, fisiatriche e cardiologiche, mammografie, Tc (tutti i distretti), Rmn (addome, torace, cervello, scheletriche, articolare), ecografie (tutti i distretti), ecografie ginecologiche pelviche esterne e transvaginali, Ecg, ecocardiogrammi, Holter, elettrocardiogramma dinamico Ecocolordoppler Tsa a riposo, Ecocolordoppler degli arti superiori e inferiori distrettuale arterioso e venoso ed Emg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANAS

Raccordo 13 Partiti i lavori per risanare l'asfalto

Anas ha avviato l'intervento di risanamento della pavimentazione sul raccordo autostradale 13 "A 4 - Trieste". L'investimento per i lavori è di circa 2 milioni e 600 mila euro. Il tratto interessato lungo la carreggiata in direzione Venezia è ricompreso tra lo svincolo di Ferneti e la galleria di Prosecco, mentre la carreggiata in direzione Trieste sarà interessata dai lavori per un tratto di 3 chilometri a cavallo dello svincolo col raccordo 14 "A 4 - Trieste diramazione per Ferneti" (dal km 14 al km 17).

Per contenere il più possibile i disagi al traffico, alcune fasi di lavorazione sono programmate in orario notturno. A seconda dell'avanzamento del cantiere sarà istituito lo scambio di carreggiata con transito garantito sulla carreggiata opposta allestita a doppio senso. Il completamento dei lavori è previsto entro la fine di giugno. Per una mobilità aggiornata è possibile scaricare l'applicazione "Vai" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Playstore". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRIVIDO NOIR.

NON TE NE LIBERERAI FACILMENTE.

Opera composta da 35 uscite da 0,90 € in più. Collane consigliate nel rispetto del D.Lgs. 46/2017, aventi ad oggetto la tutela dei consumatori, è suscettibile di estrazione.

Torna, puntuale come un assassino, l'appuntamento con il noir.

Ci sono libri così coinvolgenti che non potrai più smettere di leggerli. Li trovi tutti in "Brivido Noir": Andrea Camilleri, Anne Holt, Gianrico Carofiglio, Camilla Läckberg, Jo Nesbø e tanti altri maestri del Noir, nazionali e internazionali, ti porteranno all'interno di un mondo fatto di suspense, colpi di scena e personaggi memorabili. Una collana di romanzi con ambientazioni e stili diversi, ma con un'unica missione: tenerti incollato alla pagina.

DAL 4 GIUGNO IN EDICOLA

"LA VITA SEGRETA DEGLI SCRITTORI" DI GUILLAUME MUSSO

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Consiglio comunale

Tredici sì in aula: così passa il piano per le nuove palazzine di Barcola

«Atto dovuto» approvato tra non partecipazioni al voto e astensioni, in maggioranza e all'opposizione

Lilli Goriup

È passato con un pugno di voti, per l'esattezza 13, il Piano attuativo comunale di iniziativa privata (Pac) per la costruzione di un nuovo insediamento abitativo a Barcola. Se ieri il via libera del Municipio al progetto è stato un «atto dovuto», la maggior parte dei consiglieri ha tuttavia manifestato simbolicamente la propria perplessità, non partecipando al voto (è il caso di tutti i Cinque Stelle nonché dei forzisti Michele Babuder, Guido Apollonio e Andrea Cavazzini) oppure astenendosi: così hanno agito la Lista civica Diapiazza, Italia Viva, Pd, Cittadini, Open, Progetto Fvg nonché il capogruppo azzurro Alberto Polacco. L'aula ha in questo modo dato l'ok definitivo alla possibilità di costruire due palazzine, per un totale di 10 unità abitative, in quell'area verde nei

pressi della Salita di Miramare che si trova dietro l'Old Wild West. Così facendo ha dato seguito alle previsioni del Piano regolatore vigente, che risale al 2015, sotto la giunta Cosolini: per questo, se ieri il Pac non fosse stato approvato, i soggetti attuatori avrebbero avuto la possibilità di adire in giudizio nei confronti dello stesso Consiglio comunale.

Il progetto definitivo prevede l'accoglimento parziale delle osservazioni presentate a partire dal 2019 dal comitato di residenti "Barcola-verde" nonché da alcuni consiglieri, in primis Babuder e il pentastellato Paolo Menis. I proprietari si sono infatti impegnati a realizzare anche alcune opere di rilevanza pubblica, nella stessa zona, tra cui un parcheggio accessibile alla cittadinanza e la ripiantumazione di vegetazione autoctona. «Un atto dovuto da parte del Consi-



Una veduta dell'area verde che si trova dietro l'Old Wild West a Barcola. Foto di Andrea Lasorte

glio – ha commentato l'assessore a Urbanistica e Territorio, Luisa Polli –. L'atto discrezionale è infatti avvenuto nel 2015. Mai io avrei aggiunto zone C di espansione, ovvero nuove edificazioni, in una città come Trieste: andrebbe valorizzato il patrimonio architettonico esistente. Tuttavia dura lex sed lex». La dem Laura Famulari ha puntualizzato: «Nel 2015 nemmeno noi avevamo la bacchetta della retroattività, proprio come ora l'assessore. Questo il quadro in cui è avvenuta la nostra scelta». Ma Everest Bertoli (Lega) le ha risposto: «Nel 2015 gli emendamenti per eliminare le zone C, presentati da me e altri all'opposizione, furono bocciati. Chi votò quel piano si assuma la responsabilità delle sue scelte». «All'epoca sono mancati coraggio e volontà politica – gli ha fatto eco Menis –. Se non si interviene quando si fa il Piano regolatore, allora quando?». Così Babuder: «Se alcuni non si fossero impegnati a far passare questo atto per il Consiglio, ci sarebbero state forse meno possibilità di dare attenzione alle osservazioni dei residenti. Bene dunque che ci sia stato un confronto diretto con i proponenti, ma fatico a ritenere che sia un intervento migliorativo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi stiamo insieme...
perché avere una casa
è ancora più importante

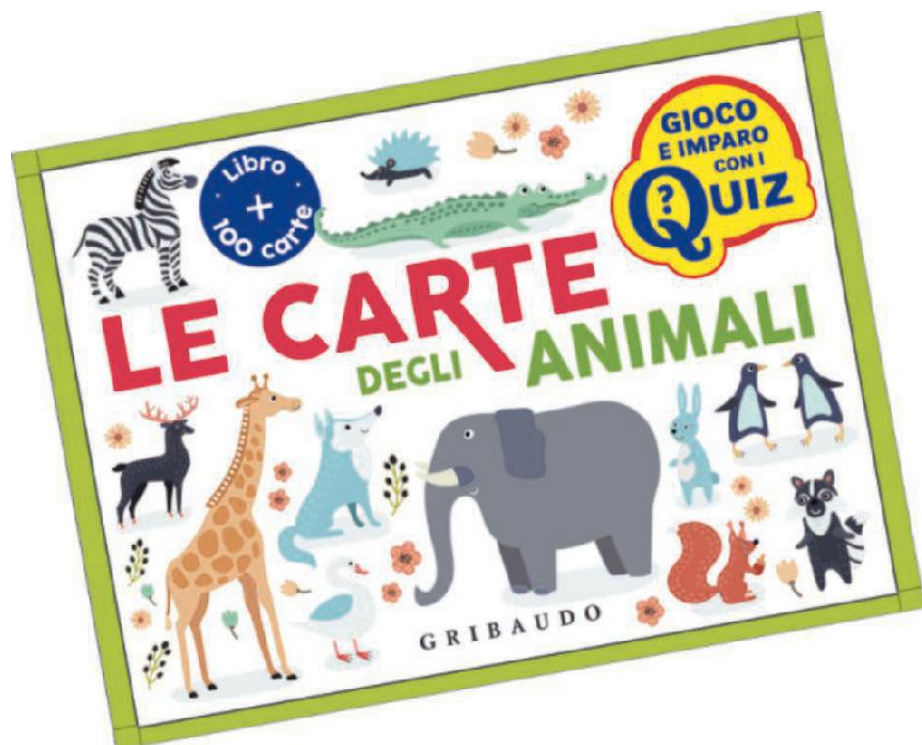
TIRABORA
IMMOBILIARE
Vivere OGGI nella
TRIESTE di DOMANI
Corso Italia n°24
Tel: 040.634112
Main Sponsor Triestina Calcio
WWW.TIRABORA.IT WWW.IUSSO.CASA

BCC Staranzano e Villesse
COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Trieste - Via Roma n° 18
Tel: 040.3480375
mail: info@bancastaranzano.it
www.bancastaranzano.it



Vieni a vedere la casa che ti piace e
ti aiuteremo ad acquistarla con un mutuo "facile"
SI PUO' FARE

LE CARTE DEGLI ANIMALI



*Perché la mantide è detta religiosa?
Cos'è la volpe volante?
Perché il ragno *Latrodectus mactans*
è chiamato vedova nera?
Nella scatola i bambini troveranno
le risposte a queste e molte
altre appassionanti domande
in un libretto ricco di curiosità
e nelle schede di quiz,
giocando in famiglia e con gli amici.*

A SOLI € 7,90 + il prezzo del quotidiano

Da giovedì 28 maggio in edicola con **IL PICCOLO**

L'arte e l'Assoluto di Vittorio Sgarbi

Una collana di 5 libri sull'arte italiana da Caravaggio a Canova, due secoli di capolavori raccontati da Vittorio Sgarbi. Una storia ma anche una geografia dell'arte: un viaggio alla scoperta di grandi artisti e della loro rappresentazione dell'Assoluto.

QUINTO VOLUME: "SENTIMENTO E PASSIONE"

USCITA 1 → Caravaggio e la realtà
SABATO 9 MAGGIO

USCITA 2 → Il trionfo barocco
SABATO 16 MAGGIO

USCITA 3 → La luce dei sensi
SABATO 23 MAGGIO

USCITA 4 → La pietà e la fede
SABATO 30 MAGGIO

USCITA 5 → Sentimento e passione
SABATO 6 GIUGNO

In collaborazione con



La nave di Teseo

Da sabato 6 giugno
il quinto volume
a € 6,90*

*oltre al prezzo del quotidiano



In edicola con **IL PICCOLO**

LA CONVENZIONE CON IL COMUNE DI TRIESTE

Abisso di Trebiciano riaffidato allo storico gestore fino al 2022

Conferma per la Società Adriatica di Speleologia che se ne prende cura dal 1974 e continuerà ad avere in carico anche lo Speleovivarium Erwin Pichl di via Reni

Fabio Dorigo / TRIESTE

L'Abisso di Trebiciano e lo Speleovivarium Erwin Pichl di via Guido Reni sono due porte aperte sul mondo del sottosuolo di Trieste. Per questo il Comune ha rinnovato la convenzione con la Società Adriatica di Speleologia di Trieste per il triennio 2020-2022 per la gestione a fini culturali, di ricerca e turistici, dello Speleovivarium Erwin Pichl e del Centro d'interpretazione ambientale

dell'Abisso di Trebiciano.

Per questa attività l'amministrazione comunale assegna alla Società Adriatica di Speleologia un contributo di 24 mila euro (ripartito in 8 mila euro per ogni annata fra 2020 e 2022). La Società Adriatica di Speleologia gestisce dal 1974 la grotta di Trebiciano (oggi Centro di interpretazione ambientale dell'Abisso di Trebiciano) e, dagli inizi degli anni Novanta, lo Speleovivarium Erwin Pichl che ha sede nel tratto



Una suggestiva immagine dell'Abisso di Trebiciano

iniziale della galleria antiaerea di via Guido Reni di Campo Marzio. «Le due realtà – sottolinea l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi – costituiscono un'importante integrazione dell'offerta culturale-scientifica del Comune di Trieste, collegata da tempo all'attività istituzionale del Servizio Musei e Biblioteche e, in particolare, a quella del Museo civico di Storia naturale».

La Società Adriatica di Speleologia, nata nel 1874 come Società Adriatica di Scienze Naturali, gestisce un'area espositiva sul mondo del sottosuolo unica nel suo genere, caratterizzata da assolute peculiarità dal punto di vista naturalistico, geologico, storico. I visitatori, spesso scolaresche, sono aumentati nel corso degli anni. Nel 2019 l'associazione ha sviluppato, in sinergia con il Museo di Storia naturale, un progetto transfrontaliero dedicato al Proteo che avrebbe dovuto essere presentato a luglio in occasione di Esosf 2020. Ma la manifestazione, a causa

dell'emergenza sanitaria Covid, è slittata a settembre e con essa anche l'uscita dell'anfibio star delle grotte carsiche.

Quello di Trebiciano è stato per oltre ottant'anni l'abisso più profondo del mondo. Con i suoi 329 metri resta la grotta più profonda del Carso ed ancora al centro di numero studi speleologici. L'Abisso fu scoperto nel 1841 e ancora oggi è uno dei punti di osservazione più importanti del fiume Timavo. Il percorso per la discesa venne allestito per la prima volta nel 1842, con lo scopo di poter utilizzare il Timavo per fornire acqua alla città di Trieste.

L'ingresso della grotta carsica è a pochi metri dall'abitato di Trebiciano. Nel 1974, dopo anni di abbandono e incuria, la Società Adriatica di Speleologia ha ottenuto la gestione dell'Abisso di Trebiciano ammodernando l'attuale ferrata e creando la Stazione sperimentale con una serie di sensori per la ricerca scientifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA



La riunione del consiglio comunale di ieri a Muggia

Consiglio comunale diviso sul piano per il centro storico

Secondo il sindaco è essenziale per la riqualificazione, ma da Fdl Misto e Fi piovono critiche Buone notizie per lo "Zaccaria": previsti lavori da 600 mila euro

Luigi Putignano / MUGGIA

Nel tardo pomeriggio di ieri è tornata a riunirsi la massima assise comunale, dopo i mesi di forzata chiusura a causa dell'emergenza Covid-19. Il punto all'ordine del giorno

più discusso è stato quello relativo all'adozione del piano attuativo comunale con valenza di piano di recupero e per l'abbattimento delle barriere architettoniche (Peba). Il sindaco Laura Marzi ha definito il piano attuativo «fondamentale per la riqualificazione e la rivitalizzazione del nostro nucleo storico».

Diverso il pensiero del consigliere di Fdl Nicola Deconte, secondo il quale «non c'è stata una grande partecipazione

dei cittadini, per stessa ammissione della maggioranza. Forse è un piano anche esageratamente conservativo». Per il consigliere del Gruppo Misto, Marco Finocchiaro «il piano particolareggiato non comunica con il resto della città, si arrocca all'interno delle sue mura. Non viene affrontata la questione dell'attraversamento ciclabile del centro storico». Secondo il consigliere di Forza Italia Andrea Mariucci «dovremmo pensare a come vorremo il centro storico del domani. In quest'aula oggi vedo un tentativo di chiusura troppo frettolosa».

Passando al punto relativo alla modifica del programma delle opere pubbliche per il biennio 2020-2022, arrivano buone notizie per lo stadio "Zaccaria", in particolar modo per la palazzina spogliatoi: «Sono previsti – ha spiegato il vicesindaco Francesco Bussani – 150 mila euro nel corso del 2020, 350 mila nel 2021 e 100 mila nel 2022, per un totale di 600 mila euro».

Infine una risoluzione presentata dal capogruppo del Partito democratico, Riccardo Bensi, ha impegnato il sindaco a esprimere la solidarietà della comunità muggesana al presidente dell'Autorità portuale appena decaduto, Zeno D'Agostino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Duino Aurisina ora va digitato il dato sul display per poter sostare Romita replica: «Stessa procedura in tanti altri parcheggi del Fvg»

Nuovi parcometri "spioni" La protesta: «Privacy violata dall'obbligo di dare la targa»

IL CASO

Ugo Salvini

C'è chi ha già protestato, lamentandosi per una presunta violazione della privacy. Altri l'hanno presa in maniera bonaria, ma solo fino a un certo punto, evidenziando comunque che si tratta di una prassi che altrove, per esempio a Trieste, è meno rigida. Di certo desta curiosità il sistema informatico dei nuovissimi parcometri entrati in servizio, con l'inizio di giugno, nella baia di Sistiana e al belvedere che sovrasta la Costa del Barbari.

Le sofisticate apparecchiature non emettono il biglietto se prima il conducente non digita per intero sul display il numero di targa della vettura. «Io non intendo far sapere a chicchessia – hanno detto alcuni utilizzatori – che in tal giorno e in tal ora ero a Sistiana o al belvedere. Pur introducendo le monete nella misura necessaria il parcometro non ha emesso il biglietto finché non ho provveduto a digitare per intero la targa e non credo si tratti di una procedura corretta».

A Trieste, come ha spiegato l'esperto del Codice della strada, Giorgio Cappel, «i parcometri chiedono l'indicazione delle sole tre cifre centrali della targa, tralasciando le coppie di lettere che stanno in testa e in coda». Insomma un sistema meno rigoroso. Ciò che non è chiaro è perché a Sistiana si preveda invece questa "conditio sine qua



Uno dei nuovi parcometri installati a Sistiana

non" che impone agli utilizzatori di digitare tutti e sette i caratteri che compongono le targhe italiane. «Non ho nulla da nascondere – ha detto il proprietario di un'automobile che ha sostato per qualche ora a Sistiana –, ma rimane una questione di principio che sarebbe opportuno chiarire». L'assessore al Turismo, Massimo Romita, ha ricordato che «in molti altri parcheggi a pagamento della regione è necessario digitare per intero la targa». Gli è stato ribattuto che ciò avviene quando c'è stata una preventiva autorizzazione. A Duino Aurisina, per esempio, i residenti paga-

no un prezzo ridotto per poter utilizzare il parcheggio di Sistiana e del belvedere, ma per poter beneficiare dell'agevolazione devono aver preventivamente registrato la targa in Municipio, abbinando a tale operazione la firma in calce a un documento con il quale si autorizza l'amministrazione a conoscere i dati personali. «Con l'indicazione della targa completa – ha concluso Romita – non ci sono più state contestazioni sul pagamento, come avvenuto più volte lo scorso anno».

Peccato che, risolto un problema, ne è sorto un altro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOTO UNANIME DELL'ALTIPIANO OVEST

Circoscrizione per il sì al "Protocollo Prosecco"

TRIESTE

Ferma presa di posizione della Circoscrizione Altipiano ovest a favore del rinnovo del Protocollo che punta al coordinamento degli interventi per la valorizzazione della nuova Doc interregionale sul "Prosecco".

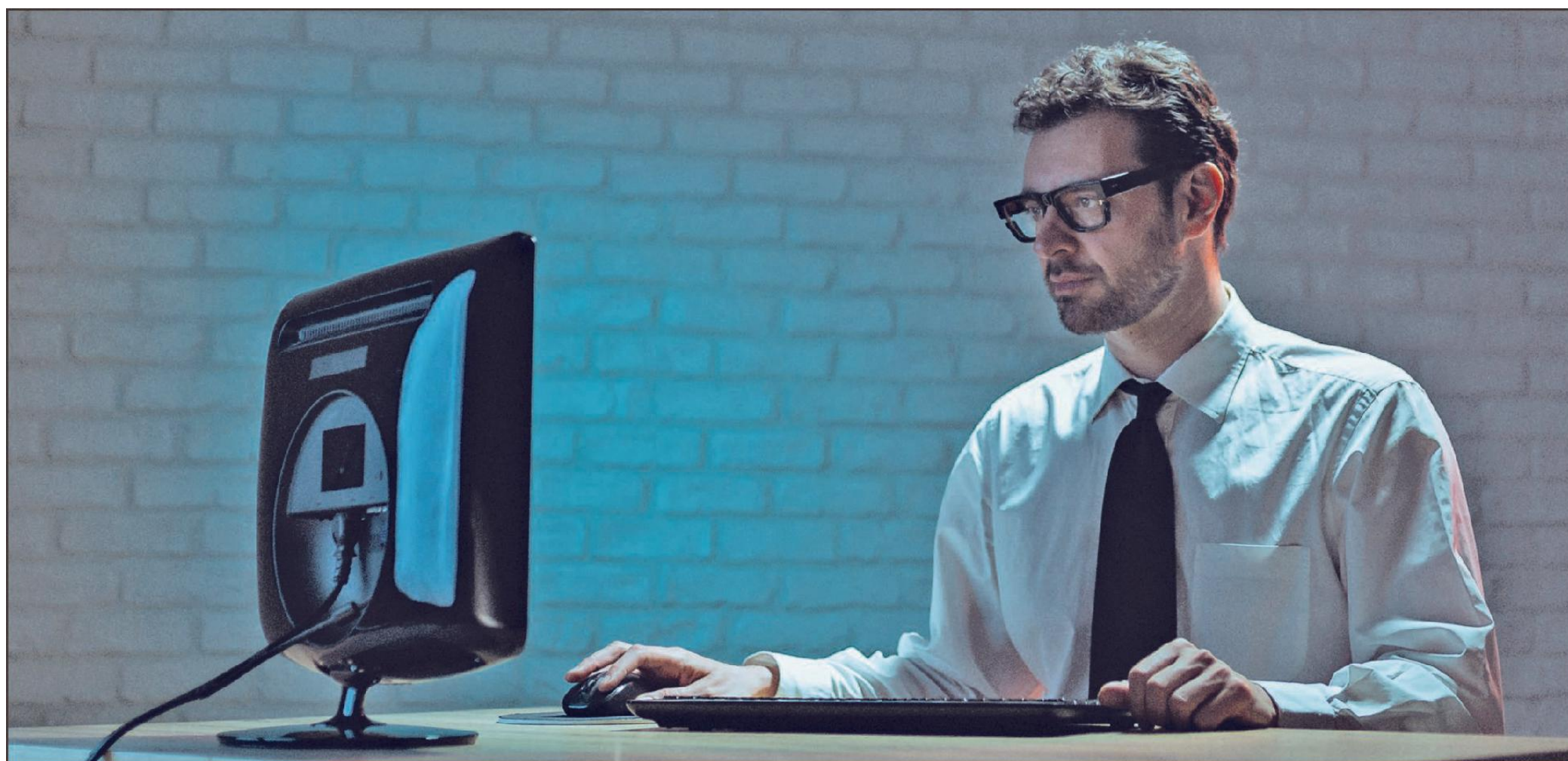
Il consiglio ha ritenuto necessario ridare valenza a tale documento, scaduto nel 2016, sottoscrivendo all'unanimità una mozione con la quale si



Maja Tenze

chiede al sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, di «dare il suo autorevole sostegno nell'assumere le necessarie iniziative, al cospetto degli organi e degli enti competenti, per una completa realizzazione dei progetti inseriti in tale Protocollo». In sostanza si tratta di «assicurare uno sviluppo dell'agricoltura locale, che sia compatibile con le peculiarità del territorio e il recupero di produzioni tipiche, per aumentare l'attrattività del turismo enogastronomico». «Abbiamo esaminato anche la posizione contraria dell'associazione Viticoltori del Carso – ha spiegato la presidente della Circoscrizione, Maja Tenze – ma rimaniamo dell'idea che il Protocollo vada rinnovato». —

U.S.A.



IN ESCLUSIVA DA:

occhiblu

**LA MASSIMA PROTEZIONE
PER I TUOI OCCHI
L'UNICA LENTE CHE PRESERVA
LA MACULA E LA RETINA**

Piazza della Borsa 2 e Via San Lazzaro 10 a Trieste



#BUONOASAPERSI



L'oro

Laurenti di Stigliani

• COMPRA • VENDE • SCAMBIA •
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE

Paolo Stigliani
Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE

**Largo Santorio, 4
(via Ginnastica)
Tel. 040.772770
Cell. 338.3681299**



LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Ore 10 Sportello Amianto

L'infopoint dell'Associazione europea rischi Amianto (Eara) di Trieste, presente all'interno dell'Ospedale Maggiore, riprende la propria attività oggi, dalle 9.30 alle 12, offrendo il servizio di sportello assistenza esposti, al momento solo telefonicamente. È possibile chiamare lo 040/39922 62 o scrivere a segreteriaeara@gmail.com. Anche l'Eara di Muggia fornisce al momento il servizio solo per via telematica (contatti: 32879 67440 e 328 4193859, oppure gianni.menegazzi@fv.gil.it).

10 Diretta Fb sul turismo

Oggi alle 10 si terrà l'incontro online dal titolo "Unesco Talks Europe - Cultura e Turismo sostenibile, la risposta dell'Europa per il rilancio economico", organizzato da Mirabilia Network, la rete di cui fa parte anche la Camera di Commercio Venezia Giulia. L'incontro virtuale sarà visibile in diretta sulla pagina Facebook e sul canale Youtube di Mirabilia. Si parlerà del tema più attuale delle conseguenze della pandemia sul settore del turismo, uno dei più colpiti dalla quarantena.

14.30 Evento virtuale Università

Oggi dalle 14.30 alle 17 si terrà su zoom l'evento "Research Fair", per promuovere le opportunità di tesi, tirocinio e dottorato dei docenti di Data science e Scientific computing (https://www.units.it/sites/default/files/media/documenti/notizie/program_ai2s_research_fair.pdf).

16.30 Testimonianza contro la guerra

Oggi alle 16.30, in memoria

del 76esimo anniversario del bombardamento di San Giacomo, si terrà in campo San Giacomo (lato sinistro della chiesa), un momento di testimonianza contro le guerre. Iniziativa è promossa da "Trieste per la pace contro le guerre", Comitato pace convivenza e solidarietà Danilo Dolci. (comitatodanilodolci@libero.it e 3382118453 -no sms).

17 Workshop sulle imprese

Come possono le imprese migliorare il proprio posizionamento sul mercato? Lo si scoprirà online oggi alle 17, as-

sieme al professor Guido Bertoluzzi (Università di Trieste) nel workshop di Aries. Per aderire: registrarsi al link: <https://zoom.us/j/96210719625>. L'iniziativa si svolge nell'ambito del progetto Nuvolak2 (Interreg Italia Slovenia 2014-2020), del quale Aries è partner.

18 Dibattito Carta Vetrata

Oggi alle 18 si terrà un incontro online organizzato da

Carta Vetrata, rubrica online di informazioni librerie edita dalla Italo Svevo. Si accede liberamente e gratuitamente del sito www.carta-vetrata.it. Il titolo dell'incontro è: "Dov'è la nostra Itaca?", per una diversa cartografia dei sensi, dal romanzo "Nessuno rivede Itaca" di Hans Tuzzi alla suite per chitarra "Suite Mediterranea" di Gino Borio. Introduce Gianfranco Terzoli, direttore di Carta Vetrata, conduce Benedetta Palavidino. Intervengono all'iniziativa Gino Borio, compositore; Franco Farinelli, professore a Bologna; Alessandro Mezzena Lona, giornalista culturale; Hans Tuzzi, scrittore.

SCUOLA

Foto e poesia ai prof "supereroi" dagli allievi della San Giusto

Didattica solo a distanza? La VB nell'ultimo giorno di lezione ringrazia così gli insegnanti

Videochiamate e chat, messaggi e connessioni ballerine: per milioni di studenti in tutto il mondo, e per tanti ragazzi anche a Trieste, gli ultimi mesi di scuola sono stati così, contrassegnati dalle mille peripezie della didattica a distanza. Un mondo nuovo, che allievi, docenti e famiglie hanno dovuto necessariamente imparare a conoscere durante la quarantena. Oggi è l'ultimo giorno di scuola, in un anno decisamente particolare, che nessuno dimenticherà e che non si potrà festeggiare come sempre. Ma le restrizioni all'insegna del distanziamento sociale non hanno di certo fermato la fantasia e la creatività: in molti istituti i

ragazzi hanno deciso di inventarsi modi originali per salutarsi, salutare l'anno che finisce e, soprattutto, ringraziare gli insegnanti che si sono impegnati per non interrompere l'attività didattica. Come i ragazzi della classe quinta B della scuola primaria San Giusto che, proprio per ringraziare i docenti, hanno deciso di realizzare un simpatico collage di foto a forma di cuore, con una dedica affettuosa: "Non tutti i supereroi hanno mantelli, alcuni si vestono in modo normale e si chiamano insegnanti. Grazie per tutto quello che avete fatto in questi meravigliosi anni...". Alla piccola "opera" fotografica è stata poi allegata una poesia



I protagonisti del saluto a forma di cuore agli insegnanti dalla classe VB della scuola primaria San Giusto

dal titolo "#Io resto a casa", in cui si raccontano, con un pizzico di ironia, i piccoli e grandi tormenti della didattica online e la gratitudine verso gli insegnanti. E come non citare i protagonisti della foto? Eccoli, partendo dall'alto, da sinistra: Andrea, Aaron, Boris, Laura, Mouhamed, Simone, Gianluca, il maestro Stefano, Fabio, Valter, Andreea, Isabela, Enea, Halim, la maestra Anna, Federico, Arianna, Giorgia, Samuel, Petra, Sophia, Alessio, Mihajlo, la maestra Emanuela e la maestra Tiziana. —

NATURA

Da oggi il giardino botanico Carsiana modifica gli orari delle visite

A partire da oggi cambiano gli orari per visitare il Giardino botanico Carsiana, che ha riaperto al pubblico lo scorso 18 maggio, dopo un periodo di chiusura reso necessario dalla quarantena causa coronavirus. Il

giardino sarà aperto martedì e mercoledì dalle 10 alle 13; giovedì, venerdì, sabato, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Questo orario sarà valido fino al 22 settembre, e dopo tale data ci sarà una nuova modifica.

Una passeggiata a Carsiana permette di scoprire gli habitat e le piante tipiche del Carso. Queste possono essere ben visibili o minute e mimetizzate in mezzo ad altre specie più rigogliose. Ma oltre a questi aspetti in giardino c'è tutto un microcosmo da scoprire. L'ingresso al Giardino botanico Carsiana è gratuito. Per maggiori informazioni si può visitare il sito internet o seguire la pagina Facebook e Instagram. —

TRIESTE SOLIDALE

Il ruolo degli alberi nella storia e nella vita in sette conferenze

Annalisa Perini

L'albero, silenzioso amico dell'uomo, è protagonista del progetto "Lignum Amicus" ideato e realizzato da Trieste Solidale. In collaborazione con il Seminario Vescovile e Civibank vedrà, tra la fine di giugno e settembre, sette conferenze. Saranno tutte alle 17, al chiostro del Seminario, in via Besenghi, a ingresso gratuito su

prenotazione sino a esaurimento posti (3488042240 - triestesolida-le@gmail.com). «Trieste - sottolinea Fabio Avanzini, presidente di Trieste Solidale - è la sesta città d'Italia per il rapporto tra il numero di abitanti e il patrimonio arboreo, con 3 Parchi, 45 giardini e 200 mila alberi. La finalità del progetto è far conoscere il contributo del patrimonio verde alla qualità della

vita e contribuire a educare la cittadinanza alla sostenibilità ambientale». La prima conferenza, "L'albero nella Bibbia", si terrà il 25 giugno, a cura di Monsignor Ettore Malnati, Vicario episcopale per il laicato e la cultura della Diocesi di Trieste. Il 3 luglio il tema sarà "L'albero nella storia delle religioni" con Don Samuele Cecotti, direttore della Biblioteca del Seminario. Il 10 luglio



Alberi in via dei Modiano

vedrà al centro "L'utilità dell'albero urbano", con Francesco Panepinto, responsabile dell'Unità tecnica alberature e parchi del Servizio strade e verde pubblico del Comune di Trieste. Il 17 luglio sarà la volta di "Come curare l'albero in maniera naturale" con l'agronoma Maria Carlino. Il 4 set-

tembre il botanico Elvio Toselli parlerà de "La natura segreta degli alberi e i benefici per l'uomo", mentre l'11 settembre l'erborista e farmacista Giuliano Ponis della "Pelle dell'albero: utilizzi della corteccia". Il 18 settembre, con la pittrice Carolina Franza, il tema sarà "L'albero nella visione artistica". E, proprio nell'ottica interdisciplinare, nell'atrio della Camera di Commercio, il 20 novembre, alle 17, verrà inaugurata la mostra "Lignum Amicus: arte a Trieste". Esporranno Luisa De Santi, Carolina Franza, Giuliana Griselli, Monica Korchmayr, Lucia Krasovec, Maria Pia Mucci, Anna Negrelli, Marta Potenzieri Reale e Paola Sbisa. —

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Pinocchio	16.15, 18.30, 21.00
1917	16.00, 18.45, 21.15
Marie Curie	16.30, 18.30, 21.00
Escher - viaggio nell'infinito	16.00, 19.30
Manaslu - La montagna delle anime	17.40, 21.15
Bad boys for life	18.45
Dolittle	16.40, 20.00
The grudge	16.30, 18.15, 21.40
Parasite	21.00

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

La Regione esclude gli editori dal contributo a fondo perduto

LA LETTERA
DEL GIORNO

La Regione Friuli Venezia Giulia “a ristoro dei danni conseguenti all’attuazione delle misure di contenimento della diffusione dell’epidemia da Covid-19 e per il corretto riavvio delle attività, in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 3/2020” ha deciso di sostenere le strutture ricettive turistiche, commerciali, artigianali e dei servizi

alla persona con contributi a fondo perduto da 500 a 4.000 euro.

Le categorie coinvolte sono moltissime: si va dai laboratori artigianali alla manutenzione e riparazione di autoveicoli; dagli agenti di commercio al commercio al dettaglio non alimentare (tra i quali figurano anche le librerie e le librerie antiquarie); dal commercio ambulante ai taxi; dagli alberghi ai bed & breakfast; dai bar ai rifugi alpini; dai centri di estetica alle attività sportive non dilettantistiche...

In questa moltitudine di categorie – che potranno presentare la domanda a partire da oggi e fino al 26 giugno – non ci sono i piccoli e medi editori della regione, che da sempre producono cultura del territorio.

Ci sono invece, come detto, le librerie (che la Regione chiama “Commercio al dettaglio in esercizi specializzati”) e le librerie antiquarie (che la Regione chiama “Commercio al dettaglio di libri di seconda mano”).

In altre parole l’editore che produce e rischia viene escluso, chi vende al detta-

glio e che paga solo quello che vende, no. Il questionario dell’Istat relativo alla produzione libraria del 2019, che ho compilato ieri, come ultima domanda mi ha chiesto una previsione per il 2020.

Ho risposto che se va avanti così chiuderemo l’anno con una percentuale negativa tra il 50 e il 75 per cento.

Sia chiaro: il contributo massimo possibile non sarebbe stato molto alto, ma il vedersi escludere in quanto azienda di filiera mi ha confermato che per l’ammini-

strazione regionale la cultura purtroppo è un optional.

Del resto da anni la Regione ha eliminato dal suo bilancio il sostegno alle case editrici regionali con l’acquisto di libri. La legge regionale dice: sono aziende con fini di lucro e quindi devono arrangiarsi.

Lunedì mattina, appena pubblicati i codici Ateco 2007 sul sito della Regione, ho scritto chiedendo conferma dell’esclusione degli editori: non ho ricevuto risposta.

Carlo Giovanella
editore Mgs Press



Un libro della Mgs Press

LE LETTERE

Coronavirus
Ancora incerto
il futuro del Covid-19

In merito all’emergenza Covid-19 un elemento di discussione è se e quando ci sarà una seconda ondata epidemica. I mixovirus sono i virus dell’influenza, quelli che danno le consuete epidemie stagionali. L’attuale pandemia è causata da un virus del tutto differente, della famiglia dei coronavirus. Mixovirus e coronavirus sono due famiglie molto diverse per caratteristiche, trasmissibilità, tassi di attacco e letalità. Essendo l’agente infettante dell’attuale pandemia un coronavirus, non c’è alcun elemento oggettivo per poter prevedere o supporre altre ondate epidemiche fra 5-6 mesi o una cadenza periodica annuale legata alla stagionalità come con l’influenza. Oggi nessuno può prevedere se il coronavirus avrà un andamento analogo, ma non sembra probabile.

Sembra che la diffusione del virus sia influenzata anche dalla temperatura e dalla umidità. Il contagio si diffonderebbe più rapidamente a temperature di circa 5°C e umidità medio-bassa. Viceversa, in climi molto caldi e umidi, l’epidemia avrebbe colpito con forza minore. Ora nell’Emisfero australe è autunno inoltrato e fra meno di un mese sarà inverno, con la ricomparsa certa dell’epidemia influenzale dal ceppo Ah1n1 (mixovirus dell’influenza). Se il Covid-19 avesse un andamento analogo si assisterà a un incremento dei casi nei prossimi mesi, nell’America Meridionale, Sud Africa, Australia e Nuova Zelanda. Basta attendere e lo sapremo.

Fulvio Zorzut
medico epidemiologo

12 giugno/1
I due presidenti
a Basovizza

Il 12 giugno sarà la solenne ri-

CIÒ CHE NON VA

Coronavirus, bus “4” troppo affollati: ripristinare le altre linee

Sono un abbonato della Trieste Trasporti e ogni giorno per ritornare a casa prendo in via Tommaseo la linea n.4 che parte ogni 30 minuti e sostituisce la linea 17 e la linea 14. All’altezza della via Coroneo il rispetto delle regole sono solo un ricordo e si dimenticano tutti i sacrifici fatti e come si vede dalla foto allegata ogni commento in merito è inutile.

Ritengo che basterebbe attivare anche la linea 17 o aumentare le corse ogni 15 minuti. Ho voluto scrivere questa segnalazione per difendere la salute di tutti noi.

Paolo Coppa



correnza della Giornata della liberazione dall’occupazione jugoslava, come approvata dal Consiglio comunale. Non parteciperanno i vari politici di centro sinistra, a partire dall’ex giovane comunista Cosolini che ha pronunciato uno stentoreo «No! Non ci sto!» ricordando invece l’occupazione italiana di Lubiana.

È una scelta personale e quindi insindacabile di questi politici che non ricorderanno quindi le vittime fatte in 40 giorni nel territorio triestino dagli occupanti. Una ricorrenza che “vuole frenare il percorso di pacificazione e di superamento della tragiche vicende del ’900”, come ricordato in vari interventi contrari.

Sulla commemorazione del 12 giugno il ministro degli Esteri sloveno ha detto «Noi siamo rivolti al futuro».

Ma ricordo a esempio che il 15 settembre di ogni anno in Slovenia si celebra il ritorno del litorale sloveno alla madrepatria (Primorska za ved-

no - Primorska per sempre). Per dare un concreto contributo alla auspicata pacificazione, due politici non di sinistra (Bruno Marini e Fabio Scoccimarro) hanno proposto che, in occasione della

presenza a Trieste dei presidenti italiano e sloveno, Sergio Mattarella e Borut Pahor, si rechino insieme dopo la visita al Narodni Dom anche alla Foiba di Basovizza in ricordo di quelle vittime.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

10 GIUGNO 1970

In seguito ad uno sciopero dei telesemplicisti delle agenzie di stampa e per l’agitazione dei poligrafici addetti ai quotidiani, “Il Piccolo” non esce, per cui si danno notizie precedenti.

– Il “veterano” Oscar Ebner si è riconfermato per il secondo anno consecutivo campione assoluto di tennis. Fra i suoi avversari Alessandro Caorsi (venti anni) e Massimo Stein (17 anni), ormai più che due giovani speranze.

– Chet Morgan, il tecnico cubano responsabile delle squadre azzurre di baseball, sarà ospite in regione da domani a domenica, visionando i baseballers di Ronchi, Monfalcone e Trieste.

– Centonovantacinque anni in due, le sorelle Polazzi, Olga di 102 e Gilda di 93, ospiti della Pia Casa Gentilomo, hanno esercitato anch’esse il loro diritto di voto presso la sezione elettorale nella scuola materna di vicolo dell’Edera.

– Ieri sera era in programma, al Teatro Verdi, la chiusura della Stagione sinfonica di primavera, con l’esecuzione della Missa Solemnis, op. 123, di Ludwig van Beethoven. I complessi orchestrale e corale diretti dal m.o Hans Swarowsky.

Fino al 13 luglio c’è un mese di tempo per proporre questo gesto comune ai due presidenti. In caso di rifiuto di uno o di entrambi, credo sarà adottata una motivazione storica per giustificare il rifiuto. Forse sarà giudicata una provocazione clerico-fascista, visti i proponenti.

Potrebbe essere favorevole anche il sindaco Dipiazza il quale, dopo aver brindato ed esaminato con l’ambasciatore sloveno Kunstelj e con il console sloveno a Trieste Vojko Volk varie problematiche, ha auspicato che dopo il 13 luglio la consegna del Narodni Dom alla minoranza slovena «possa essere il primo di ulteriori passi avanti».

Non è sceso in dettagli, ma penserebbe forse d’introdurre un bilinguismo visivo nel territorio comunale, definendolo come “un passo avanti”?

Per alcuni sarebbe sicuramente un altro fiore all’occhiello dopo il concerto dei tre presidenti.

Flavio Gori

12 giugno/2
Una decisione
discutibile

Trovo che la decisione del Comune di Trieste di dedicare il 12 giugno alla liberazione di Trieste dall’occupazione titina faccia discutere. Il vicesindaco di Trieste per giustificare la ricorda che suo padre “impiegato civile della Decima Mas” dovette nascondersi per non essere catturato e ucciso.

Buon per lui e per Polidori che non sarebbe venuto al mondo. Ma dietro le sue parole ravviso un atteggiamento diffuso, relativizzante e autoassolutorio di noi italiani brava gente che non abbiamo mai fatto i conti con i delitti del fascismo nel nostro Paese, in Africa, in Spagna e nei Balcani. Alla fine di una guerra sanguinosa è pensabile che un esercito vincitore vada per il sottile distinguendo fra chi sparava e chi controllava la furberia? Con questo non voglio giustificare i 40 giorni né gli infoibamenti anzi. Ma cancellare la complessità della storia e non considerare che quanto è accaduto in queste terre trova le sue radici anche nel regime fascista di allora non ci consente di riconoscere e neutralizzare, oggi, i fenomeni di erosione democratica che aprono la strada a regimi autoritari.

Gianfranco Carbone

RINGRAZIAMENTO

In quanto invalida, esemplarmente seguita dal Distretto sanitario n°4, porgo il più vivo ringraziamento agli addetti che mi assistono a domicilio. Sono giovani professionalmente preparati e dotati di delicatezza e umanità.

Maria Malusa

La Caritas diocesana di Trieste ringrazia l’assessore alla Protezione civile ed i relativi volontari, a seguito della consegna alla struttura di accoglienza Il Tersesiano di 10 scatoloni di mascherine a favore dei propri accoliti.

sac. Alessandro Amodeo
direttore

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30	
Aperte anche dalle 13 alle 16:	
via Lionello Stock, 9 (Roiano) 0404141304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; Campo S. Giacomo, 1 040639749; Piazza S. Giovanni, 5 040631304; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Tor San Piero, 2 040421040; via Giulia, 14 040572015; largo Piave, 2 040361655; Capo di Piazza Mons. Santin 2 (già p.zza Unità 4) 040365840; via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Piazzale Monte Re 3/2 Opicina 040211011 (solo su chiamata	

telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264;
aperta fino alle 22: via Brunner 14 (angolo
via Stuparich) 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Domenico Rossetti 33, 040 633080
**Per la consegna a domicilio dei medicinali,
solo con ricetta urgente, telefonare allo
040-350505 Televita**
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Beata Diana degli Andalò
Il giorno	è il 162°, ne restano 204
Il sole	sorge alle 05.16 e tramonta alle 20.53
La luna	sorge alle 00.22 e tramonta alle 09.43
Il proverbio	La lealtà comprata col denaro dal denaro può essere distrutta

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la
protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da
non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme
µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte
consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	27,2
Via Carpineto	µg/m³	n.p.

Piazzale Rosmini	µg/m³	18,1
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	7
-----------------------------	-------	---

Via Carpineto	µg/m³	7
----------------------	-------	---

Piazzale Rosmini	µg/m³	8
-------------------------	-------	---

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	83
Basovizza	µg/m³	83

GIOCO DEL

L

O

T

T

O

Estrazione
del 9/6/2020

• BARI

43 81 72 33 69

• CAGLIARI

50 68 89 13 28

• FIRENZE

80 06 24 46 14

• GENOVA

52 66 01 71 27

• MILANO

62 20 13 15 66

• NAPOLI

03 75 47 72 31

• PALERMO

81 52 47 38 77

• ROMA

01 45 79 89 31

• TORINO

87 49 38 68 28

• VENEZIA

70 07 74 54 26

• NAZIONALE

20 05 74 82 70

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE
VINCENTE

Numero
Oro

43

Doppio
Oro

81

SuperEnalotto

8 - 14 - 30 - 58 - 71 - 87

Jolly

70

Superstar

79

JACKPOT

€ 49.400.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

6

Nessun

5+1

Ai 4

5

€ 38.628,09

Ai 430

4

€ 363,54

Ai 17.276

3

€ 27,36

Ai 284.101

2

€ 5,17

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

6

Nessun

5+1

Nessun

5

Ai 2

4

€ 36.354,00

Ai 70

3

€ 2.736,00

Ai 1.216

2

€ 100,00

Ai 7.623

1

€ 10,00

Ai 16.189

0

€ 5,00

GLI AUGURIDI OGGI



CARLO
Tanti cari auguri per i 96 anni
da parenti e amici e da quanti
gli vogliono bene



ROBERTO
Sessanta anni, non sentirli e
vederli! Auguri di cuore dalla
moglie, i figli e i goliardici amici



ANNAMARIA E MAURO
Nel loro 25° anniversario di matrimonio accolgono a braccia
aperte tutta la loro grande famiglia



ANNY
Buoni 80 a una mamma,
nonna e suocera meravigliosa
da tutti i tuoi cari



LUCIA E STEFANO
Tanti auguri per i 25 anni di
matrimonio da mamma, figli,
fratelli, cognati e amici



ELENA E ROBERTO
Tanti cari auguri per il vostro 25° anniversario di matrimonio dai
figli Luca e Marco, parenti e amici

LO DICO AL PICCOLO

Via Romagna, divieti e multe

Sabato 6 giugno scorso alle 11 circa in via Romagna, lato de-
stro, tra i civici 24 e 30, gli agenti della Polizia locale hanno
multato alcune auto, con motivazioni diverse: le targhe pari
con "Divieto di sosta e fermata" e le dispari "Fermata in zona
di divieto". Altre ancora con "Sosta in zona di divieto". Ma
non c'è alcun divieto di sosta in corrispondenza dei numeri ci-
vici citati. Ricorrerò per avere quella che ritengo giustizia e in-
vito gli altri automobilisti a farlo.

Cinzia Bertoli



ELARGIZIONI

In memoria dei propri genitori (10/6)
da parte della figlia 200,00 pro FRATI
CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA
PER I POVERI

In memoria di Franco Zorzenon da
parte di Valerio, Licia, Elda, Coralie
100,00 pro ASSOCIAZIONE CUORE
AMICO MUGGIA

In memoria di Giorgina e Mario Giacca
(10/6) da parte di Idilia Giacca 25,00
pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da
parte di Idilia Giacca 25,00 pro

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE
PROTEZIONE ANIMALI TRIESTE; da
parte di Idilia Giacca 25,00 pro FRATI
CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA
PER I POVERI; da parte di Idilia Giacca
25,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL
GATTILE

In memoria di Ida Bettarello ved.
Bortoluzzi per l'anniversario (25/5)
da parte della figlia Noris 50,00 pro
U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E
IPOVEDENTI ONLUS.

PSICOLOGIA

UNO STATO DI TRANQUILLA VIGILANZA COMBATTE LO STRESS DA EPIDEMIA

La salute mentale è in sofferenza e gli avvertimenti giungono da tutte le parti. L'Organizzazione delle Nazioni Unite annuncia il rischio diffuso in tutto il mondo; numerose ricerche raccolgono dati rilevanti e mettono in guardia senza esitazioni: milioni di persone coinvolte da vissuti di morte e malattia incidono fortemente sulla percezione della preoccupante realtà che stiamo attraversando.

Sono gravi le ripercussioni psicologiche generate dall'isolamento,

dalla crisi economica e dalla paura della pandemia. Fortunatamente vengono in aiuto le indicazioni preziose degli psicologi che affrontano quotidianamente questa situazione senza precedenti.

«È ora il tempo di calmare l'ansia e ricaricare le energie per adattarci a questa nuova condizione di vita» esorta Raffaella Brumat, psicologa-psicoterapeuta. Che spiega: «Possiamo incanalare stress, paura, ansia, rabbia verso nuove, più lente abitudini di vita, sapendo che le nostre differenti reazioni sono

state determinate dalla nostra diversa percezione della rischiosità del contagio e dal cospicuo sovraccarico d'informazioni mediatiche, spesso del tutto contrapposte».

Sono tante le aree in cui si richiedono interventi: i bambini sono ansiosi e si registra un incremento dei casi di depressione e di ansia; milioni di persone stanno fronteggiando con fatica problemi economici; la violenza domestica è aumentata; gli operatori sanitari evidenziano un crescente bisogno di supporto psicologico.

«Mantenendo ora uno stato di tranquilla vigilanza - continua Brumat - possiamo far rientrare questa prima emergenza psicologica e attivare invece il nostro senso di solidarietà sociale. Ancora oggi solo un piccolo gesto di protezione di ciascuno di noi rimane per il momento la più potente arma di tutela per l'intera umanità, oltre che il miglior antidoto a quella paura che possiamo aver sentito così profonda e istintiva poiché legata alla nostra sopravvivenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario

Ottant'anni fa, il 10 giugno 1940, l'Italia si schierava al fianco della Germania
La Gioventù Italiana del Littorio in città invita gli studenti ad arruolarsi volontari

Trieste entra in guerra e sfilano gli squadristi ma il consenso è timoroso

L'ANALISI

MARINA ROSSI

L'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania, il 10 giugno 1940, fu accompagnata a Trieste - scrive Galliano Fogar - da un consenso piuttosto preoccupato. Cortei formati in maggioranza da studenti, attivisti fascisti e "squadristi" percorsero la città. Anche se un rapporto del questore del 31 luglio 1940 rileva molto interesse ed entusiasmo nella maggior parte della popolazione, piazza Unità, dove i microfoni diffondevano il discorso del duce, era meno affollata di altre volte.

Nel maggio 1940 gli attivisti della Gil (Gioventù Italiana del Littorio) avevano voluto festeggiare l'inizio dell'offensiva tedesca in Francia. Apparentemente consentite o incoraggiate dalle autorità, si risolsero in atti teppistici antisemiti. Fonti di polizia riferiscono che "durante notte decorata ignoti affiggevano strade Trieste manifesti ostili Stati democratici. Stamane massa studentesca disertava lezioni organizzando cortei che percorrevano vie canto inni rivoluzione intercalandoli manifestazioni ostili alleati et

ebrei. [Vi sono manifestazioni ostili presso i consolati inglese e francese] et contro due negozi ebrei venivano lanciati sassi causando rottura vetrine. Pronto intervento forze pubbliche impediva però qualsiasi eccesso".

L'inizio della guerra non poneva fine del tutto a tali manifestazioni: il 29 ottobre l'aggressione alla Grecia venne celebrata da un gruppo di 40 giovani, universitari e medi, che inscenarono una dimostrazione contro la Grecia in prossimità dell'Istituto Carducci tentando, senza riuscirci, di far sospendere le lezioni.

L'entrata in guerra dell'Italia non incentivava, invece, l'esaltazione patriottica né la propaganda. La voce delle autorità diviene più cauta. Predomina un atteggiamento definito da Raoul Pupo "d'incertezza e di attesa". Nei giorni successivi al 10 giugno 1940 la Gil di Trieste invita gli studenti della classe 1922 ad arruolarsi volontari nel "costituendo Battaglione", ma pochi rispondono. Il federale convoca il provveditore e i presidi, la cui opera di persuasione frutta in breve una novantina di adesioni tra gli alunni convocati in presidenza in ogni istituto, ma quelli che non si presentano sono molti di più. Se la borghesia e

la piccola borghesia triestina, tradizionalmente patriottiche, rimangono disorientate, ben diversa è la risposta dei ceti operai, occupati nei grandi cantieri giuliani. Nella notte tra il 10 e l'11 giugno, militanti monfalconesi esprimono la loro protesta contro la guerra scatenata dal governo fascista lanciando migliaia di volantini indirizzati agli operai, agli impiegati, e agli stessi militi fascisti: "non dimenticate che siete operai, il fascismo vi ha strappato alle vostre case, per portarvi alla guerra". I soli Carabinieri raccolgono ben 3000 di questi volantini. Il testo si chiudeva con un appello alle donne: "... non lasciate partire i vostri figli, unitevi e gridate abbasso alla guerra!".

La linea politica di questa minoranza perseguitata e spesso espulsa dalle fabbriche, fedele all'internazionalismo sovietico, si innesta all'antifascismo esistenziale maturato nella quotidianità. Nonostante la crescita dell'occupazione operaia nei cantieri navali, a seguito delle commesse di guerra, i lavoratori rimanevano in balia della discrezionalità padronale. Con la guerra la situazione si fa più pesante a causa dell'aumento dei prezzi e la militarizzazione delle grandi fabbriche. L'operaio diventa un mo-

In piazza Unità i microfoni diffondono la voce del Duce ma quel giorno c'era meno gente che in altre occasioni

Predomina un atteggiamento di incertezza e attesa. Il 10 e 11 giugno la protesta antibellica dei monfalconesi

bilitato civile, con tutta una serie di restrizioni e di controlli. A Monfalcone viene insediato in cantiere un ufficio di Polizia. Diventa reato anche l'abbandono del posto di lavoro per più di tre giorni. L'insofferenza operaia aumenta anche nei centri dell'Istria e di Fiume. Durissima è, infatti, la condizione operaia nelle miniere carbonifere dell'Arsa. Nel 1939 lavoravano nelle miniere circa 9000 operai tra italiani, sloveni e croati. Gravi infortuni erano accaduti nel 1937 con 13 morti e nel 1939

con 7. Ma la sciagura peggiore avvenne il 28 febbraio 1940, con 185 morti e 149 feriti. Un disastro rimasto impunito. La tragedia mineraria, una delle più gravi in Europa, chiamava ancora una volta in causa le responsabilità del regime in Istria e rimase ben impressa nei minatori italiani e slavi. Quel ricordo, insieme a quello di tante ingiustizie subite, contribuì in qualche modo a rendere più violenta in zona l'insurrezione croata del settembre-ottobre 1943.

Gli sloveni e croati rimasti nella Venezia Giulia, privati dell'uso della lingua materna e del diritto all'istruzione, consentito solo fino all'8° classe, si adeguarono, altri reagirono. Italo Sauro, consigliere di Mussolini, in una sua lettera inviata al duce nell'ottobre del 1940 scrisse che "gli slavi del Carso covavano sempre un profondo sentimento slavo e perciò erano anti-italiani". L'accusa di anti-italianità, ovvia nei confronti degli slavi, fu estesa a tutti gli oppositori, anche se italiani. Malgrado i plebisciti e le cifre diffuse dal partito fascista, l'italianizzazione degli allogeni fu solo apparente. Milica Kacin scrisse che ai fascisti, come a molti altri italiani, sfuggiva il fatto che l'odio verso l'Italia non era un fine, bensì la logica conseguenza dell'oppressione. Dal momento che alla popolazione slava si impediva di salvaguardare la propria identità nazionale, in qualche modo era logico che l'antifascismo si identificasse nell'anti-italianità: "Tutti quei Balilla e quelle Piccole Italiane che la scuola fascista aveva allevato con tanta cura sul Carso e nell'Alto Isonzo - ha scritto lo storico e patriota triestino Carlo Schiffrer - si gettarono allo sbaraglio nella guerra partigiana con una costanza e un eroismo che temono pochi confronti proprio per reazione spontanea ad un sistema di coartazione spirituale, più odioso ancora del sistema di violenze materiali che lo sorreggeva". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RACCONTO

La cinepresa di Francesco Penco in un'atmosfera che non vibra

Claudio Ernè

Luigi Ruzzier, segretario del Sindacato fascista degli avvocati e dal 1938 podestà di Trieste, la mattina del 10 giugno 1940 - un lunedì - scese dal letto di umore cupo. Poche ore più tardi avrebbe dovuto partecipare in piazza dell'Unità alla grande manifestazione in cui gli altoparlanti della "Radio-Marelli" avrebbero diffuso il discorso che il duce avrebbe pro-

nunciato alle 18 dal fatidico balcone di piazza Venezia, l'entrata in guerra dell'Italia. A fianco della Germania hitleriana. Anche lui, Luigi Ruzzier, sarebbe stato in una posizione che sovrastava la folla chiamata a quell'adunata storica. Avrebbe visto ogni dettaglio: cartelli e striscioni, movimenti di questo o quel gruppo in divisa: li avrebbe guardati dall'alto della loggia che occupa la facciata della Prefettura. Con

lui gerarchi, generali, dignitari del regime e una delegazione germanica con tanto di svastica al braccio. Ruzzier non riusciva a scacciare il pensiero che lo attanagliava dal momento in cui non aveva avuto più alcun dubbio sull'imminente dichiarazione di guerra alla Francia e alla Inghilterra. "Una guerra dinamica, rapida, qualitativa" aveva scritto il 5 giugno il Ministro della Cultura popolare Alessandro Pavoli-

ni in un articolo pubblicato sulla totalità dei giornali italiani. Molti gli avevano creduto. Altri pur dubbiosi non avevano manifestato nemmeno in famiglia le loro perplessità. Il 6 maggio, poco più di un mese prima era stata varata la legge 577 che introduceva nel nostro ordinamento il razionamento dei consumi attuato attraverso la distribuzione di carte annonarie. Sarebbe di lì a poco seguito il divieto di vendita del caffè, l'obbligo della presenza sui banchi dei forni di un'unica qualità di pane, il blocco delle vendite di pasticceria fresca e gelati nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Anche la carne era stata contingentata fin dal settembre del 1939 quando le armate naziste avevano invaso



Gerarchi presenti all'annuncio dell'inizio della guerra Collezione Ernè

la Polonia. Queste restrizioni che sarebbero via via aumentate nel corso della guerra, al momento non preoccupavano Luigi Ruzzier. Altri erano i problemi. In quelle ore 214 navi italiane con una stazza lorda

superiore alle 1000 tonnellate erano lontanissime dai nostri porti. Non li avrebbero mai raggiunti in tempo nonostante il telegramma inviato il 4 giugno dai vertici della Marina mercantile. Trentanove piro-

OGGI & DOMANI

"Lili Marlene", voci di bambini di ottant'anni fa

Per ricordare cosa è stata davvero la guerra, alla quale la pandemia è stata accostata, un'occasione sarà data dal film documentario 'Lili Marlene - La guerra degli italiani', firmato e diretto

da Pietro Suber. Dalla viva voce dei bambini di 80 anni fa, vittime e carnefici, fascisti, ebrei e partigiani, il racconto della più terribile carneficina dell'era moderna, nelle parole dei sempre meno testi-



moni ancora vivi. Il documentario, prodotto da Videonews, scritto da Suber con la collaborazione di Amedeo Osti Guerrazzi, storico del fascismo, collaboratore della Fondazione Museo della Shoah di Roma e Donatella Scuderi, attrice e sceneggiatrice, prende il titolo da

Lili Marlene, la canzone più popolare durante la Seconda guerra mondiale, resa celebre dalla versione di Marlene Dietrich. Andrà in onda oggi e domani, alle 21.15 su Focus (canale 35 del digitale terrestre - 414 della piattaforma Sky) e poi in replica sulle reti Mediaset.

L'anniversario

L'INTERVISTA

Oliva: «Il regime totalitario costruito da Mussolini finì per sfuggirgli di mano»

Il saggio dello storico del '900 analizza gli anni '40-43. Approfonditi i crimini commessi dagli italiani nei Balcani



Il giornalista e storico Gianni Oliva. Pubblica "La guerra fascista" (Mondadori)

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Il discorso di quel 10 giugno di ottant'anni fa è stato uno dei più brutti di Mussolini, ha scritto Indro Montanelli, uno che quel giorno era lì, in piazza Venezia. Tutto suonava falso, toni di sfida e accenti eroici. E poi la fanfaronata di battersi contro mezzo mondo. Non lo capiva anche Mussolini che sarebbe stato un disastro? Lo chiediamo allo storico e studioso del Novecento



Gianni Oliva, che ha pubblicato il volume 'La guerra fascista' (Mondadori, 434 pagg., 24 euro) che colma un vuoto che dura dagli anni Cinquanta, dal lontano saggio di Giorgio Bocca: scrivere un libro d'insieme su quei tre anni di guerra, dal 1940 al '43.

Dunque, professor Oliva, quali sono le considerazioni di Mussolini quando decide di entrare in guerra?

«Mussolini dichiara guerra perché di fronte al dinamismo di Hitler non poteva rimanere neutrale. Non c'era nessuna ragione per cui Hitler non si espandesse poi anche in Italia o nei Balcani, sfera di influenza italiana. Fu una scelta obbligata fatta con una illusione: Mussolini era convinto di giocare una partita diplomatica. Fallito il piano di fare il mediatore sul ta-

volto della pace, dovette proseguire la sua guerra».

Sarebbe stato possibile non entrare in guerra?

«Se un regime educa per vent'anni alla guerra, quando la guerra scoppia la si fa. Però quello che succede nel 1940 non è un destino avverso, ma l'esito di una politica. Mussolini ha costruito l'immagine del regime e ha tenuto l'opinione pubblica legata a sé vendendo l'idea di una grande nazione guerriera che si vendicava dei torti subiti negli anni passati».

Lei descrive la clamorosa impreparazione militare con cui l'Italia affrontò la guerra, la improvvisazione degli alti comandi, la superficialità delle valutazioni politiche.

«Erano tutte basate su un'ipotesi sbagliata. Come in Francia, poi anche per la campagna greca si parte dal presupposto che dall'altra parte ci sarà il crollo. Il fatto è che ci sono personaggi che arrivano al potere, mi riferisco a Mussolini, con delle capacità e poi o non sanno più gestirlo o non sanno più fare la tara tra possibilità e realtà. Mussolini costruisce un regime che per tanti aspetti è totalitario ma per altri aspetti gli sfugge di mano».

Nel suo ripercorrere le vicende della guerra, lei ha scelto tre direttrici: le campagne militari, il fronte interno e i crimini di guerra commessi dai soldati italiani nei Balcani. Ci parli di questo aspetto a lungo poco conosciuto.

«La forza del movimento partigiano di Tito è stata quel-

la di avere coagulato gli slavi attorno a un progetto di avversione nei confronti di chi li aveva umiliati nei decenni precedenti, i fascisti. Da questo punto di vista gli italiani non hanno capito nulla e hanno partecipato alla repressione come fanno tutti gli eserciti che hanno a che fare con territori occupati dove si sviluppano guerriglie: prendendosi con i civili».

Lei è stato tra i primi, una quindicina di anni fa, a occuparsi di quei crimini, nel libro 'Si ammazza troppo poco', titolo che riprende una frase di Mario Robotti, comandante dell'XI Corpo d'armata in Slovenia e Croazia nel 1942.

«In Slovenia c'è stata una dura repressione contro i civili, che sono stati internati in vari campi. Quello di Gonars è il più noto, ma pensiamo a Cairo Montenotte, che si trova tra Liguria e Piemonte, dove vengono deportati i civili sloveni sospettati di essere complici della resistenza, un campo dove la mortalità era del 18%. Di questa repressione non si è parlato per anni, le cose sono cambiate dopo il 2000, ma le ricerche sono sempre state condotte in base ad archivi stranieri».

Il suo libro si conclude con l'8 settembre. Una data che si è fissata nella storia.

«Spesso rimangono impresse le cose negative, pensiamo a Caporetto. Ma l'otto settembre si è sedimentato perché è stata una giornata che ha riguardato tutta l'Italia, a differenza del 25 aprile, che appartiene solo a una parte». —



Piazza dell'Unità e triestini che accorrono all'annuncio della guerra nelle immagini di Francesco Penco Coll. Claudio Ernè

scafi si autoaffondarono nelle ore successive alla dichiarazione di guerra; 47 furono catturati e finirono malconci nelle mani del nemico. Qualche comandante tentò disperatamente di rientrare in Italia forzando i blocchi nemici e gli internamenti nei porti neutrali, ma con scarsa fortuna. I grandi transatlantici erano già fermi, costretti al disarmo e a una futura conversione in trasporti di guerra. Erano bloccati il Rex dal 18 maggio a Genova, il Conte di Savoia aveva concluso a Napoli il 9 giugno la sua ultima traversata atlantica. La motonave Victoria sarebbe stata requisita il 18 dicembre 1942 dopo un lungo periodo di disarmo. Ferme in banchina anche Saturnia e Vulcania. Non erano notizie favorevoli, come

non erano favorevoli le cifre della mobilitazione. Ruzzier le aveva ben impresse nella mente: nelle settimane precedenti erano stati richiamati nelle caserme un milione e 630 mila soldati di truppa: i magazzini erano stati svuotati dalla guerra di Spagna e di Etiopia, l'addestramento era approssimativo, le armi antiquate. Gli ufficiali richiamati erano stati 53 mila, gli aviatori 84 mila con soli 1796 aeroplani, almeno la metà inefficienti.

Ma la piazza dell'Unità in quel lunedì di giugno si riempì come mostrano le immagini ricavate da un filmato realizzato da Francesco Penco. Un pieno assoluto, zeppo di cartelli che inneggiavano al Duce e Hitler e che pretendevano l'annessione di Gibuti, della Corsi-

ca, di Tunisi dell'isola di Malta, «La Savoia all'Italia», «Viva il Re e l'Imperatore», «Suez è la porta di casa nostra». I cartelli e gli striscioni ondeggiavano e dall'alto Ruzzier e gli altri gerarchi e militari percepivano qualcosa di strano. I numeri erano numeri, ma tranne qualche piccolo gruppo di universitari, l'entusiasmo mancava, l'aria e il cielo non vibravano, come avevano vibrato nella stessa piazza nel settembre del 1938 all'annuncio delle leggi razziste. Qualcosa nel fascismo il 10 giugno 1940 aveva cominciato a rompersi e Ruzzier nonostante gli stivaloni, la divisa d'orbace, il braccio teso e la vicinanza del console nazista con la svastica allora trionfante in Francia, lo aveva percepito. —

FATTI
& PERSONE

Brera sold out, biglietti gratuiti fino all'autunno

Dopo il lockdown, ha aperto la Pinacoteca di Brera e ha subito registrato il tutto esaurito. Tutto esaurito ieri con 189 visitatori (gli ingressi sono contingentati) e tutti esauriti già sabato e domenica

quando non ci sono più posti disponibili. Il biglietto, che sarà gratuito fino all'autunno, si deve infatti acquistare in anticipo. La visita personalizzata (a ciascuno viene inviata via mail al momento della



prenotazione una Brera Box con il materiale per la visita in base ai propri interessi) può durare al massimo un'ora e mezza, con le sale più piccole transennate che possono essere ammirate solo dall'esterno. Ma queste novità non hanno scoraggiato i visitatori, soprattutto

giovani ma non solo. La riapertura è avvenuta in un giorno speciale: a 70 anni esatti da quella della Pinacoteca dopo i bombardamenti del 1943. Anche per questo il direttore James Bradburne ha voluto dedicare la giornata a Fernanda Wittgens, prima direttrice di Brera.

LA PRESENTAZIONE

Luca Bianchini

«Amo la malinconia che Trieste ha nel dna ci siamo trovati subito»

Lo scrittore oggi sulla pagina Facebook della Lovat racconta "Baci da Polignano". «Che fatica questo sequel»

Federica Gregori

Li aveva perfino ringraziati nel suo ultimo libro "So che un giorno tornerai", un tuffo dolcemente nella Trieste fine anni '60 così vivido e affettuoso da elevare la città a vera protagonista. «Ma quanto siete puntuali?» si chiedeva allora Luca Bianchini, torinese autore molto amato a più latitudini dello stivale, rivolgendosi ai triestini che lo hanno incontrato negli anni alla libreria Lovat. Oggi i suoi lettori avranno il piacere di ritrovarlo, seppur virtualmente: l'occasione è la presentazione del nuovo "Baci da Polignano" appena uscito per Mondadori (pagg. 240, euro 18), sequel di "Io che amo solo te", 300mila copie vendute e film campione d'incassi, che fa rivivere gli amati personaggi di Ni-



nella e Don Mimi. L'appuntamento è sulla pagina Facebook della Lovat di Trieste alle 21.

Bianchini, nel suo romanzo "triestino" era entrato in sintonia con la città cogliendone in pieno lo spirito: come ha fatto?

«Scrivo sempre di luoghi che in qualche modo amo, m'interessano o mi piace raccontare: in questo caso sei più disposto a conoscerli e capirli. Poi ho una tecnica che è quella di sapere un po' ma non troppo: andrebbe bene per un saggio ma non per un romanzo, che invece deve restituirti il sapore. In più ho degli interlocutori preparati. Mi trovo sempre dei secchioni di tipo molto diverso: a Trieste avevo un'insegnante e mia lettrice, Patrizia Ziviz, che mi ha raccontato di Piazza Ponterosso, del mercato e mi ha fatto vedere il documentario "Trieste, Jugoslavia". O l'amico Marco Segulin, che mi ha portato a scoprire le osmize. Aggiungo un po' d'im-

maginazione e un po' di foto: Trieste ha un sapore che non è cambiato poi molto. E poi c'è quella malinconia, che è nel suo dna: io amo la malinconia e ci siamo trovati da subito».

Con "Baci da Polignano" se ne va nell'altra estremità dello stivale.

«Però le somiglianze non mancano. Con la Puglia Trieste ha in comune la bellezza del cielo. E il fatto che sono entrambi luoghi governati dal vento: amo il vento e quei cieli contrastanti, e il cielo di Polignano come quello di Trieste mi danno sempre grandi soddisfazioni. E poi l'accoglienza che mi hanno riservato entrambe è stata splendida. Perché i luoghi sono dei posti istintivi e lo sentono se tu sei vero. Devo dire che Trieste mi manca: sono diversi mesi che ci non vengo. Mi piacerebbe ritornare per farmi un bagno all'Ausonia, a ritrovare Marina e Marina che mi hanno staccato il biglietto ridotto per l'ultimo tuffo: mi hanno conqui-



Lo scrittore Luca Bianchini. Pubblica per Mondadori "Baci da Polignano"

stato».

Qualcuno ha osservato che alterna un testo più melanconico a uno più gioioso e solare.

«Non lo faccio di proposito, succede, perché poi sono anche uno che si annoia. Comunque quel tipo di malinconia non è tristezza, tutt'altro: è un sentimento molto più ampio, e mi fa stare bene».

Perché Ninella e Don Mimi sono così amati? Qual è la forza dei suoi personaggi?

«Sono veri e sono tutti diversi. È come se uno va a una festa e trova una folla variegata. C'è Ninella che è la donna ideale,

un po' alla Sofia Loren, ma che poi cede alla tentazione del giovane, c'è la zia attaccata ai soldi, i figli che un po' si tradiscono un po' no, il pater familias che si fida dell'amico tamarro... Tutti un po' sopra le righe ma in cui alla fine ti ci ritrovi, anche perché hanno le loro ragioni: tutti, anche i cattivi come Matilde».

Non amo i sequel perché li trovo spesso deludenti, ha detto, ma stavolta ha fatto un'eccezione.

«La sfida è stata: già che sai che sarà difficile farlo bene, fallo meglio del solito. Se senti l'ispirazione la devi seguire, è un

indicatore importante delle cose che faccio. Ci ho lavorato tanto: sembra semplice da leggere ma non è affatto così, mi ha fatto veramente sudare. Perché è corale, è fitto, e poi per il fatto che c'è una storia cui devi stare attento, perché l'amore a 60 anni non dev'essere ridicolo. E io li ho visti i sessantenni di oggi, pieni di vita e di entusiasmo. Un mio lettore di quell'età mi ha invitato a una festa: sono stato il primo ad andare a casa! Ho trovato in loro una vitalità sorprendente, mi han trasmesso un'energia incredibile e l'ho voluta raccontare».

PREMI LETTERARI

In finale allo Strega arrivano in sei

Veronesi è in testa con "Il colibrì"

Mirella Serri

Piena di sorprese la tappa intermedia del premio Strega, la proclamazione della rosa dei finalisti, che si è svolta ieri sera. Abbandonato il tradizionale appuntamento presso la Fondazione Bellonci, la gara, questa volta tutta tramite scheda elettronica, si è trasferita al Tempio di Adriano, senza la consueta presenza della folla dei votanti. La volata è stata al fotofinish. Il primo posto è stato conquistato da Sandro Veronesi con "Il colibrì" (La nave di Teseo, 210 voti). Il secondo posto, con 199 preferenze, è andato ex aequo a Gianrico Carofiglio con "La misura del tempo" (Einaudi Stile libero) e a Valeria Parrella

con Almarina (Einaudi). Quarto Gian Arturo Ferrari con "Ragazzo italiano" (Feltrinelli, 181 schede). Quinto Daniele Mencarelli con "Tutto chiede salvezza" (Mondadori) che ha avuto 168 voti ed è anche il vincitore del premio Strega giovani. Alla tradizionale cinquina si aggiunge quest'anno un sesto finalista, Jonathan Bazzi con "Febbre" (Fandango), 137 voti.

L'articolo 7 del regolamento dello Strega, inserito pochi anni fa per volere di Tullio De Mauro e applicato adesso per la prima volta, prevede che, nel caso la cinquina sia composta solo da libri di grandi editori, un ulteriore posto venga riservato a un'opera pubblicata da una piccola casa. Dopo lun-



Sandro Veronesi

ghe riflessioni e discussioni si è deciso che La nave di Teseo non poteva essere considerata un'editrice di modeste dimensioni. E che quindi si potevano aprire le porte a un sesto scrittore. Giovanni Solimine, presidente della Fondazione Bellonci, ha dichiarato: «In questi ultimi anni il panorama dell'editoria italiana ha subito notevoli trasformazioni e si è arricchito di nuove presenze. Per esempio, La nave di Teseo in meno di cinque anni è riuscita a conquistare una posizione di rilievo nella produzione della narrativa italiana, che trova conferma anche nel fatto che i suoi libri da qualche anno sono presenti regolarmente tra i finalisti del Premio Strega. Di qui la decisio-

ne del Comitato direttivo di non considerarlo più un piccolo editore».

La contesa per conquistare l'alloro capitolino ha diviso l'Einaudi in due parti di ugual peso. La collana Stile libero, nata nell'Urbe, ha lanciato Carofiglio, mentre a Torino hanno scommesso sulla Parrella e i due candidati sono arrivati a pari merito. Si è così riproposta la spaccatura del 2019 quando gli einaudiani Marco Missiroli e Nadia Terranova erano l'un contro l'altro armati. Gli altri concorrenti si sono avvantaggiati di questa divisione fratricida.

I libri selezionati dallo Strega rappresentano un'ottima annata. Veronesi, con la storia di Marco Carrera, ci propone un racconto d'ambiente alto borghese in cui i legami vanno a rotoli tra l'indifferenza collettiva. Carofiglio, con il ritorno dell'avvocato Guido Guerriero, cambia con grande perizia le carte in tavola alle modalità narrative del romanzo giudiziario classico. La narrazione della Parrella è costruita sull'incontro a Nisi-

da, il carcere minorile di Napoli, tra Elisabetta, cinquantenne insegnante di matematica nel penitenziario, e Almarina, ragazza romena che sta scontando una pena. La Feltrinelli è rientrata dopo anni di assenza dalla gara con Ragazzo italiano di Ferrari, storia del secondo dopoguerra ed esordio letterario di uno dei grandi maestri dell'editoria italiana (per decenni alla testa di Rizzoli e di Mondadori). Segrata ha scommesso su Tutto chiede salvezza di Mencarelli: il libro racconta di un rinvocero in un reparto di psichiatria dopo un attacco di rabbia. Febbre di Bazzi affronta in chiave autobiografica il tema della malattia e la tragedia dell'Hiv.

«Un altro fenomeno interessante - ha commentato ancora Solimine - è la vivacità della piccola e media editoria, che offre costantemente novità di qualità e propone nuovi autori molto interessanti».

Appuntamento per la finalissima al Ninfeo di Villa Giulia il 2 luglio, sempre e comunque rigorosamente con mascherina. —

MUSICA

Gli Artura con il video “Koko” entrano nei suoni delle case

Tratto dall'album "Massive Scratch Scenario" la clip è girata dal regista Enrico Qualizza in un unico piano sequenza. La band già lavora a nuovi capitoli

Elisa Russo

«Mi piace molto mettermi in discussione, sperimentando da sempre in direzioni diverse. Con gli Artura ho deciso di mettere a fuoco qualcosa che prima di tutto ci faccia stare bene, senza per forza associarci a un genere prestabilito. Il risultato è un cantiere psichedelico, un laboratorio che ci ha permesso di pubblicare due dischi in due anni e, data la recente chiusura, molto probabilmente un terzo a breve». Così Matteo Dainese, batterista, produttore, polistrumentista da più di 20 anni sulla scena non solo italiana (ha pubblicato dischi come Dejligt, Il Cane e ha suonato la batteria con band quali Jitterbugs, Warfare, Meathead, Here, Ulan Bator, Il moro e il quasi biondo, Honeychild Coleman, Il Mercato Nero, Dodge Meteor, Zeman) descrive l'attuale progetto, nato nel suo "La cuccia studio" di Udine «rubando il



La band friulana degli Artura. Esce la nuova videoclip "Koko"

nome alla mia gatta, vera padrona di casa», al fianco di altri noti artisti friulani: Cristiano Deison, attivissimo nella scena noise, elettronica, industrial con collaborazioni internazionali da Thurston Moore dei Sonic Youth a KK Null e il bassista Tommaso Casasola, già con Film da Fuga, So Long

Saigon e Amari. Il secondo recente album "Massive Scratch Scenario" (New Model Label e Matteite) segna l'entrata nella band del talentuoso Dj Cic.1: «Venendo da un primo disco totalmente strumentale come "Drone" - spiega Dainese - c'era la voglia latente di scrivere

dei testi, senza necessariamente cantare. Quando ho scoperto che Carlo, tramite un software e un pc fosse in grado di scratchare dal vivo anche dei campioni vocali con i suoi classici giradischi Technics, ho iniziato a chiedere ad amici sparsi per il globo di leggerli in svariate lingue,

il risultato ha spostato la band verso nuove piacevoli avventure narrative». In questi giorni gli Artura lanciano il nuovo singolo e video "Koko" ("qui" in giapponese), che dà un assaggio di quello che la band propone nei concerti, diretto e filmato da Enrico Qualizza. Sul finale interviene Mirko Cisilino alla tromba, accompagnato da Alisa Franzil alle campane indiane e da Diana Orlando ai piatti. «Dopo tutti i video del primo disco girati con il drone da Mara Masarotti - dice Dainese - inizialmente nel secondo album abbiamo mantenuto l'idea del piano sequenza, semplicemente sostituendo il drone con una go pro, filmando camminate di ore in giro fra Palma di Maiorca, Odense e Berlino, come si può vedere nel primo singolo "Smell". Ora volevo far capire a chi non ci conoscesse la nostra dimensione dal vivo».

«L'idea del video live - aggiunge il regista Qualizza - è nata per cercare di comunicare quella che è la musica degli Artura, come nasce e viene suonata, cosa che vista la sua particolarità non è sempre chiara al semplice ascolto e che diventa evidente invece in ambito live. Lo spettatore può immergersi nelle atmosfere e nella musica all'interno di una casa, in cui si sente accolto, in un piano sequenza senza tagli, come un occhio in terza persona, in una situazione in cui tutti sono partecipi di quello che sta succedendo, lo stesso operatore steadicam e gli amici sono parte della

performance». La band sta già lavorando a un terzo capitolo: «Il primo giorno di lockdown - conclude Dainese - ho consegnato ai miei colleghi bassi, amplificatori, microfoni, in modo da essere tutti in grado di lavorare a distanza in modo professionale. Per il resto ho passato più di 40 giorni solo in compagnia della mia gatta Artura e anche se lei è veramente speciale, non vedere esseri umani è stata dura». —

MUSICA

Marracash riparte col tour da Jesolo il 3 aprile 2021

«In Persona Tour» di Marracash, una delle tournée indoor più attese del 2020, che in pochissimo tempo ha collezionato 4 sold out nella sua Milano, partirà nella primavera 2021. Il tour del rapper, che sarebbe dovuto partire lo scorso 28 marzo dal PalaInvent di Jesolo, prenderà quindi il via sempre da Jesolo, il 3 aprile 2021, per la data zero che rappresenterà anche l'unico concerto nel Nordest dell'artista. I biglietti già acquistati saranno validi per la nuova data. È possibile rivendere i biglietti utilizzando la piattaforma Fansale di TicketOne. Tutte le informazioni su www.friendsandpartners.it, www.azalea.it e www.ticketone.it.

TEATRO

Ecole des Maîtres col drammaturgo Carnevali ultimi giorni per iscriversi

UDINE

Sono gli ultimi giorni utili per i drammaturghi italiani che vogliano candidarsi all'edizione speciale dell'Ecole condotta dal drammaturgo italiano Davide Carnevali. Scade infatti il 12 giugno 2020 il bando per partecipare al progetto intitolato «La parola e il corpo assente», un Laboratorio di drammaturgia in stato d'eccezione coinvolgerà, per la prima volta, 8 giovani drammaturghi di età compresa fra i 24 e i 35 an-



Davide Carnevali F. Quaranta

ni di Italia, Francia, Belgio e Portogallo (due per ciascun Paese) e si svolgerà a distanza per un anno intero a partire da lunedì 27 luglio 2020. Le domande per l'ammissione all'Edizione speciale dedicata ai drammaturghi dovranno pervenire tramite la compilazione del modulo online pubblicato sul sito www.cssudine.it seguendo le relative indicazioni e istruzioni.

Attualmente artista associato all'Ert Emilia Romagna Teatro e drammaturgo selezionato dalla Royal Shakespeare Company nell'ambito di Progetto Europa 2020, Davide Carnevali insegna drammaturgia e teoria alla Paolo Grassi di Milano, alla Scuola di Teatro Gazzo di Modena e all'Institut del Teatre di Barcellona. Nel 2018 gli è stato conferito il Premio Hystrio alla Drammaturgia. —

CINEMA

“Abbi fede” di Pasotti in esclusiva su Raiplay

ROMA

È una favola grottesca, un po' commedia surreale un po' tragedia dove il bene e il male si fronteggiano 'Abbi fede', seconda regia di Giorgio Pasotti (anche sceneggiatore e interprete) da domani in esclusiva su RaiPlay. Il film sull'incontro-scontro del sacerdote Ivan (Pasotti) e del neofascista Adamo assegnato alla piccola comunità altoatesina di recupero del prete (Claudio Amendo-

la) è il quarto e ultimo dei film inediti del progetto 'La Rai con il cinema italiano-Otto film di Rai Cinema in esclusiva su RaiPlay', operazione dettata dall'emergenza Covid, ma che sta dando ottimi risultati: fino all'8 giugno i primi tre film ('Magari' di Ginevra Elkann, 'Bar Giuseppe' di Giulio Base e 'La Rivincita' di Leo Muscato) hanno totalizzato un milione 250mila visualizzazioni, con 600mila spettatori. 'Abbi fede' è il remake del

film danese del 2005 'Le mele di Adamo' di Anders Thomas Jensen: «Sono un appassionato del cinema scandinavo, mi sono innamorato di quel film che racconta gli estremismi politici e religiosi - ha spiegato Pasotti - e mi premeva raccontare questa storia proprio adesso che il tema è pericolosamente più attuale di quindici anni fa». Il sacerdote Ivan, inquietanti baffetti alla Hitler, ha reagito ai dolori della sua vita con una fortissima e quasi dittatoriale fede in Dio e nell'uomo. La sua incrollabile convinzione viene, però, messa alla prova dall'arrivo di Adamo, un neofascista duro e puro assegnato alla sua comunità di recupero. Tra i due si innesca un teso braccio di ferro, lo scontro tra due visioni del mondo. —

LUTTO

Addio al cantante Pau Donés il leader dei Jarabedepalo

Si è arreso a un cancro a 53 anni. Fondò la band nel '90 ma il botto arrivò con La Flaca del 1996, un tormentone celebre ancora oggi

ROMA

Pau Donés, cantante e leader dei Jarabe De Palo, non c'è più. Si è arreso a 53 anni a un cancro al colon che gli era stato diagnosticato nel 2015. Evidentemente le cose sono precipitate negli ultimi giorni: qualche settimana fa, dopo un periodo di pausa, aveva annunciato l'intenzione di tornare alla musica, come solista. La scorsa estate era stato in Nepal in una missione umanitaria. Pau era molto amato in Italia e non soltanto per il successo avuto da canzoni come «La Flaca», la ballata scritta dopo un viaggio a Cuba che ha fatto il giro del mondo, «Bonito», «Depende», «Agua»: qui aveva molti amici, aveva stretto legami con colleghi con i quali aveva collaborato come Jovanotti, Niccolò Fabi, Kekko Silvestre dei Modà, Fabrizio Moro ed Eralm Meta.

Donés aveva fondato i Jarabedepalo (è questa la grafia giusta) al principio degli anni '90, inseguendo il progetto di una band che suonasse una musica latina originale, frutto di una sintesi tra la tradizione dei cantautori ca-



Pau Donés aveva 53 anni

talani, il rock, il reggae, la musica cubana e il flamenco, coniugandola con testi ispirati alla tolleranza, al senso di umanità, all'allegria di chi vive senza pensare a barriere e differenze. Il botto arriva nel 1996 con «La Flaca», una canzone che racconta la sua avventura con una ragazza cubana conosciuta per caso all'Avana e diventata la protagonista del video. Un successo incredibile: il brano diventa un piacevole tormentone ancora oggi rimasto impresso nella memoria. Quel ragazzo dal passato turbolento diventa una star, ma a col-

pire non è soltanto il suo talento artistico ma anche la sua carica umana, la sua energia positiva, la sua apertura nei confronti degli altri. La malattia l'ha vissuta con coraggio, raccontandola. Aveva annunciato di essere guarito e, dopo un anno di pausa preso per stare con la figlia nella sua casa di Formentera, era pronto a ricominciare. Purtroppo quel male terribile ha avuto il sopravvento. L'affetto con cui la ricordano gli amici e i colleghi - Jovanotti, Eralm Meta - fa capire che Pau Donés era un uomo fuori dal comune. —

SPORT

CALCIO

Unione, ruolo di mina vagante nei playoff da correre in salita

La squadra di Gautieri parte con l'handicap di un format con gare uniche che la costringe a vincere sempre. Ma il gruppo è di spessore e non ha pressioni

Ciro Esposito / TRIESTE

Il ritorno in campo non può che essere salutato con soddisfazione da chi è appassionato di calcio e anche da chi lavora con il calcio. In fondo la disputa di un playoff pur anomalo (vista la lunga quarantena, le misure sanitarie e l'assenza di pubblico) ha un senso. Cel'ha anche per la Triestina che avrebbe preferito lo stop definitivo ma che già due mesi fa aveva dichiarato la disponibilità a giocare la B in un mini-torneo. Non c'è logica finanziaria perché a migliaia sono i denari da sborsare senza avere introiti. E anche il cammino dettato dal format tradizionale (in attesa di sapere chi non parteciperà) che è particolarmente duro con chi si è classificato (a 12 match dal termine) nelle retrovie della griglia. Perché un playoff decapitato della doppia sfida nella fase nazionale e che privilegia le meglio piazzate al termine dei 90' (senza nemmeno l'overtime) non può che essere indigesto all'Unione e Milanese e Gautieri lo hanno già manifestato. Però la Triestina con grande coerenza, capacità organizzativa e determinazione è partita per tempo e, forte di un gruppo ben allestito, non ha nulla da perdere e potreb-



Un'immagine di gioia degli alabardati nella partita vittoriosa contro il Cesena del gennaio scorso

be diventare la mina vagante di questo mese di luglio. La razionalità dice che vincere quattro partite in trasferta (tre se la prima sarà assegnata a tavolino per la rinuncia del Piacenza) entro i 90' e le eventuali semifinali e finali con l'ausilio di supplementari e rigori sarebbe un'impresa da Guinness. Eppure l'unico atteggiamento da coltivare è quello di provarci fino in fon-

do partita dopo partita. Le incognite sono tante. Ma valgono per tutti. In primis ci si allena e si giocherà con il peso che prima o poi qualche test possa essere positivo. E questo potrebbe rendere inutile il grande sforzo fatto da tutti. Ma se tutto fila liscio quando l'arbitro fischierà l'inizio del primo match la Triestina dovrà essere consapevole di avere tutti i mezzi per farcela.

Conterà moltissimo la fase di preparazione non solo fisica ma anche tecnica e mentale. Quello alabardato è un gruppo che a febbraio è stato capace di uscire da quel rendimento a corrente alternata che gli era costato dure critiche e una posizione nelle retrovie.

E poi il numero di giocatori a disposizione di Gautieri (in attesa di una soluzione dalla A alla C delle questioni legate

alle scadenze contrattuali) è di prim'ordine così come le caratteristiche tecniche degli stessi. Avere a disposizione un turn-over di qualità mette un po' al riparo sia dallo stress delle gare ravvicinate che dai probabili infortuni. L'abilità e l'esperienza di Granoche, Sarno o Lodi possono essere decisive in partite che saranno tirate più sul piano nervoso che su quello atletico visto lo stop di tre mesi. E solo pochi team in lizza per la B (Bari, Padova, Reggiana, Carpi e Ternana) hanno queste caratteristiche.

Ma questi playoff, seppur in salita, sono un'importante opportunità non solo per cercare la B ma anche per rinsaldare un gruppo forgiato solo per pochi mesi dal tecnico Gautieri. Cosa sarebbe successo se in caso di stop il gruppo si fosse ritrovata a fine luglio senza lavorare dai primi di marzo? Ora c'è la possibilità di mettersi alla prova per poi programmare al meglio da agosto la prossima stagione con gli aggiustamenti del caso. Una stagione che potrebbe essere di B o in una C tutta ancora da definire. In ogni caso si spera con i tifosi allo stadio. Loro sono i più penalizzati, sportivamente parlando, e le prossime partite dell'Unione possono diventare per loro un risarcimento morale anche se a distanza. Un anno fa erano in 15 mila al Rocco con un'enorme aspettativa di vedere promossa una Triestina solida, partita da favorita come seconda nei playoff e reduce da uno splendido 2-2 a Pisa. E invece è andata male. Stavolta si parte dalle retrovie e in salita. Quanto successo nel mondo negli ultimi mesi però ci ha insegnato che non c'è nulla di prevedibile nell'esistenza umana. Bisogna cogliere l'attimo. Anzi c'neque-sei attimi. Fino al 22 luglio. —

IL LUTTO

Addio a Trevisan l'alabardato che segnò a Zoff in rovesciata



Luigi Trevisan assieme a Pelé

Riccardo Tosques / TRIESTE

Segnò in rovesciata a Zoff e giocò contro Pelé. Ma fu anche uno dei centrocampisti più prolifici dell'Unione, Luigi Trevisan, ex mezzala della Triestina a cavallo tra gli anni Cinquanta-Sessanta, spentosi all'età di 82 anni.

Nato a Burano il 2 gennaio del 1938, il veneto esordisce con l'Unione di Piero Pasinati nel campionato di A del '56-'57 giocando contro il Genoa. Gigi, detto anche "Lume", passa alla Pro Gorizia, e dopo due campionati in C al Treviso, torna a Trieste nella stagione '60-'61, campionato in cui l'Unione allenata da Guglielmo Trevisan (nessuna parentela tra i due) perde la B dopo lo spareggio di Ferrara contro il Novara (2-1 per i piemontesi). Trevisan è il bomber della squadra (assieme a Giuliano Fortunato) con 5 reti segnate in 32 incontri.

L'anno dopo l'Unione, affidata ad Enrico Radio, vince il campionato e torna in B. Trevisan segna 7 gol in 30 incontri. Nel '62-'63 la Triestina giunge 17ma. Trevisan colleziona 22 presenze mettendo a segno 5 gol: memorabile la rovesciata segnata al "Grezar" nel derby contro l'Udinese il 14 ottobre del '62 che diede il via alla rimonta per 2-2: in porta, per i bianconeri, c'era un ventenne di Mariano del Friuli, il promettente Dino Zoff.

Con la maglia della Triestina, dunque, Luigi Trevisan ha disputato 85 partite tra serie A, B e C mettendo a segno 17 gol.

Nel 1963 si sposta a Lecce, in C, dove giocherà per 5 stagioni consecutive, togliendosi anche, nel '67, la soddisfazione di affrontare in amichevole il Santos di Pelé (5-1 per i brasiliani) con tanto di indimenticabile foto ricordo. —

LA SITUAZIONE

Il Piacenza lascia anche Paponi ed è vicinissimo alla rinuncia In forse anche Samb e Modena

Antonello Rodio / TRIESTE

Ma la Triestina dovrà davvero giocare il primo turno di play-off il primo luglio contro il Piacenza? Lo si saprà oggi, ma i rumors dicono che la società emiliana quasi sicuramente rinuncerà. In ogni caso, ha tempo fino a stasera alle ore 19 per annunciare la sua rinuncia senza incorrere in sanzioni, se non ovviamente quella della sconfitta a tavolino. Lo stesso direttore generale del Piacenza, Marco Scianò, ha ammesso che una decisione verrà presa nella giornata odierna, ma come

detto non è un mistero che gli emiliani probabilmente si uniranno ad Arezzo e Pontedera, le uniche che finora hanno già annunciato la loro rinuncia agli spareggi. I problemi in casa Piacenza del resto sono moltissimi: intanto dallo stop di fine febbraio la squadra non è mai tornata in campo, dovrebbe appena richiamare i giocatori rimasti, organizzarsi per rimettere in moto la macchina degli allenamenti e vedere innanzitutto se riesce a mettere in atto il protocollo sanitario, cosa non semplice da farsi dall'oggi al domani. Inoltre la società ha appe-

na cambiato proprietà e sta guardando già al futuro: dopo otto anni si è chiusa infatti l'era Gatti e si è aperto un nuovo capitolo. Il 50esimo presidente del Piacenza è Roberto Pighi, un cambio della guardia comunque all'insegna della continuità, visto che Pighi era già azionista e vicepresidente esecutivo del club. Ma si guarda talmente al futuro che il presente sembra ormai alle spalle e da settimane c'è aria di smobilitazione con numerose rescissioni di contratti. Il primo ad andarsene è stato il ds Luca Matteassi, poi è stata la volta del tec-



L'ex bomber del Piacenza Daniele Paponi

nico Arnaldo Franzini, quindi via al valzer dei giocatori: se ne sono andati i difensori centrali Pergreffi e Milesi, il centrocampista Della Latta, il mediano Marotta, il trequartista Cattaneo, l'attaccante Sestu e infine, notizia proprio di ieri, il bomber Daniele Paponi. Tutto nell'operazione di restyling voluta per contenere i costi in tempi di emergenza coronavirus. Insomma che da un

giorno all'altro il Piacenza riesca a organizzarsi per rimettersi in moto, con una rosa ormai fra l'altro piuttosto risicata e senza tutti i big, appare davvero difficile. Se oggi arriverà la conferma, in pratica la Triestina vincerà a tavolino e avrà già superato il primo turno dei play-off. A quel punto dovrà prepararsi per la probabile trasferta a Bolzano contro il Sudtirolo. —

LA FASE 2 DEL CALCIO

Smartphone e maxischermi Il fattore campo è virtuale

In Bundesliga le vittorie casalinghe sono scese dal 42 al 19 per cento
Le trovate anti vuoto dei club non bastano a rimpiazzare la presenza dei tifosi

Guglielmo Buccheri / TORINO

Il fattore campo, di solito, porta gioco, reti e punti. Ma se non c'è il pubblico il prodotto cambia. In Bundesliga va così: stagione ripresa a porte chiuse e vittorie interne (quasi) scomparse, dal 42,79 per cento del periodo pre-Covid al 19,5 nella finestra dal 16 maggio ad oggi. Il fattore campo è diventato fattore stadio dove lo stadio è da ripensare fra effetti speciali, suoni e ricordi: l'obiettivo è riempirlo di tifo virtuale.

In Danimarca, al Ceres Park di Aarhus, qualcosa si è mosso ed è diventato, a suo modo, un precedente unico. Oltre 10mila persone hanno assistito, la settimana scorsa, alla sfida fra il club di casa dell'Agfe il Randers (1-1), come se fossero sugli spalti e non nelle proprie abitazioni: la collaborazione digitale con la piattaforma Zoom ha fatto sì da collegare sui maxischermi – il più grande di 40 metri – i tifosi attraverso smartphone e devices e riprodurre la presenza lungo le tribune dello stadio. Il fattore stadio è quello che in Giappone farà sentire gli applausi, i cori e le urla della gente durante le gare a porte chiuse grazie ad un'applicazione che li consegna a 58 altoparlanti inseriti negli spalti.

Spezzare il silenzio e rompere il monotono suono del pallone. Il calcio gioca la nuova partita in attesa di riaprire, seppur in percentuali rispetto alla capienza, al suo pubblico. Può accadere dopo la metà di luglio – l'Italia è in prima fila per la svolta –, potrà succe-



Lo stadio virtuale del Borussia Moenchengladbach nella sfida con il Bayer Leverkusen

SPAGNA

Domani c'è la Liga col derby di Siviglia Le big nel weekend

La Liga spagnola riparte e al momento tiene segreto il piano B nel caso di nuovo stop per il coronavirus. «Non vediamo altra opzione da quella di finire il campionato», è la posizione ufficiale. Si ricomincia domani dal derby di Siviglia. Poi sabato toccherà al Barcellona (a Maiorca) e domenica al Real Madrid (con l'Eibar), separate da due punti nel testa a testa per il titolo.

dere a fine agosto quando l'Uefa metterà in scena la finale di Champions League. Di sicuro le autorità, politiche e sanitarie, ci stanno lavorando.

Intanto, spazio agli effetti speciali. Nella Liga spagnola che ricomincerà domani sera dal derby di Siviglia un audio accompagnerà le azioni delle squadre e un applauso al 20' di ogni partita, e fino alla fine della stagione il 19 luglio, ricorderà le vittime della drammatica emergenza sanitaria e omaggerà medici e infermieri rimasti in prima linea: lo hanno chiamato "Aplauso Infinito", un gesto virtuale e raccolto in una piattaforma web per essere ricreato negli stadi. Lo stadio diventa un fattore. O, meglio, prova a farlo. Il Real Madrid trasloca: il San-

tiago Bernabeu si rifà il trucco – sarà pronto nel 2022 – così il piccolo teatro dei sogni diventerà l'Alfredo Di Stefano, 6 mila posti (rigorosamente vuoti) dentro la Ciudad alle porte di Madrid, con nuova, momentanea, destinazione ad agosto per le gare, eventuali, di Champions League.

In Italia è tempo di prove generali. Animazioni e proiezioni di bandierine sulle tribune la prima scelta per le semifinali di Coppa Italia, poi toccherà a ogni singolo club scegliere. La Lazio ha fatto un passo in avanti, imboccando la strada delle sagome personalizzate da acquistare con parte del ricavato alla Croce Rossa. In televisione, Sky ha già il canale con il tifo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUVENTUS

L'anniversario di Sarri e l'opportunità di vincere il primo trofeo in Italia

Gianluca Oddenino / TORINO

Si è dovuto fermare sul più bello, ma la sua fame di calcio e di vittorie è cresciuta a dismisura. Se cento giorni senza pallone vi sembrano infiniti, immaginate cosa può aver provato Sarri in questi tre mesi di quarantena. Abituato a guardare e riguardare le partite in tempi normali, l'allenatore toscano ha fuso il registratore dvd della sua casa torinese durante l'isolamento. Ma, soprattutto, ha pensato a come modellare la Juve a sua immagine e somiglianza, sfruttando una sosta imprevista e innaturale per completare una rivoluzione che compie un anno.

Dall'annuncio bianconero del 16 giugno 2019, dopo una lunga trattativa per liberarlo dal Chelsea, il fenomeno del "sarrismo" non è stato impetuoso come qualcuno immaginava o sperava. Non sono mancati gli errori e i problemi, però ci voleva tempo per entrare in sintonia con un mondo che l'ex tecnico del Napoli non conosceva e anzi aveva "combattuto" fino a poco tempo fa. Il netto successo sull'Inter di Conte, poco prima dello stop al campionato, sembrava il punto di svolta e il trampolino di lancio ideale per conquistare la finale di Coppa Italia e ribaltare il destino in Champions dopo il ko di Lione nell'andata degli ottavi.

Ora Sarri riparte dal primo obiettivo e dallo Stadium vuoto che venerdì sera ospiterà la semifinale di ritorno contro il Milan, ma l'idea di regalarsi il primo trofeo bianconero (e italiano) nella finalissima in programma tra sette giorni a Roma lo esalta ancor di più in vista del suo anniversario juventino. Il virus ha allungato la stagione e cambiato le prospettive, com-

presa quella di una coppa che da obiettivo di ripiego si è trasformato nell'appuntamento più atteso del nostro calcio. Sarri non è l'unico allenatore a non aver mai vinto la Coppa Italia, anche se può sempre vantare quella di Serie D con il Sansovino nel 2003. Pure Conte, Pioli e Gattuso inseguono la loro prima volta nel torneo nazionale, oltre che un successo salvastagione per Inter, Milan e Napoli. Tutti e tre hanno già perso in finale una volta, mentre Sarri al massimo è arrivato in semifinale nel 2017. Il tecnico bianconero ora ha la grande occasione: prima deve eliminare il Milan dopo l'1-1 dell'andata, e allo Stadium i rossoneri non hanno mai vinto (11 ko e un pareggio), poi superare la vincente di Napoli-Inter.

Sa benissimo che la Juve detiene il primato di successi in Coppa Italia (ben 13,4 delle quali nelle ultime 5 edizioni) ed è quel club che come slogan ha «vincere è l'unica cosa che conta». Una filosofia non rispettata a Riad nella Supercoppa italiana, contro la Lazio che è anche la prima avversaria per lo scudetto, però questo nuovo spirito bianconero e il tridente Douglas Costa-Dybala-Ronaldo può aiutare a spezzare l'incantesimo. Un primo passo per dare l'assalto al Triplete e far rendere quel 73% di vittorie finora collezionate con due gol di media a partita. Numeri che nessuno può vantare (l'Inter viaggia con il 61%) e migliorano con il campionato, dove Sarri è tra i migliori debuttanti juventini di sempre (solo Carcano ha fatto meglio dopo 26 partite) staccando Allegri, Lippi e Conte. Piccole soddisfazioni, ma ora si fa sul serio: giù la mascherina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pilota Aprilia trovato positivo al drostanolone dopo il Gp della Malesia

Iannone impugna la sospensione La Wada chiede 4 anni di stop

IL CASO

PARIGI

Andrea Iannone ha fatto appello al Tas contro la sentenza di sospensione di 18 mesi per il doping e alla Wada, che chiede però un inasprimento della pena fino a 4 anni di stop. Lo ha annunciato lo stesso tribunale arbitrale dello sport di Losanna.

Il pilota dell'Aprilia, 30 anni, è stato sospeso a partire dal 31 marzo, perché trovato positivo al drostanolone dopo il Gran Premio della Malesia a Sepang il 3 novembre scorso. «Andrea Ianno-



Andrea Iannone

ne chiede che la sentenza venga annullata mentre la Wada chiede che la decisione venga sostituita da una sospensione di quattro anni

per il pilota», ha affermato il Tas. Ciò corrisponde al periodo previsto per questo tipo di reato. Il tribunale ha dichiarato che non è stata ancora fissata una data per l'esame di questi ricorsi.

Iannone era stato anche squalificato dalle ultime due gare della stagione 2019, in Malesia e a Valencia il 17 novembre, che non aveva comunque concluso. Di conseguenza, ha mantenuto il suo 16esimo posto nella classifica del 2019 con 43 punti. L'Aprilia ha annunciato ieri che il compagno di squadra di Iannone, lo spagnolo Aleix Esparago, ha prolungato il suo contratto con la squadra italiana fino alla fine del 2022. —

IL PERSONAGGIO

BRESCIA

Dalla guerra fredda al braccio di ferro. È l'evoluzione del rapporto tra il Brescia e Balotelli. E dopo la mossa di Cellino, che ha richiesto l'arbitrato ottenere la risoluzione unilaterale del contratto con Balo, si aspettava la prima risposta del giocatore che da venerdì (ricevuta la comunicazione dalla società circa la volontà di interrompere il rapporto) era in malattia: gastroenterite acuta e 6 giorni di prognosi certificati dal medico di base della madre di Mario. Ieri Balotelli si è presentato al campo



Cancello sbarrato ieri per Balotelli al campo di allenamento del Brescia

d'allenamento convinto di potersi allenare, ma è stato rimandato a casa. «Il giocatore – dice il Brescia – aveva ancora un giorno di malattia e ci ha fatto

sapere solo lunedì sera alle 21.30 via mail di essere pronto a tornare. Non ci sono stati i tempi tecnici per organizzare la seduta e avvisare l'Inps». —

PERSONAGGI
E CANESTRIMASSIMO
GUERRA

ROBERTO DEGRASSI



Lo aveva già cercato la Stefanel

«A Trieste la gioia
della standing ovation
e due lontani rimpianti»

Bizzarri incroci del destino. Da ieri Massimo Guerra è il nuovo allenatore di Oderzo. Prenderà il posto di Furio Steffè. Cioè il coach con cui ha diviso gran parte della sua esperienza triestina. Un'avventura, quella a Trieste, che Guerra ricorda con particolare affetto. E con due rimpianti: una chance sfumata che forse avrebbe dato un'altra svolta alla carriera e una promozione mancata.

Sbarcò a Trieste nella stagione 1995-96. Ma per almeno un paio di estati era stato inseguito da Boscia Tanjevic per la sua Stefanel.

E quello resta un mio grande rimpianto. Praticamente era già fatto il mio passaggio da Venezia a Trieste. Io felicissimo: avrei trovato il mio amico Pilutti, sarei andato in una squadra ambiziosa, con un grande allenatore e un progetto importante. Torneo postcampionato con Venezia, mi rompo un ginocchio. Salta tutto. Perdo il treno. Era il 1991-92.

Peraltro in quella Stefanel un giocatore con le sue caratteristiche avrebbe trovato spazio.

Appunto. Non mi sarei sovrapposto ad altri elementi e avrei condiviso il percorso di una formazione in lotta per lo scudetto e le coppe europee. Maledetta sfortuna. Vi rendete conto? Un crac al ginocchio a stagione praticamente finita....

A Trieste ci arriva qualche anno più tardi. È un giocatore più maturo ma la squadra non ha più mire di vertice. Il campionato dei tre allenatori. Virginio Bernardi, Mauro Stoch e Furio Steffè. Una squadra problematica, soprattutto negli Usa.

Mi sentivo a disagio. Dopo un mese e mezzo presi da parte il gm Angelo Baiguera e gli dissi che non mi trovavo, chiedendo di essere ceduto. Lui insistette, tranquillizzandomi. Resta però il ricordo della peggiore delle mie annate triestine.

La stagione successiva, con il marchio Genertel, Trieste retrocede. Si parte con Guerra - conosciuto soprattutto come guardia tiratrice - nelle vesti di play.

In realtà l'idea tatticamente non era sbagliata. Era ritornato Steve Burt e per poter giocare insieme io venivo adattato a regista. Non potevo essere un uomo d'ordine, non ero Bonora per intenderci ma in quel periodo di gente che giocava play portando palla anche senza registi puri di ruolo ce n'era. I problemi



Massimo Guerra con la maglia Genertel

nacquero quando divorziammo da Burt...

Arrivarono Teo Alibegovic e Firic impiegato da play, l'annata si concluse con una retrocessione.

Fummo costretti a cambiare volto in corso d'opera. Dal punto di vista personale la considero una buona stagione, però. Il mio rendimento fu soddisfacente. Anche se la migliore annata triestina fu la successiva, in A2, con l'arrivo di Pancotto in panchina.

L'anno della mancata promozione con la sconfitta nella serie finale dei play-off contro Gorizia.

Eravamo un grande gruppo. Purtroppo l'infortunio di Irving Thomas ci privò di un punto di riferimento tra i lunghi e con poco tempo per correre ai ripari dovemmo ripiegare su un O'Bannon fuori ruolo. Resto dell'idea che con un pizzico di fortuna in più saremmo riusciti a battere Gorizia.

E sarebbe ritornato in A1

con Trieste. Invece dovette assistere dodici mesi dopo alla promozione biancorossa da avversario.

Ero andato a Pozzuoli. Alla vigilia del campionato venivano considerati tra le possibili candidate alla retrocessione e invece riuscimmo a qualificarci per i play-off. Venimmo a giocare a Trieste nella serie di semifinale. A Pozzuoli c'era un bel clima golliardico e ci eravamo tinti i capelli di biondo. Lo ammetto: eravamo terrificanti. Trieste ci eliminò ma eravamo già contenti in fondo di essere arrivati fin lì. Però mi rimane un ricordo che ancora adesso mi mette i brividi: quando venni presentato il pubblico mi tributò una standing ovation che non ho mai dimenticato.

Sarebbe ritornato ancora a Trieste. Nel 2007.

Una stagione tribolata. L'anno prima avevo giocato a Caserta, avevo la possibilità di tornare alla Reyer ma alla fine non se ne fece niente. Feci un mese e mezzo da gettonaro alla Dinamo Sassari e poi Pasini mi chiamò a Trieste. C'era il Cigno Pilat, tra gli altri. Le cose non stavano andando bene, mi fecero un contratto a gettone e riuscimmo a salvarci. Ero convinto di poter rimanere ma alla fine quell'opportunità non si concretizzò...

Da dieci anni ai giorni nostri una carriera di allenatore.

Avevo aperto un'attività commerciale ma mi sono accorto che senza il basket mi mancava l'aria. Non riesco a starne lontano. Mi sono fatto tutta la mia brava trafila ma i sacrifici non pesano se posso vivere in palestra. Mi sono appena sottoposto...al tagliando (intervento all'anca, ndr) e revisionato per bene sono pronto a cominciare la mia nuova avventura. Avrò la possibilità di tornare da quelle parti e per me venire a Trieste sarà sempre un grande piacere. —



Massimo Guerra

LA SCHEDA

Appena nominato
coach a Oderzo
Subentra a Steffè

Massimo Guerra è nato a Jesolo il 26 luglio 1969.

Esterno di 191 centimetri, dopo aver cominciato a giocare a basket con il club della cittadina balneare è passato nelle giovanili della Reyer Venezia, facendosi conoscere come ottimo tiratore. Dopo una stagione a Montecatini, nel 19915 è arrivato a Trieste rimanendoci fino al giugno 1998. L'anno dopo Guerra è stato ingaggiato da Pozzuoli. Altre tappe della sua lunga carriera (ha giocato fino a 39 anni): Jesi, Messina, Rieti, Imola, Caserta, Sassari, ancora Trieste, Rovigo e infine il ritorno a casa con lo Jesolo Sandomà.

E sempre con il club di casa ha cominciato la carriera di allenatore. Nell'ultima stagione era all'Alfa Catania, in serie B, un club con un progetto particolarmente ambizioso.

L'interruzione del campionato e le valutazioni sul futuro hanno portato anche all'interruzione del rapporto tra Guerra e la società etnea.

Da ieri è il nuovo allenatore del Basket Oderzo. Subentra a un tecnico che ha avuto vicino proprio nei tre anni trascorsi alla Pallacanestro Trieste, Furio Steffè che aveva risolto il proprio rapporto con la società opitergina all'inizio di questa settimana. —

BASKET



Tonino Zorzi qui immortalato nella sede del Piccolo (Foto Silvano)

Gli 85 di Paron Zorzi tra sogni e ricordi

Il decano dei coach chiede un regalo alla Fip: aiutare i giovani
E sull'Allianz: «Con Dalmasson vedo un progetto di qualità»

Marco Bisiach / GORIZIA

È sicuro: oggi il suo cellulare non smetterà proprio di squillare. Prefissi assortiti, sullo schermo: da quello della sua Gorizia a quelli di Trieste e Udine, per passare da Varese, è chiaro, Venezia, Bologna e Reggio Calabria. Ma l'elenco potrebbe unire davvero l'intera Penisola.

Oggi coach Tonino Zorzi, il “paron” e decano degli allenatori italiani (1073 presenze in Serie A), compie 85 anni. Cifra importante ed ennesimo traguardo, questa volta fuori dal parquet, di una vita da vincente. Se gli si chiede come festeggerà, il coach racconta di un'uscita con gli amici di sempre prima di un weekend in famiglia, probabilmente un bel piatto di pesce in qualche locale dalle parti di Grado, mentre

sul regalo che gli piacerebbe ricevere, Zorzi ha le idee chiare. I regali sarebbero due. Uno è la buona riuscita del progetto che lo sta vedendo impegnato anche in questi mesi, ovvero il nuovo libro sul basket, prettamente tecnico, che dovrebbe uscire in settembre. «Si chiamerà “Improve”, che in inglese significa migliorare, concetto che ho sempre ripetuto ai miei giocatori. So che lo attendono in tanti, e mi auguro che riesca bene come il primo».

Per l'altro “pacchetto” da scartare, invece, Zorzi allarga lo sguardo al mondo del basket: «Il regalo più bello per me sarebbe sapere che si fa qualcosa per aiutare la pallacanestro, e in particolare quella giovanile – dice –. La federazione ha deciso di ridurre tasse e costi dalla Serie A alla B, ma non ha fatto ancora nulla per

lo sport di base, per i settori giovanili delle piccole società. In tante faticeranno o falliranno, dopo la crisi dovuta al coronavirus, se non saranno sostenute. Si parla tanto di lanciare i nostri giovani, ma è proprio nei piccoli vivai che questi crescono: aiutarli sarebbe davvero un bel regalo, evidentemente non solo per me».

Parlare di basket accende da sempre il cuore del tecnico goriziano, e pure al telefono non è difficile immaginare i suoi occhi che brillano, anche e soprattutto in questo periodo di “astinenza” forzata dalle emozioni del parquet. «Il basket giocato mi manca. In questi mesi sto rivedendo un sacco di partite registrate, magari dell'Nba, e ultimamente mi ha affascinato ad esempio il documentario su Petrovic e Divac».

Tornando invece al basket

di casa nostra, al passato decisamente più recente, e all'attualità, Zorzi fa sfoggio di saggezza, e invita a prendere con filosofia la chiusura anticipata della stagione. «La Virtus Bologna aveva tutte le possibilità di vincere, ma nello sport capita che ci siano imprevisti, che ti portano via qualche medaglia: bisogna accettarlo, con uno spirito che direi abbastanza vicino a quello di de Coubertin. Non perché vincere non conti, ma perché dello sport non devono far parte le divisioni e le polemiche tipiche della politica».

Se il Covid-19 ha tolto possibili glorie a qualcuno, ad altri ha evitato eventuali grattacapi.

«All'Allianz Trieste direi che è andata bene – scherza il coach – perché se la stagione fosse proseguita qualche rischio l'avrebbe potuto correre, la lotta nella parte bassa della classifica era serrata. Ma guardando al futuro sono ottimista, sono convinto che Eugenio Dalmasson potrà far bene e glielo auguro, in vista della prossima stagione. Del resto Trieste ha dalla sua un pubblico importante e appassionato, e un grande sponsor: ci sono le condizioni per un progetto di grandissima qualità».

E se lo dice il “Paron”, c'è da credergli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Roma, manca l'ultima rata di 40 mila euro alla Fip Senza il saldo c'è la penalità

TRIESTE

Si avvicina il momento della verità per le società di serie A in difficoltà. Il 15 giugno scade il termine per chiedere il riposizionamento, in sostanza l'autoretrocessione in A2. Pesaro, fino a qualche giorno fa data per sicura rinunciataria, non ha ancora perso la speranza di trovare risorse in extremis. Ancora nessuno sviluppo significativo sul fronte di Pistoia che si riserva di annunciare la propria scelta a breve. Ma già

oggi c'è una scadenza importante. Scadono i termini per saldare alla Federazione i 40mila euro dell'ultima rata per la stagione in corso. Era già stata posticipata la scadenza originaria del 27 maggio. Alcune società non erano ancora in regola e tra queste c'è la Virtus Roma. Chi non dovesse pagare entro oggi, avrebbe la possibilità di farlo entro il 17 giugno ma verrebbe penalizzato di tre punti nella classifica della prossima stagione. —

IPPICA

A Suzi Kp netta vittoria nel centrale a Montebello

TRIESTE

Una notevole progressione in dirittura d'arrivo ha permesso a Suzi Kp di conquistare il centrale nella pomeridiana di trotto di Montebello. La femmina, guidata dal suo proprietario, lo sloveno Uros Predan, è uscita in terza ruota ai 400 finali, dopo corsa d'attesa, sfoderando uno stato di forma considerevole, al punto da battere nettamente Haga Dei Veltri e Brava Caf, moto seguiti al gioco, che hanno chiuso nell'ordine.

Nell'altra corsa con la maggiore dotazione, la seconda, successo dell'ospite Bacco Bacchò. Nelle due corse gentleman, valide per il campionato nazionale di categoria, successo di Averla Jet, con Massimo De Luca in sediola, in un caso, e di Oianez, alle guide di Alessandra Devidè, nell'altro. Da sottolineare il ritorno, per ora limitato a qualche soggetto, di cavalli e driver sloveni sulla pista triestina.

Risultati. 1.a corsa (m 1660): 1) Valfest (Montagna 1.17.3), 2) Shark Attack, 3) Tars stars. 6 p. Q: V 2.71, P 1.68, 4.11, A 74.75,

T 114.92. 2.a c. (1660): 1) Bacco Bachò (Pistone 1.17.9), 2) Be Queen Francis, 3) Birba Ral. 8 p. Q: V 2.06, P 1.56, 1.31, 5.29, A 6.57, T 208.21. 3.a c. (2060): 1) Axel Rek (Baldi 1.18.6), 2) Artù Del Brenta, 3) Analin. 7 p. Q: V 2.19, P 1.32, 1.42, 1.63, A 10.14, T 28.86. 4.a c. (1660): 1) Zairaf (Totaro 1.19.2), 2) Vektor, 3) Zanza Frank. 8 p. Q: V 26.10, P 1.95, 1.39, 1.33, A 48.30, T 203.45. 5.a c. (1660 gentleman): 1) Averla Jet (De Luca 1.18.8), 2) Amarena Como, 3) Amsir Rg. 7 p. Q: V 2.29, P 2.14, 6.54, A 4.90, T 29.76. 6.a c. (1660): 1) Suzi Kp (Predan 1.17.6), 2) Haga Dei Veltri, 3) Brava Caf. 6 p. Q: V 19.05, P 5.84, 2.89, A 50.71, T 151.77. 7.a (1660 gentleman): 1) Oianez (A. Devidè 1.18.4), 2) Ratzinger Lake, 3) Tiffany Tr. 7 p. Q: V 3.22, P 1.38, 1.84, 1.74, A 15.06, T 39.30. 8.a c. (2060): 1) Ulk Grad (Piscane 1.16.8), 2) Unvero Zs, 3) Amour De La Vie. 11 p. Q: V 6.33, P 1.79, 2.15, 1.52, A 105.30 (7.13, 12.04, 10.20), T 354.90. —

UGO SALVINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO LIBRO DELL'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI

Dimmi cosa sogni e ti dirò chi sei

€ 5,90
oltre al prezzo
del quotidiano



in edicola con IL PICCOLO

Scelti per voi



Nero a metà

RAI 1, 21.25

Una giovane rapper viene trovata morta sul tetto di un autobus: sarà suicidio o omicidio? Tra Alba (**Rosa Diletta Rossi**) e Malik (**Miguel Gobbo Diaz**) c'è ancora tensione, così come tra Muzo e la moglie Olga.



Resistiamo - Diari dalla ...

ITALIA 1, 21.30

Docufilm che racconta il lockdown attraverso le storie di tutti noi, persone comuni con vite normali rese eccezionali da un momento storico unico, riprese dai protagonisti con video autoprodotti



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20

Nella puntata di questa settimana, **Federica Sciarelli** racconta la svolta nel caso di Mad-die McCann, la bambina di tre anni rapita nel 2007 mentre era in vacanza con la famiglia in Portogallo.



La regina del peccato

RAI 2, 21.20

Posy Pinkerton (**Christa B. Allen**), fidanzata con un medico, conduce una vita tranquilla. Ma l'incontro con Jack, affascinante uomo d'affari, fa emergere il suo lato disinibito.



Ocean's Eleven - Fate...

RETE 4, 21.25

Appena uscito di galera, lo scaltro criminale Danny Ocean (**George Clooney**) organizza un colpo grosso a tre dei più famosi e inattaccabili casinò di Las Vegas. Ma con dieci "amici".

DISIMPEGNO
POLIZZE

ACQUISTIAMO
IN CONTANTI

COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1	Rai 1
6.00	RAInews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
9.55	Italia Si! Giorno per giorno Show
12.00	La prova del cuoco Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	Io e te Rubrica
15.40	Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30	Tg1
16.40	Tg1 Economia Rubrica
16.50	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità per l'Italia Quiz Telegiornale
20.00	Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
21.25	Nero a metà Serie Tv
22.10	Nero a metà Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità. Conduce Bruno Vespa
1.15	RAInews24 Attualità
1.50	Sottovoce Rubrica
2.20	MovieMag Rubrica
2.45	La Famiglia Benvenuti Miniserie

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 News
8.45	Radio2 Social Club Rubrica
9.50	Diario di casa, un passo fuori Rubrica
10.00	Tg 2 - Italia - Tg2 Flash
11.00	Tg Sport Giorno News
11.10	I Fatti Vostri Rubrica
13.00	Tg 2 Giorno
13.30	Tg 2 Costume e Società
13.50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Detto Fatto Rubrica
15.00	Question Time. Attualità
15.50	L'Italia che fa Rubrica
16.40	Rai Parlamento
16.45	Diario di casa, un passo fuori Rubrica
16.55	Un caso per due Telefilm
17.50	L'OL; - Serie Tv
18.10	Tg 2 Flash L.I.S. - Tg 2
18.30	Rai Tg Sport Sera News
18.50	Blue Bloods Telefilm
19.40	Bull Telefilm
20.30	Tg 2 20.30
21.00	Tg2 Post Informazione
21.20	La regina del peccato (1ª Tv) Film Tv Thriller ('18)
23.00	Striminzit Show Show

RAI 3	Rai 3
7.00	TGR Buongiorno Italia
7.40	TGR Buongiorno Regione
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre Rubrica
11.00	Tutta Salute Rubrica
12.00	Tg 3
12.25	Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45	Aspettando Geo Rubrica
13.15	Passato e presente Rubrica
14.00	Tg Regione
14.20	Tg 3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.00	TGR Piazza Affari Rubrica
15.10	Tg 3 LIS
15.15	#Maestri Rubrica
16.05	Aspettando Geo Rubrica
17.00	Geo Rubrica
19.00	Tg 3
19.30	Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.25	Geo - Vacanze italiane Documentario
20.55	Vox Populi Rotocalco
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg 3 - Linea notte
1.00	Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4	4
7.05	Stasera Italia News
8.00	Hazzard Telefilm
9.05	Everwood Telefilm
10.10	Cesaroni Telefilm
11.20	Ricette All' Italiana Rubrica
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All' Italiana Rubrica
13.00	Detective In Corsia Telefilm
14.00	Lo Sportello Di Forum Replica Speciale Rubrica
15.30	Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.45	Una sposa per due Film Commedia ('62)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia News
21.25	Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Commedia ('01)
23.50	Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)

CANALE 5	5
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Tg5 - Ore 10 News
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10	Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
15.30	Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
16.30	Un' Estate Perfetta Film Tv ('16)
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20	Tu Si Que Vales Show
1.00	Tg5 - Notte News
1.35	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
2.05	6 Passi Nel Giallo - Souvenirs Film Tv ('11)

ITALIA 1	
7.40	L'Isola Della Piccola Flo
8.10	Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni animati
8.40	Mimi E La Nazionale Di Pallavolo
9.35	Person Of Interest Tf
12.25	Studio Aperto News
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05	Sport Mediaset News
13.40	I Simpson Telefilm
14.30	I Griffin Telefilm
15.00	Big Bang Theory Sit Com
15.55	Modern Family Telefilm
16.50	Due Uomini E 1/2
17.50	La Vita Secondo Jim
18.20	Studio Aperto Live News
18.30	Studio Aperto News
19.00	Dr House - Medical Division Telefilm
20.40	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30	Resistiamo - Diari Dalla Quarantena (1ª Tv) Doc
23.45	La Musica Nel Cuore - August Rush Film Drammatico ('06)

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00	Omnibus News News
7.30	Tg La7
7.55	Meteo Previsioni del tempo
8.00	Omnibus dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica. Tiziana Panella conduce Tagadà, lo spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca e costume.
16.40	Taga Doc Documentario
18.00	Perception Telefilm
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentario
0.50	Tg La7
1.00	Otto e mezzo Attualità

TV8	8
16.00	In gioco e in amore Film Tv Sentimentale ('17)
17.45	Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30	Cuochi d'Italia Show
20.25	Guess My Age - Indovina l'età Show
21.30	Notte brava a Las Vegas Film Commedia ('08)
23.20	Matrimonio a prima vista Italia Show

NOVE	NOVE
15.20	Donne mortali
15.40	Torbidì delitti Serie Tv
18.00	Delitti a circuito chiuso
19.00	Airport Security Nuova Zelanda Documentario
20.00	Sono le venti (live) Att
20.30	Deal With It - Stai al gioco
21.25	Nati stanchi Film Commedia ('01)
23.30	Who's That Gino? Rubrica

20	20	20
14.00	The 100 Telefilm	
15.55	Dr.House Telefilm	
17.35	Izombie Telefilm	
19.20	Chicago Med Telefilm	
20.15	The Big Bang Theory Situation Comedy	
21.05	Whiskey Cavalier (1ª Tv) Telefilm	
22.00	Whiskey Cavalier (1ª Tv) Telefilm	
23.00	Whiskey Cavalier (1ª Tv) Telefilm	
24.00	Crimson Peak Film Horror ('15)	

RAI 4	21	Rai 4
14.15	Criminal Minds Serie Tv	
15.00	Cold Case Serie Tv	
15.45	Doctor Who Serie Tv	
17.35	Elementary Serie Tv	
19.05	Ghost Whisperer Serie Tv	
20.35	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	Underworld: Evolution Film Fantastico ('06)	
23.00	The Planets - Giove Documentario	
23.55	Replicant Film Azione ('00)	
1.35	Narcos: Mexico Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
11.15	Scarface Film Poliziesco ('83)	
14.40	L'Ultimo Fuorilegge Film Western ('51)	
16.50	Maverick Film Commedia ('94)	
19.15	Supercar Telefilm	
20.05	Walker Texas Ranger Telefilm	
21.00	Fuga per la vittoria Film Azione ('81)	
23.20	The New World - Il Nuovo Mondo Film Biografico ('05)	

RAI 5	23	Rai 5
18.30	Pillole Rai News - Giorno 2020	
18.35	I più grandi musei del mondo: Washington National Gallery	
19.25	I più grandi musei del mondo Vienna Kunsthistorisches Doc	
20.20	Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro	
21.15	Ciajkovskij - Evgenij Onegin dir. Conlon	
0.15	Madonna And The Breakfast Club	

RAI MOVIE	24	Rai
12.35	Quel maledetto ponte sull'Elba Film Guerra ('69)	
14.10	Indio Black, sai che ti dico: Sei un gran figlio di... Film Western ('70)	
16.00	Un uomo e una colt Film Western ('67)	
17.30	Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)	
19.15	Ferdinando I re di napoli Film Comico ('59)	
21.10	La città delle donne Film Commedia ('79)	
23.40	Movie mag Rubrica	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.10	Quando Chiama Il Cuore Serie Tv	
17.20	Un Passo Dal Cielo Serie Tv	
19.35	Provaci Ancora Prof! Serie Tv	
21.20	Emergenza D' Amore Film Drammatico ('13)	
22.55	Io Non Mi Arrendo Film Drammatico ('16)	
1.05	Uniche Rubrica	
1.40	Voci Notturne Miniserie	
3.10	Disokkupati Situation Comedy	

CIELO	26	cielo
15.05	MasterChef Italia 7 Show	
16.20	Fratelli in affari Show	
17.15	Buying & Selling Doc	
18.10	Tiny House - Piccole case per vivere in grande	
18.35	Love it or List it - Vendere o lasciare Vancouver Show	
19.30	Affari al buio Doc	
20.25	Affari di famiglia Show	
21.20	Ice Quake Film Fantascienza ('10)	
23.05	Spiando Marina Film Erotico ('92)	

PARAMOUNT	27	
14.00	Cassandra - Relazioni pericolose Film Tv ('18)	
16.00	Padre Brown Serie Tv	
18.00	Giudice Amy Serie Tv	
19.30	La Tata Sit Com	
21.10	Miss Marple Serie Tv	
22.40	Delitto a Paimpont Film Tv Giallo ('16)	
0.30	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
2.40	Prima e dopo Film Drammatico ('96)	
3.40	Le sorelle McLeod Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
15.20	Siamo noi Rubrica	
16.00	Terra Nostra Telenovela	
17.30	Il diario di Papa Francesco Rubrica	
18.00	Rosario da Lourdes	
18.30	Tg 2000 News	
19.00	Santa messa Religione	
19.30	Attenti al lupo Rubrica	
20.30	Rosario da Pompei	
20.00	Tg 2000 News	
21.00	Italia in preghiera - Rosario Religione	
22.00	Beati Voi tutti i Santi Rubrica	

LA7 D	29	7d
14.35	Grey's Anatomy Telefilm	
16.25	Private practice Telefilm	
18.15	Tg La7	
18.20	Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm	
19.20	I menù di Benedetta Rubrica	
21.30	Ore 10: calma piatta Film Thriller ('89)	
23.30	Gloria - Una notte d'estate Film Drammatico ('80)	
1.50	La Mala Educaxxion Talk show	

LA 5	30	LA 5
14.30	The Vampire Diaries Telefilm	
15.20	Everwood Telefilm	
17.10	Una Mamma Per Amica Telefilm	
19.00	9 Mesi Real Tv	
19.05	Le Tre Rose Di Eva Teleromanzo	
21.10	Baby Mama Film Commedia ('08)	
23.10	9 Mesi (1ª Tv) Real Tv	
0.20	9 Mesi Real Tv	
1.40	Una Mamma Per Amica Telefilm	

REAL TIME	31	Real Time
6.00	ER: storie incredibili Rubrica	
9.40	Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show	
12.10	Cortesie per gli ospiti	
14.55	Ma come ti vesti?!	
18.35	Cortesie per gli ospiti Show	
21.20	5 gemelle sotto un tetto (1ª Tv) Rubrica	
22.20	5 gemelle sotto un tetto (1ª Tv) Rubrica	

GIALLO	38	Giallo
11.20	I misteri di Murdoch Serie Tv	
13.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.20	I misteri di Murdoch Serie Tv	
17.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
19.10	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv	
21.10	Shetland Serie Tv	
23.20	Profiling Serie Tv	
1.40	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
16.05	Major Crimes Telefilm	
17.45	The Closer Telefilm	
19.30	The Mentalist Telefilm	
21.10	Relazione segreta (1ª Tv) Film Tv Thriller ('13)	
22.55	Cortesia P.D. Telefilm	
23.45	Chicago Fire Telefilm	
0.30	Law & Order: Unità Speciale Telefilm	
2.00	Longmire Telefilm	
4.00	Tgcom24 News	
4.05	Chicago Justice Telefilm	
5.25	Distretto Di Polizia 7 Telefilm	

DMAX	52	DMAX
14.20	Banco dei pugni Rubrica	
16.00	Lupi di mare Rubrica	
17.50	Alaska: costruzioni selvagge Rubrica	
18.45	Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Rubrica	
19.40	Nudi e crudi Rubrica	
21.25	Gipponi senza frontiere Rubrica	
22.20	Gipponi senza frontiere (1ª Tv) Rubrica	
23.15	Crash n' Furious Documentario	
0.10	Cops Spagna Rubrica	

RAI 3 BIS	
21.20	La programmazione regionale propone i documentari "Future generazioni" e "I sentieri dei fiori: Val rosaonda e Giardino Botanico Carsiana"

RADIO 1

17.05

Mangiafuoco sono io

18.05

Italia sotto inchiesta

19.30

Zapping Radio1

20.58

Ascolta si fa sera

21.05

Zona Cesarini

23.05

Tra poco in edicola

DEEJAY

13.00

Ciao Belli

14.00

Summer Camp

17.00

Pinocchio

19.00

Vice Marisa

20.00

Say Waaad?

22.00

Deejay Chiama Italia

RADIO 2

16.00

Numeri Uni

17.35

610 (sei uno zero).

18.00

Caterpillar.

20.00

Decanter

21.00

Back2Back

22.30

Me Anziano YouTuberS

CAPITAL

16.00

Marylnd

18.00

TgZero

20.00

Vibe

21.00

Whatever

22.00

Dodici79

23.00

Capital Records

RADIO 3

18.00

Sei gradi...

19.50

Tre soldi

20.05

Radio3 Suite - Panorama

20.30

Le concert des nations

22.30

Musica con le ali

24.00

Battiti

M20

12.00

Marlen

14.00

Ilario

19.00

Albertino Everyday

17.00

Andrea Mattei

22.00

Deejay Time in the Mix

23.00

One Two One Two Selecta

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

Nuvolosità variabile con la possibilità di qualche rovescio o temporale alternati a fasi di tempo migliore.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	15/17
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Variabile con ampi tratti soleggiati ma anche con la possibilità di qualche locale rovescio o temporale. Sulla costa venti di brezza.

Tendenza per venerdì: Sulla costa cielo poco nuvoloso, sul resto della regione variabile. Venti a regime di brezza. Temperature massime in aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/16	15/17
massima	20/22	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Qualche schiarita al Nordovest, per il resto giornata instabile con piogge e a tratti anche intensi.
Centro: Tempo a tratti instabile con acquazzoni intermittenti e temporali, più frequenti e intensi in Toscana e lungo l'Appennino in genere.
Sud: Nubi sparse in Campania e in Puglia, con qualche pioggia.
DOMANI
Nord: Variabilità con addensamenti maggiori dalle ore pomeridiane con acquazzoni e qualche temporale.
Centro: Instabile con acquazzoni e qualche temporale qua e là, specie su Appennino e Adriatiche.
Sud: Sereno, instabilità invece tra Campania e alta Puglia con piogge.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,6	18,5	72%	37 km/h	Pordenone	15,4	20,0	64%	7 km/h
Monfalcone	15,7	14,8	77%	39 km/h	Tarvisio	10,6	11,4	89%	18 km/h
Gorizia	15,0	17,8	81%	22 km/h	Lignano	16,7	18,6	79%	33 km/h
Udine	15,0	18,3	78%	24 km/h	Gemona	14,3	17,7	83%	25 km/h
Grado	14,7	21,1	68%	11 km/h	Piancavallo	7,9	8,8	89%	13 km/h
Cervignano	15,2	19,5	85%	17 km/h	Forni di Sopra	10,8	13,7	88%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	19,5	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	20,3	0,10 m
Grado	poco mosso	20,3	0,10 m
Lignano	poco mosso	21,1	0,10 m

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Mantenersi alla superficie di un liquido - **10** Le 49 sorelle di Ipermestra - **11** Grido da acrobata - **13** Simboli come più e meno - **14** Apre *Il cinque maggio* - **15** Un marchio di prodotti usa e getta - **17** Nel calcio c'è quella tornante - **18** Una sigla da azienda - **19** Una musica degli Anni '60 - **21** Gabbie a stecche rade - **22** Il vogare del canoista - **25** Attardarsi sotto le coltri - **27** Conosciuti da molti - **28** Vendita all'incanto - **30** Avvezze, abitate - **31** Matteo per gli amici - **33** L'attributo di Pietroburgo - **34** Nel cuore della grotta - **35** Si segue ballando - **37** Lo chef Cracco (iniz.) - **38** Superare d'un balzo - **40** Mammifero che depone uova.

VERTICALI: **1** Era dotato di grande pazienza - **2** Le cifre di Dalla - **3** Precede Vegas - **4** Eroe virgiliano - **5** Vessillo usato come distintivo - **6** La nota Lollobrigida - **7** Giorni sacri a Giove - **8** Le hanno matti e savi - **9** Gracile - **12** Donne religiose - **14** Lago del Nordamerica - **16** Truman di *A sangue freddo* - **18** Logorio da nervosismo - **20** Individui non meglio identificati - **21** Una moglie di Abramo - **23** Gran Turismo - **24** Pari nei mici - **25** Prefisso per... dopo - **26** Colpo del pugile - **27** Un capoluogo sardo - **29** Si alterna al tic - **31** Fa saltare il circuito elettrico - **32** Il Sivori del calcio - **35** Manda in onda *Blab* - **36** Gioielli - **38** Sigla dello stagno - **39** L'inizio dell'enigma.

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

COSTUMI BIANCHERIA PER LA CASA

MODA MARE PIGIAMI

INTIMO UOMO E DONNA

ACQUISTA A TRIESTE!

via Mazzini 27/A

Tel 040638280

monti@monticasa.com

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Francesco Dini**, **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A., V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A. 34121 Trieste, via Mazzini 12 tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura dell'9 giugno 2020 è stata di 19.859 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online G02499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Saprete districarvi bene tra gli impegni della giornata.

TORO 21/4 - 20/5
Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Sera in famiglia.

LEONE 23/7 - 23/8
Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Nel corso della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con alcuni problemi che avrete ignorato. E' il momento giusto per affrontare la situazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Soltanto dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovelarsi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Positiva ed appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

PESCI 20/2 - 20/3
Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata un'inaspettata dichiarazione d'amore. Felicità.



Diodicibus immobiliare

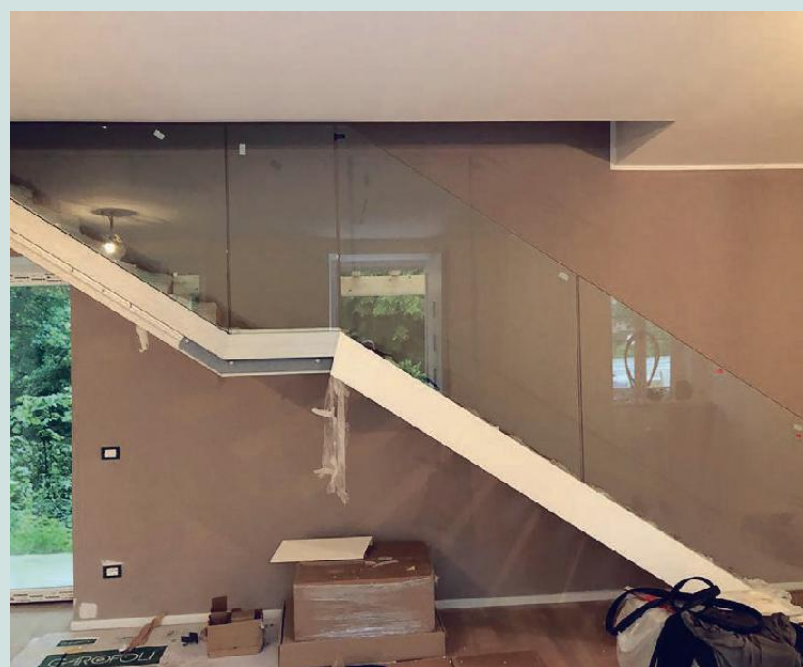


CORSO ITALIA 7 - TRIESTE - TEL.040/363333 - 335/6177883 - mail: diodicibusimmobiliare@tin.it - www.diodicibus.it



**OPICINA
CENTRO
IN UNA
LOCATION
UNICA**

NUOVA REALIZZAZIONE DI 2 VILLINI in bifamigliare tra il rustico e il moderno, in stile provenzale, con rifiniture di alto livello, riscaldamento a pavimento, pannelli solari, classe energetica A. Accesso da viale alberato. Ingressi indipendenti con ampio parcheggio privato, giardini di proprietà su fronte e retro. I villini disposti su due livelli si compongono: 1° ingresso, ampio salone con angolo cottura, matrimoniale, bagno finestrato, ripostiglio, lavanderia, comoda scala di accesso al 2° livello composto da 2 camere e ulteriore bagno.



INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI PRESSO I NOSTRI UFFICI